



# BILANCIO

**1 gennaio 2018 – 31 dicembre 2018**

Approvato dal Consiglio Generale  
del 3 maggio 2019



FONDAZIONE DI  
VENEZIA

## Indice

### **Tavole del Bilancio**

Stato Patrimoniale .....	pag.	4
Conto Economico .....	pag.	6
Rendiconto Finanziario .....	pag.	7

<b>Nota integrativa .....</b>	<b>pag.</b>	<b>8</b>
-------------------------------	-------------	----------

<b>Relazione sulla gestione .....</b>	<b>pag.</b>	<b>56</b>
---------------------------------------	-------------	-----------

#### Sezione prima

Relazione economica e finanziaria .....	pag.	57
---	------	----

#### Sezione seconda:

Bilancio di missione .....	pag.	90
----------------------------	------	----

<b>Relazione del Collegio dei Revisori .....</b>	<b>pag.</b>	<b>126</b>
--	-------------	------------

<b>Relazione Società di Revisione .....</b>	<b>pag.</b>	<b>134</b>
---	-------------	------------

## **TAVOLE DEL BILANCIO**

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Rendiconto Finanziario



## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		al 31.12.2018	al 31.12.2017
<b>1</b>	<b>Immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	32.617.602	32.588.323
<b>a</b>	beni immobili	21.925.934	21.925.934
	<i>di cui beni immobili strumentali</i>	21.925.934	21.925.934
<b>b</b>	beni mobili d'arte	10.297.017	10.297.017
<b>c</b>	beni mobili strumentali	131.086	160.648
<b>d</b>	altri beni	263.565	204.723
<b>2</b>	<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	337.226.748	246.560.115
<b>a</b>	partecipazioni in società strumentali	94.601.951	66.476.775
	<i>di cui partecipazioni di controllo</i>	92.517.831	63.392.655
<b>b</b>	altre partecipazioni	110.124.459	45.650.423
<b>d</b>	altri titoli	132.500.338	134.432.917
<b>3</b>	<b>Strumenti finanziari non immobilizzati</b>	-	65.893.940
<b>a</b>	strum. fin. affidati in gest. patrim. individuale	-	-
<b>b</b>	strumenti finanziari quotati	-	65.893.940
	<i>di cui titoli di debito</i>	-	1.469.905
	<i>di cui titoli di capitale</i>	-	64.424.036
<b>4</b>	<b>Crediti</b>	2.023.780	14.190.342
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.536.180	13.913.409
<b>5</b>	<b>Disponibilità liquide</b>	10.859.296	25.873.881
<b>7</b>	<b>Ratei e risconti attivi</b>	34.513	33.444
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>382.761.939</b>	<b>385.140.044</b>



<b>PASSIVO</b>		<b>al 31.12.2018</b>	<b>al 31.12.2017</b>
<b>1</b>	<b>Patrimonio netto:</b>	358.944.016	357.744.409
<b>a</b>	fondo di dotazione	326.243.695	326.243.695
	<i>di cui patrimonio originario</i>	326.243.695	326.243.695
<b>b</b>	riserva da donazioni	217.957	217.957
<b>c</b>	riserva da rivalutazioni e plusvalenze	17.443.399	17.443.399
<b>d</b>	riserva obbligatoria	11.945.845	10.746.238
<b>e</b>	riserva per l'integrità del patrimonio	3.093.120	3.093.120
<b>2</b>	<b>Fondi per l'attività d'istituto:</b>	19.152.582	20.644.419
<b>a</b>	fondo di stabilizzazione delle erogazioni	9.817.683	9.612.707
<b>b</b>	fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	3.859.900	5.690.000
<b>c</b>	fondi per le erog. negli altri settori statutari	640.100	557.000
<b>d</b>	altri fondi	4.834.899	4.784.712
<b>3</b>	<b>Fondi per rischi e oneri</b>	331.077	282.796
<b>4</b>	<b>Trattamento fine rapp. lavoro subordinato</b>	450.591	410.285
<b>5</b>	<b>Erogazioni deliberate</b>	1.042.996	1.328.573
<b>a</b>	nei settori rilevanti	567.019	932.759
<b>b</b>	negli altri settori statutari	475.977	395.814
<b>6</b>	<b>Fondo per il volontariato</b>	242.282	828.309
<b>7</b>	<b>Debiti</b>	2.104.795	3.256.920
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	2.104.795	3.256.920
<b>8</b>	<b>Ratei e risconti passivi</b>	493.600	644.333
	<b>Totale del passivo</b>	<b>382.761.939</b>	<b>385.140.044</b>
	<b>CONTI D'ORDINE</b>		
	Beni presso terzi	6.066.999	6.376.061
	<i>di cui depositari di titoli di proprietà</i>	-	-
	Impegni di erogazione	4.232.317	9.334.059
	Altri conti d'ordine	9.983.459	37.265.312
	<b>Totale dei conti d'ordine</b>	<b>20.282.775</b>	<b>52.975.432</b>



CONTO ECONOMICO		al 31.12.2018	al 31.12.2017
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	-
2	Dividendi e proventi assimilati	11.691.690	13.789.315
	a da società strumentali	-	-
	b da altre immobilizzazioni finanziarie	5.688.793	4.173.687
	c da strumenti finanziari non immobilizzati	6.002.897	9.615.627
3	Interessi e proventi assimilati	3.859	31.053
	a da immobilizzazioni finanziarie	-	-
	b da strumenti finanziari non immobilizzati	1.678	24.580
	c da crediti e disponibilità liquide	2.181	6.473
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	500.596	14.579.379
6	Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	(1.680.352)	(681.611)
	a Svalutazione immobilizzazioni finanziarie	(1.680.352)	(681.611)
	di cui Società Strumentali	(1.680.353)	(653.566)
9	Altri proventi	774.079	216.982
10	Oneri:	(3.350.265)	(3.240.009)
	a compensi e rimborsi spese organi statuari	(622.668)	(628.639)
	b per il personale	(1.176.607)	(1.156.624)
	di cui per la gestione del patrimonio	(94.093)	(94.093)
	c per consulenti e collaboratori esterni	(401.041)	(383.174)
	d per servizi di gestione del patrimonio	(95.239)	(119.120)
	e interessi passivi e altri oneri finanziari	-	-
	f commissioni di negoziazione	-	-
	g ammortamenti	(114.902)	(126.341)
	h accantonamenti	(185.000)	(110.000)
	i altri oneri	(754.808)	(716.111)
11	Proventi straordinari	871.080	19.035
	di cui plusvalenze da alienaz.immobilizz.finanziarie	656.431	-
12	Oneri straordinari	(75.279)	(29.672)
	di cui minusvalenze da alienaz.immobilizz.finanziarie	-	-
13	Imposte	(2.737.371)	(3.775.518)
	<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>5.998.037</b>	<b>20.908.954</b>
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	(1.199.607)	(4.181.791)
15	Erogazioni deliberate in corso di esercizio:	-	-
	a nei settori rilevanti	(5.709.217)	(3.984.302)
	b negli altri settori statuari	(1.089.428)	(1.111.553)
	c utilizzo fondi	6.798.645	5.095.855
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	(159.948)	(557.572)
17	Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto:	(4.638.482)	(16.169.591)
	a al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	(74.087)	(8.672.410)
	b ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	(3.859.900)	(5.690.000)
	c ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	(640.100)	(557.000)
	d agli altri fondi	(64.395)	(1.250.181)
	e utilizzo fondi	-	-
18	Acc.to alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
	<b>Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO DELLA FONDAZIONE DI VENEZIA**

	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
copertura disavanzi pregressi	-	-
erogazioni in corso d'esercizio	-	-
accantonamento alla riserva obbligatoria	1.199.607	4.181.791
accantonamento al fondo per il Volontariato	159.948	557.572
accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	4.638.482	16.169.591
accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
<b>Avanzo di esercizio</b>	<b>5.998.037</b>	<b>20.908.954</b>
al fondo imposte	-	-
ammortamenti e altri accantonamenti	340.207	278.534
+ minus / (- plus) da valutazione strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
+minus / (- plus) da valutazione strumenti finanziari immobilizzati	1.680.352	681.611
incremento (decremento) del fondo rischi e oneri	(136.719)	(97.237)
distribuzione del TFR	-	(180.291)
decremento (incremento) ratei e risconti attivi (relativi alla gest. operativa)	(1.069)	25.770
incremento (decremento) ratei e risconti passivi (relativi alla gest. operativa)	(150.733)	192.290
decremento (incremento) crediti di gestione	12.381.427	(11.531.523)
incremento (decremento) debiti di gestione	(1.152.125)	918.780
<b>A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio</b>	<b>18.959.377</b>	<b>11.196.888</b>
utilizzo fondi per l'attività d'istituto	(6.345.185)	(4.560.555)
erogazioni effettuate nell'esercizio	(285.575)	(555.189)
erogazioni a valere sul fondo volontariato	(745.975)	(238.181)
<b>B) Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni</b>	<b>(7.376.735)</b>	<b>(5.353.925)</b>
decremento (incremento) immobilizzazioni materiali e immateriali	(144.182)	(183.609)
decremento (incremento) immobilizzazioni finanziarie	(92.346.986)	(147.726.878)
decremento (incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	65.893.941	62.617.720
decremento (incremento) crediti di finanziamento	-	-
decremento (incremento) ratei e risconti attivi (relativi alla gest. finanziaria)	-	-
incremento (decremento) debiti di finanziamento	-	-
incremento (decremento) ratei e risconti passivi (relativi alla gest. Finanziaria)	-	-
variazione (+/-) della riserva da rivalutazione e plusvalenze	-	11.800.942
<b>C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali</b>	<b>(26.597.227)</b>	<b>(73.491.825)</b>
<b>D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)</b>	<b>(15.014.585)</b>	<b>(67.648.862)</b>
<b>E) Disponibilità liquide al 01 gennaio</b>	<b>25.873.881</b>	<b>93.522.742</b>
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre (D+E)</b>	<b>10.859.296</b>	<b>25.873.880</b>



## **NOTA INTEGRATIVA**



## CRITERI DEL BILANCIO

La Fondazione di Venezia redige il Bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente con le norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e con i principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è redatto tenendo conto delle raccomandazioni espresse dall'ACRI e delle disposizioni fin qui promulgate dal Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF, nonché dagli articoli da 2421 a 2435 del codice civile.

Le predette norme del codice civile sono state oggetto di interventi modificativi a opera del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 139 che, in applicazione della direttiva 2013/34/UE ha introdotto, con efficacia dal 1° gennaio 2016, alcune innovazioni per le quali la Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI ha svolto un approfondimento volto a verificarne l'applicabilità alle Fondazioni avendo presente, da un lato, il contenuto del richiamato provvedimento dell'Autorità di vigilanza, e, dall'altro, il principio secondo cui le citate norme civilistiche si "osservano in quanto applicabili".

In particolare in data 27 febbraio 2017 il consiglio dell'ACRI ha aggiornato il documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria" del 16 luglio 2014, ritenendo riferibili alle Fondazioni:

- le disposizioni in tema di rendiconto finanziario (divenuto obbligatorio ai sensi dell'art. 2425-ter del C.C. a seguito delle modifiche recate dal D. Lgs. n. 139 del 18 agosto 2015.), per il quale ha elaborato una proposta che tiene conto delle peculiarità delle Fondazioni;
- la disciplina dei derivati, seppur con talune specificità connesse alla natura e alla disciplina normativa di settore;
- il nuovo criterio di valutazione al costo ammortizzato dei debiti e dei crediti;
- il trattamento contabile delle attività e delle passività in valuta.

Si rileva, inoltre, che l'ACRI ha optato per il mantenimento dei conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale, data la natura particolare dell'attività svolta dalle Fondazioni bancarie al fine di evidenziare fatti gestionali che non hanno una immediata rilevanza economica o patrimoniale; inoltre sono state mantenute le poste di bilancio riferite alla gestione straordinaria (proventi e oneri straordinari), in considerazione dell'esigenza di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell'attività istituzionale e della complementarietà delle disposizioni del Provvedimento del Tesoro del 19 aprile 2001 rispetto a quelle civilistiche.

Il **Bilancio** è composto: dallo **Stato Patrimoniale**, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal **Conto Economico**, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dal **Rendiconto Finanziario** e dalla **Nota integrativa**, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il Bilancio è corredato dalla **Relazione sulla gestione**, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il Bilancio di Missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto Economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce "Imposte e tasse" del Conto Economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché, secondo le disposizioni ministeriali, i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione sono evidenziate nella Nota integrativa.

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, nella tabella seguente si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

In merito agli interventi modificativi a opera del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 139 sopra descritti e agli impatti per la Fondazione di Venezia si segnala che questa:

- non presenta derivati in bilancio alla data del 31 dicembre 2016;
- non ha applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto si presume che gli effetti siano irrilevanti per i crediti/debiti presenti in bilancio (qualora i crediti/debiti risultino a breve termine oppure nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo);
- non presenta attività e passività in valuta.

**Stato patrimoniale - Attivo**

Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.
---------------------------------------	---

**Stato patrimoniale - Passivo**

Patrimonio netto <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Venezia, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione a investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

**Conti d'ordine**

Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Beni presso terzi	Indicano i beni artistici di proprietà della Fondazione in deposito presso terzi in forza di contratto di custodia o di prestito a fini espositivi. Indicano altresì il valore dei beni mobili della Fondazione concessi in comodato.
Altri impegni	Indicano impegni futuri di natura finanziaria relativi alla sottoscrizione di fondi, di aumenti di capitale e/o finanziamenti soci nei confronti di società strumentali.

**Conto economico**

Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i
-----------------------	---

	costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio a	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

### Redazione e principi del bilancio

Il bilancio è redatto con intenti di **chiarezza** e rappresenta in modo **veritiero e corretto** la situazione **patrimoniale**, la situazione **finanziaria** e il **risultato economico** dell'esercizio.

La rilevazione dei **proventi** e degli **oneri** avviene nel rispetto del **principio di competenza**, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento, e del **principio di prudenza**, anche in funzione della **conservazione del valore del patrimonio** della Fondazione.

Il bilancio è redatto privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

La svalutazione, l'ammortamento e la rivalutazione degli elementi dell'attivo sono effettuati con una rettifica in diminuzione o in aumento del valore di tali elementi.

Le partecipazioni in enti e società strumentali sono iscritte tra le immobilizzazioni.

### Criteri di valutazione

- La valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione delle attività.
- I criteri non possono, salvo casi eccezionali, essere modificati da un esercizio all'altro. Qualora ciò si rendesse necessario, nella nota integrativa sono illustrati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.
- Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente sono iscritti tra le immobilizzazioni, al costo d'acquisto le immobilizzazioni che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino di valore durevolmente inferiore a quello contabilizzato sono svalutate a tale minor valore. Questo non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.
- Il costo delle immobilizzazioni **materiali e immateriali** la cui utilizzazione è limitata nel tempo, non imputato direttamente a conto economico, è **sistematicamente ammortizzato** in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. I costi di **manutenzione** aventi natura **ordinaria** sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura **straordinaria** sono

attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

- Le immobilizzazioni costituite da **immobili** e **beni artistici** non sono ammortizzate.
- Le **attività che non costituiscono immobilizzazioni** sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio.
- Gli **strumenti finanziari quotati** (comprese le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio – OICR) e **non immobilizzati** sono iscritti al costo medio di acquisizione. Essi vengono valutati, compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, al minore tra il suddetto costo e il corrispondente fair value calcolato come valore di mercato rilevato al corso di borsa dell'ultimo giorno utile dell'esercizio o, in alternativa, al valore medio dell'ultimo mese dell'esercizio, ovvero – ove alienati nel periodo immediatamente successivo, prima dell'approvazione del bilancio – al minor costo della effettiva transazione.
- I **crediti** e i **debiti**, e le **poste attive e passive** in genere, sono iscritti al valore nominale, corrispondente al presumibile valore di realizzo.
- Le operazioni di **pronti contro termine** sono rilevate col cosiddetto “metodo finanziario”, iscrivendo il credito verso la banca e non già i titoli oggetto del contratto: detti titoli vengono comunque dettagliati in Nota. Gli interessi - e relativi ratei - ricomprendono, oltre le cedole, anche il correlato provento o perdita finanziaria.
- I **dividendi azionari** sono di competenza dell'esercizio nel quale viene deliberata la loro distribuzione.
- I **proventi** sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte secondo la indicazione contenuta al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.
- I **costi** sono al lordo dell'IVA in quanto la Fondazione è un ente privato non commerciale e, pertanto, l'imposta resta a suo carico.
- Gli impegni per **erogazioni pluriennali** trovano collocazione tra i conti d'ordine, così come gli impegni relativi a transazioni che troveranno perfezionamento nei futuri esercizi.

Nella redazione del bilancio non si è fatto ricorso alla facoltà di deroga dai principi generali.

I dati esposti nel bilancio sono desunti dalla contabilità generale, regolarmente tenuta.

**STATO PATRIMONIALE AL 31 dicembre 2018**

**ATTIVO**

**1 – Immobilizzazioni materiali e immateriali (euro 32.617.602)**

**1. Immobilizzazioni materiali e immateriali**

valore al 1° gennaio 2018	32.588.323
variazioni nette intervenute nell'esercizio	29.279
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>32.617.602</b>

La voce ha registrato complessivamente variazioni nette in aumento in ragione dei seguenti movimenti:

- (+) acquisizione di impianti audiovisivi per euro 15,5 mila;
- (+) acquisizione di macchine elettroniche per euro 35,3 mila;
- (+) acquisizione di software gestionali per euro 18,6 mila;
- (+) acquisizione del marchio Tre Oci per euro 14,3 mila;
- (+) sviluppo nuovo logo della fondazione per euro 46,5 mila;
- (+) acquisizione nuovo sito internet istituzionale per euro 13,9 mila;
- (-) ammortamenti di competenza dell'esercizio per euro 114,9 mila

**1 a) – beni immobili**

valore al 1° gennaio 2018	21.925.934
incrementi nell'anno	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>21.925.934</b>

La voce al 31 dicembre 2018 risulta essere così composta:

**1 a) – beni immobili**

***sede della Fondazione***

valore al 1° gennaio 2018	15.917.441
incrementi nell'anno	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>15.917.441</b>

***Casa dei Tre Oci***

valore al 1° gennaio 2018	6.008.493
incrementi nell'anno	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>6.008.493</b>

<b>TOTALE A BILANCIO</b>	<b>21.925.934</b>
--------------------------	-------------------

La Fondazione di Venezia in data 15 aprile 2003 ha stipulato con Enel Real Estate il contratto di compravendita dell'immobile sito in Venezia, Dorsoduro 3488/U.

Il palazzo è adibito a sede legale e operativa della Fondazione e a sede legale di alcuni enti che a essa fanno capo. Nel corso del 2018 sono stati approntati alcuni interventi di riqualificazione e ammodernamento della sala conferenze situata al piano terra, che è stata adibita a spazio polifunzionale in grado di ospitare sia eventi espositivi che conferenze, nonché alcuni interventi di manutenzione agli ascensori.

Gli investimenti effettuati, per un ammontare complessivo di euro 80.724, sono stati integralmente coperti dagli accantonamenti effettuati al fondo oneri futuri che la Fondazione ha alimentato sistematicamente da dieci anni a questa parte in luogo dell'ammortamento per manutenzioni mirate al ripristino del valore del cespite.

L'importo iscritto a bilancio della sede della Fondazione è così composto:

euro	11.000.000	prezzo dell'immobile
euro	2.200.000	IVA 20%
euro	111.821	spese legali e notarili connesse all'operazione
euro	2.605.620	lavori di ristrutturazione e straordinaria manutenzione

In data 26 giugno 2017 l'assemblea dei soci di Polymnia S.r.l., società strumentale interamente detenuta dalla Fondazione di Venezia, ha deliberato l'assegnazione della Casa dei Tre Oci al socio unico attraverso la distribuzione di riserve patrimoniali per un ammontare pari a euro 5.995.324, valore di carico del cespite nel bilancio della società strumentale.

La Casa dei Tre Oci è un immobile di pregio costruito nel 1913 e situato sull'isola della Giudecca, di fronte al bacino di San Marco, nella zona prospiciente alla Piazza e a Palazzo Ducale. L'edificio, dichiarato nel 2007 bene di interesse storico e artistico, dal 2012 è uno spazio espositivo aperto al pubblico dedicato alla fotografia.

In data 19 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato il piano triennale di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile per un onere complessivo stimato in circa 400 mila euro. Nel corso dell'esercizio è stato quindi dato formalmente avvio a tale piano di manutenzione e sono stati spesi a valere sul predetto intervento complessivamente euro 47.537.

Gli investimenti effettuati sono stati integralmente coperti dalle disponibilità accantonate al fondo oneri futuri che la Fondazione ha alimentato anche per tale immobile a partire dall'esercizio 2017 in luogo dell'ammortamento per manutenzioni mirate al ripristino del valore del cespite.

L'importo iscritto a bilancio relativo alla Casa dei Tre Oci è così composto:

euro	5.995.324	valore di libro del cespite trasferito da Polymnia Venezia S.r.l.
euro	13.169	spese notarili connesse all'operazione

#### 1 b) – beni mobili d'arte

valore al 1° gennaio 2018	10.297.017
acquisti effettuati nell'esercizio	-
donazioni ricevute nell'esercizio	-
alienazioni effettuate nell'esercizio	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>10.297.017</b>

I beni artistici della Fondazione sono di seguito riportati con indicazione dei tempi e delle modalità di acquisizione, alla data di chiusura del bilancio:

- Collezione beni artistici "Tre Oci"** - valore di bilancio pari a euro **1.250.261**.  
Si tratta di un insieme sculture, incisioni, quadri, disegni, fotografie, mobili di pregio, lampadari provenienti dalla Casa dei Tre Oci, acquisita nel 2000 utilizzando fonti patrimoniali.
- Collezioni d'arte "ex Carive"** - valore di bilancio pari a euro **7.431.669**.  
Si tratta di una collezione di stoffe di Mariano Fortuny, di una collezione di dipinti del ventesimo secolo e di una collezione di vetri d'arte acquistati nel 2001 dalla Cassa di Risparmio di Venezia utilizzando fonti patrimoniali.
- Collezione di opere di autori del Novecento** - valore di bilancio pari a euro **402.680**.  
Si tratta di opere pittoriche, fotografiche e vetri d'arte di autori novecenteschi, acquisite a partire dal 2010, utilizzando fonti patrimoniali.
- Collezione fotografica "Italo Zannier"** - Valore di bilancio pari a euro **749.519**.

Si compone della biblioteca tematica di fotografia (10.508 titoli) e dalla fototeca (oltre 1.000 fotografie) di Italo Zannier acquistate dallo stesso nel 2007, utilizzando fonti reddituali (disponibilità per attività istituzionali).

5. **Collezione di strumenti di scrittura.**

Valore di bilancio pari a euro **245.000**.

Si tratta di una collezione prevalentemente di penne stilografiche di provenienza italiana e internazionale e relativi accessori acquisita da privati, nel corso del 2008 utilizzando fonti reddituali (disponibilità per attività istituzionali).

6. **Opere d'arte donate.**

Valore di bilancio pari a euro **217.888**.

Si tratta in prevalenza di opere fotografiche donate dagli autori alla Fondazione e valorizzate a bilancio in base a perizie di stima che ne hanno accertato il valore di mercato.

Per la collezione di strumenti di scrittura, acquisiti con le disponibilità destinate ad attività istituzionale, nel passivo patrimoniale, alla voce "altri fondi", è appostata una contropartita di importo pari al valore delle acquisizioni.

**1 c) – beni mobili strumentali**

***mobili e macchine ordinarie d'ufficio***

consistenza al 1° gennaio 2018 (lorda)	1.444.648
fondo ammortamento al 1° gennaio 2018	(1.425.380)
consistenza al 1° gennaio 2018 (netta)	19.268
acquisizioni (alienazioni) effettuate nell'esercizio	-
ammortamento a carico del corrente esercizio	(5.019)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>14.249</b>

***impianti e attrezzature***

consistenza al 1° gennaio 2018 (lorda)	470.057
fondo ammortamento al 1° gennaio 2018	(396.483)
consistenza al 1° gennaio 2018 (netta)	73.574
acquisti (alienazioni) netti effettuati nell'esercizio	15.504
ammortamento a carico del corrente esercizio	(53.942)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>35.136</b>

***macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, autovetture***

consistenza al 1° gennaio 2018 (lorda)	169.953
fondo ammortamento al 1° gennaio 2018	(113.271)
consistenza al 1° gennaio 2018 (netta)	56.682
acquisizioni (alienazioni) netti effettuati nell'esercizio	35.334
ammortamento a carico del corrente esercizio	(20.820)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>71.196</b>

***pontile Tre Oci***

consistenza al 1° gennaio 2018 (lorda)	11.741
fondo ammortamento al 1° gennaio 2018	(618)
consistenza al 1° gennaio 2018 (netta)	11.123
acquisizioni (alienazioni) netti effettuati nell'esercizio	-
ammortamento a carico del corrente esercizio	(618)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>10.505</b>

<b>TOTALE A BILANCIO</b>	<b>131.086</b>
--------------------------	----------------



Per quanto riguarda gli impianti e le attrezzature si segnala che nel corso dell'esercizio è stato acquistato un nuovo sistema di audio e videoproiezione per la sala al piano terra della sede per complessivi euro 15.504 nonché alcune dotazioni hardware per complessivi euro 35.334.

**1 d) altri beni**

<b>beni immateriali (software)</b>	
consistenza al 1° gennaio 2018 (lorda)	182.688
fondo ammortamento al 1° gennaio 2018	(182.688)
consistenza al 1° gennaio 2018 (netta)	-
acquisizioni effettuate nell'esercizio	18.623
ammortamento a carico del corrente esercizio	(1.862)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>16.761</b>
<b>beni immateriali (sito internet Fondazione)</b>	
consistenza al 1° gennaio 2018 (lorda)	-
fondo ammortamento al 1° gennaio 2018	-
consistenza al 1° gennaio 2018 (netta)	-
investimento effettuato nell'esercizio	13.920
ammortamento a carico del corrente esercizio	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>13.920</b>
<b>beni immateriali (marchio VEDE)</b>	
consistenza al 1° gennaio 2018 (lorda)	291.364
fondo ammortamento al 1° gennaio 2018	87.409
consistenza al 1° gennaio 2018 (netta)	203.955
investimento effettuato nell'esercizio	-
ammortamento a carico del corrente esercizio	(29.136)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>174.819</b>
<b>beni immateriali (marchio Casa dei Tre Oci e Tre Oci)</b>	
consistenza al 1° gennaio 2018 (lorda)	-
fondo ammortamento al 1° gennaio 2018	-
consistenza al 1° gennaio 2018 (netta)	-
investimento effettuato nell'esercizio	14.315
ammortamento a carico del corrente esercizio	(1.051)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>13.264</b>
<b>beni immateriali (logo Fondazione)</b>	
consistenza al 1° gennaio 2018 (lorda)	1.280
fondo ammortamento al 1° gennaio 2018	512
consistenza al 1° gennaio 2018 (netta)	768
investimento effettuato nell'esercizio	46.485
ammortamento a carico del corrente esercizio	(2.452)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>44.801</b>
<b>TOTALE A BILANCIO</b>	<b>263.565</b>

Nel corso dell'esercizio la Fondazione, nell'ambito della revisione e dell'aggiornamento del proprio sistema informativo, ha proceduto con l'acquisto di un nuovo pacchetto di software per la contabilità, il controllo di

gestione e il sistema di protocollazione e archiviazione documentale per un ammontare complessivo di euro 18.623.

Sempre nel corso dell'esercizio è stato dato avvio al processo di revisione del nuovo sito internet della Fondazione con un investimento complessivo di 13.920 euro iscritto tra i beni immobili. Per tale cespite non è stato previsto alcun ammortamento per l'esercizio 2018 in quanto ancora in fase di sviluppo al 31 dicembre 2018.

A partire dal 2014 la Fondazione ha costituito e provveduto a promuovere, nell'ambito delle sue finalità statutarie, "VEDE", acronimo di *Venice Development*, un marchio di territorio e di qualità realizzato in favore delle imprese del territorio. Tale progetto è posto in essere attraverso una iniziativa su vasta scala, con il coinvolgimento della Camera di Commercio di Venezia e di altre associazioni imprenditoriali, finalizzata alla costituzione di un consorzio territoriale. Si tratta, a tutti gli effetti, di un investimento *mission related*, con una prospettiva di redditività, non strettamente finanziaria, di lungo termine. Conseguentemente si è posto l'obbligo della copertura dell'investimento con gli "altri fondi" di cui al punto 2.d del passivo dello Stato Patrimoniale, ai sensi delle disposizioni contenute nella circolare del MEF del 24.12.2010, per la trattazione del quale si rimanda all'apposita sezione del presente bilancio.

Il cespite è soggetto ad ammortamento decennale.

Nei primi mesi dell'esercizio 2018 a seguito dell'acquisizione della proprietà della Casa dei Tre Oci perfezionatasi nel secondo semestre del 2017 si è concluso il trasferimento alla Fondazione di Venezia della proprietà dei marchi a questa connessi originariamente detenuti da Polymnia Venezia S.r.l. In particolare sono stati trasferiti al valore netto contabile così come risultante dall'ultimo bilancio della società i marchi "Tre Oci" e "Casa dei Tre Oci" per un ammontare complessivo di euro 14.315.

Nel corso del 2018 la Fondazione di Venezia ha rivisto la propria immagine grafica identificando un nuovo logo che meglio ne rappresentasse l'attuale identità con un investimento pari a complessivi euro 46.485.

## **2 – Immobilizzazioni finanziarie (euro 337.226.748)**

### **2. Immobilizzazioni finanziarie**

valore al 1° gennaio 2018	246.560.115
variazioni nette intervenute nell'esercizio	90.666.633
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>337.226.748</b>

Le immobilizzazioni finanziarie hanno registrato nell'esercizio un incremento netto pari a euro 95,1 milioni in ragione prevalente dei seguenti movimenti:

- (+) apporti in conto capitale versati in favore della società strumentale Polymnia per euro 33,85 milioni;
- (+) trasferimento dai titoli non immobilizzati dell'intera partecipazione detenuta in Intesa SanPaolo per euro 64,4 milioni;
- (+) costituzione Fondazione M9, Museo del 900 per euro 50 mila;
- (-) svalutazione della partecipazione detenuta nella società strumentale Polymnia per euro 4,7 milioni;
- (-) cessione di quote Fest S.r.l. a Fondazione Teatro la Fenice a fronte delle erogazioni deliberate a favore dell'ente per euro 1 milione;
- (-) rimborso delle quote detenute nel fondo di private equity PM&Partners per euro 1,9 milioni;
- (-) variazione netta dei depositi cauzionali versati a favore del fornitore di energia elettrica per euro 2 mila.

Le partecipazioni strumentali ammontano complessivamente a euro 94.601.951 e sono così ripartite:

**2 a) partecipazioni in società strumentali**

<b>Polymnia Venezia Società strumentale ex art 1 comma 1 lett h) D.Lgs</b>	
valore al 1° gennaio 2018	63.392.655
versamenti in conto capitale effettuati durante l'esercizio	30.805.528
versamenti a copertura perdite effettuati nell'esercizio	3.050.000
svalutazione partecipazione	(4.730.353)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>92.517.831</b>
<b>Civita Cultura Holding S.r.l.</b>	
valore al 1° gennaio 2018	241.996
Variazioni intervenute nell'esercizio	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>241.996</b>
<b>Film Master Group / Italian Entertainment Network (IEN) S.p.A.</b>	
valore al 1° gennaio 2018	155.304
svalutazione partecipazione	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>155.304</b>
<b>Civita Tre Venezie S.r.l.</b>	
valore al 1° gennaio 2018	253.820
variazioni nette intervenute nell'esercizio	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>253.820</b>
<b>Fenice Servizi S.r.l.</b>	
valore al 1° gennaio 2018	1.188.000
acquisizioni effettuate nell'anno	-
cessioni effettuate nell'anno	(1.000.000)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>188.000</b>
<b>Winegraft S.r.l.</b>	
valore al 1° gennaio 2018	45.000
variazioni nette intervenute nell'esercizio	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>45.000</b>
<b>Ist. della enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A.</b>	
valore al 1° gennaio 2018	1.200.000
variazioni nette intervenute nell'esercizio	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>1.200.000</b>
<b>TOTALE A BILANCIO</b>	<b>94.601.951</b>

Di queste, euro 92.517.831 si riferiscono a partecipazioni di controllo e corrispondono alla partecipazione al 100% in Polymnia Venezia S.r.l., incrementata dei versamenti in conto capitale effettuati nel corso degli anni per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni immobili di cui all'art. 7, comma 3-bis del D. Lgs. 153/99, in ottemperanza all'art. 5 comma 1 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF, al netto delle svalutazioni operate in modo sistematico per adeguare il valore della partecipazione a quello di Patrimonio Netto della società. Le società e gli enti strumentali della Fondazione operano esclusivamente nei settori rilevanti statutariamente definiti.

**Polymnia Venezia, Società uninominale a responsabilità limitata della Fondazione di Venezia, strumentale ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. h D. Lgs. 153/99 (euro 92.517.831)**

La Fondazione ha costituito in data 8 maggio 2000 Polymnia Venezia S.r.l. con un capitale sociale di euro 95.000. La società, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3488/U, codice fiscale e partita IVA 03220780278, capitale sociale pari a euro 95.000,00 interamente versato, posseduta al 100% dalla Fondazione, ha per oggetto sociale lo studio, l'istituzione e la gestione di interventi formativi, di ricerca, di conservazione e valorizzazione intellettuale e commerciale nel campo dei beni e delle attività culturali, principalmente riferite alle attività e alle installazioni espositivo museali e alle discipline a esse correlate.

La società ha realizzato per conto della Fondazione il progetto di rigenerazione urbana denominato M9 in Venezia-Mestre, avendo acquisito, a partire dal 2007, le unità immobiliari costituenti il complesso omonimo. Il 1° dicembre 2018 con l'inaugurazione del Museo M9 si è conclusa la fase di costruzione del polo dando così avvio al processo di gestione dello stesso.

La Fondazione nel corso del 2018 ha effettuato versamenti in conto capitale per euro 30.805.528 destinati a interventi immobiliari o a investimenti in allestimenti e installazioni museali interamente capitalizzati.

La società chiude l'esercizio con una perdita pari a euro 4.730.353 coperta parzialmente dai versamenti in conto capitale a copertura delle perdite dell'esercizio deliberati in sede di approvazione del DPP 2018 della società per un ammontare pari a euro 3.050.000. I predetti versamenti, ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 2 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015, sono stati operati attingendo alle disponibilità per attività istituzionali della Fondazione. Complessivamente, i versamenti in conto capitale complessivamente erogati alla società, ammontano a euro 33.855.528. Il Patrimonio Netto di Polymnia ammonta a fine esercizio a euro 92.517.831 e la partecipazione è stata conseguentemente svalutata per allineare il valore di carico al nuovo valore patrimoniale, appostando alla voce 6 del conto economico un onere pari a euro 1.680.353 corrispondente, nella sostanza, alle partite non numerarie del conto economico della società.

**Civita Cultura Holding S.r.l. (euro 241.996)**

Originariamente la Fondazione di Venezia deteneva una quota di partecipazione in Civita Cultura S.r.l., (già Civita Servizi S.r.l.) pari al 5,38% del capitale sociale della società, per un valore nominale di 510.000,00 euro, acquisita nel 2005 al prezzo di euro 588.693 utilizzando le disponibilità per l'attività istituzionale (erogazioni). Alla voce "altri fondi" dello stato patrimoniale passivo è stata conseguentemente appostata una voce di pari importo a contropartita del prezzo di carico della partecipazione.

Nel 2013 a seguito dell'accordo stipulato fra Film Master Group S.p.A., Cinecittà Entertainment S.p.A. e Civita Cultura S.r.l., finalizzato alla creazione di un operatore italiano leader nei settori della promozione e organizzazione di eventi culturali sotto un'unica realtà denominata Film Master Italian Entertainment Network (IEN), i soci di Civita Cultura hanno ceduto il 35% della partecipazione nel capitale sociale di Civita Cultura S.r.l. tramite conferimento nel capitale sociale di Film Master Group S.p.A.

Per la Fondazione, il conferimento delle quote è corrisposto al 2,28% del capitale della società Civita, pari a euro 216.443, a valori nominali e 249.840 a valori contabili. In concambio, la Fondazione di Venezia ha ottenuto una partecipazione in FMG (IEN) pari all'1,05% del capitale sociale suddivisa in euro 40.210 di capitale ed euro 187.257,97 di sovrapprezzo per un totale di euro 227.468, con una differenza negativa di valutazione fra le quote concambiate pari a euro 22.372, interamente coperte dal fondo a contropartita delle partecipazioni strumentali. Successivamente la società è stata ulteriormente oggetto di svalutazioni per adeguarne il valore alla frazione di patrimonio netto, fino a portarne il valore a euro 241.996. A partire dal 2015, sotto la direzione e il coordinamento di I.E.N. il gruppo Civita è stato oggetto di una profonda riorganizzazione che ha portato all'approvazione da parte dell'assemblea della società di un progetto di scissione proporzionale di Civita Cultura S.r.l., con attribuzione alla società beneficiaria della funzione di Holding del gruppo Civita. La società beneficiaria del progetto di scissione proporzionale è stata denominata Civita Cultura Holding S.r.l., con un capitale di euro 4.000.000 che è stato portato in riduzione del valore

capitale della partecipazione in Civita Cultura S.r.l. Tale processo si è concluso nel corso nel febbraio 2016 con l'aumento di capitale di Civita Cultura Holding S.r.l. perfezionato attraverso il conferimento delle quote detenute in Civita Cultura S.r.l. La caratura partecipativa in Civita Cultura Holding è pari al 2,38%.

La società, che ha sede in Roma, a Piazza Venezia, opera nel settore della gestione integrata dei servizi culturali, fornendo supporto organizzativo alla realizzazione di eventi espositivi e organizzando eventi aziendali. È socia di maggioranza di Civita Tre Venezie S.r.l. - anch'essa partecipata dalla nostra Fondazione insieme a Marsilio Editori S.p.A. - con un'interessenza del 51%.

Tale investimento, non potendo ascrivere agli investimenti fruttiferi di cui all'art. 7 comma 1 del D. Lgs. 153/99, è stato considerato un investimento di missione e, pertanto, così come previsto dall'atto di indirizzo del MEF del 24 dicembre 2010 in merito agli investimenti non adeguatamente redditizi, trova copertura tra gli altri fondi appostati alla voce 2d del passivo dello stato patrimoniale.

La società chiude l'esercizio 2018 con un utile di euro 528.653 destinato al rafforzamento patrimoniale.

#### **Film Master Group / Italian Entertainment Network S.p.A. (euro 155.304)**

La Fondazione di Venezia, come illustrato nel paragrafo precedente, detiene una partecipazione in Film Master Group / Italian Entertainment Network S.p.A. pari all'1,05% del capitale sociale suddivisa in euro 40.210 di capitale ed euro 187.257,97 di sovrapprezzo per un totale di euro 227.468, interamente coperti dal fondo del passivo posto a contropartita delle partecipazioni di natura strumentale. I risultati a consuntivo della società relativamente all'esercizio 2015 sono stati resi noti solo successivamente alla data di approvazione del Bilancio 2015 della Fondazione e hanno evidenziato una perdita di 3.724.701 euro. La Fondazione di Venezia ha pertanto provveduto alla svalutazione della partecipazione detenuta nella società con il metodo del patrimonio netto per un ammontare pari a euro 72.164,43 da cui un valore di bilancio al 31 dicembre del corrente esercizio pari a euro 155.303. Nel 2016 si registra una ulteriore perdita di 798.535 a seguito della forte incidenza delle imposte. Nel 2017 si segnala la cessione della partecipazione da parte del FIA (Fondo Italiano di Investimento SGR-Gruppo CDP) delle sue azioni e obbligazioni convertibili IEN per una quota del capitale sociale pari al 15,32%.

Tale investimento, non potendo ascrivere agli investimenti fruttiferi di cui all'art. 7 comma 1 del D. Lgs. 153/99, è stato considerato un investimento di missione e, pertanto, così come previsto dall'atto di indirizzo del MEF del 24 dicembre 2010 in merito agli investimenti non adeguatamente redditizi, trova copertura tra gli altri fondi appostati alla voce 2d del passivo dello stato patrimoniale.

Alla data di approvazione del presente bilancio non sono disponibili i risultati dell'esercizio 2018 riferiti alla società.

#### **Civita Tre Venezie S.r.l. (euro 253.820)**

Civita Tre Venezie ha sede a Venezia, Dorsoduro 3488/U, presso la sede della Fondazione. Il capitale sociale è di euro 250.000, partita IVA 03666441005.

La società, sin dal 1996 impegnata nella gestione dei servizi museali, si è specializzata nell'offerta di tali servizi fra centro e nord Italia. La società ha voluto marcare ulteriormente la sua area vocazionale sul Nordest, in primis attraverso l'ingresso di Marsilio Editore S.p.A. nella compagine sociale, avvenuto tramite la cessione da parte della Fondazione del 24,5% del capitale (pari al 50% della propria partecipazione).

Tale investimento, non potendo ascrivere agli investimenti fruttiferi di cui all'art. 7 comma 1 del D. Lgs. 153/99, è stato considerato un investimento di missione e, pertanto, così come previsto dall'atto di indirizzo del MEF del 24 dicembre 2010 in merito agli investimenti non adeguatamente redditizi, trova copertura tra gli altri fondi appostati alla voce 2d del passivo dello stato patrimoniale.

La società chiude l'esercizio 2018 con un utile di euro 21.665.

#### **Fenice Servizi Teatrali S.r.l. (euro 188.000)**

Fenice Servizi Teatrali S.r.l. (FEST) con sede in Venezia, S. Marco 1965 ha un capitale sociale di euro 6.400.000, partita IVA 03627710274.

La società gestisce i servizi teatrali e accessori al teatro in favore della Fondazione Teatro la Fenice di Venezia e delle altre istituzioni teatrali. Si occupa in particolare dello sfruttamento ottimale degli spazi del Teatro la Fenice non dedicati all'istituzionale attività artistica e della creazione e della gestione di un'attività di merchandising. Segue inoltre tutti gli aspetti legati alla valorizzazione delle infrastrutture e dei beni di proprietà della Fondazione Fenice e all'attività di *fund raising*.

Il 20 giugno 2005, la Fondazione ha sottoscritto una quota di euro 500.000, pari al 14,7% del capitale sociale. Alla stessa data, la società strumentale Euterpe ha sottoscritto una quota di euro 400.000, pari all'11,8% del capitale. Direttamente e per tramite della sua controllata al 100%, la Fondazione deteneva originariamente il 26,5%.

Nel 2010 è stato stipulato un accordo con la Fondazione Teatro la Fenice in base al quale la Fondazione di Venezia si è impegnata a effettuare un'erogazione in favore della Fenice parte liquidata per cassa, parte liquidata attraverso la cessione a titolo gratuito delle quote di partecipazione in FEST. Parallelamente era stato stipulato un accordo con Euterpe per il trasferimento delle quote della società strumentale in capo alla Fondazione al valore nominale, al fine di consentire la donazione di ulteriori quote di FEST alla Fenice. Nel 2011 è stato ceduto il 10,5% della partecipazione di FEST per un ammontare pari a euro 356.000 attingendo agli "altri fondi" - voce 2d del passivo dello Stato Patrimoniale. Nel corso del 2012 è stato sottoscritto un aumento di capitale di FEST riservato alla Fondazione di Venezia per un ammontare complessivo di 3 milioni di euro, realizzato attraverso il conferimento del 100% delle quote di Euterpe. L'operazione ha condotto nei primi mesi del 2013 alla fusione per incorporazione di Euterpe in FEST, e ha portato la partecipazione complessiva in FEST a euro 3.188.000, corrispondente a una caratura partecipativa del 49,81%. Nel maggio 2013 è stata ceduta alla Fenice un'ulteriore quota di euro 500.000 portando la caratura partecipativa in FEST al 42%. Nel maggio 2014 è stata ceduta una ulteriore quota di euro 500.000 portando la caratura al 34,18% e il controvalore detenuto a bilancio a euro 2.188.000. Nel dicembre del 2015 è stata ceduta una ulteriore quota di ammontare pari a euro 500.000 portando la caratura al 26,37%. Anche del corso del 2016 si è proceduta alla cessione di una ulteriore quota di ammontare pari a euro 500.000 portando la caratura al 18,56%. Nel corso del 2018 sono state cedute alla Fondazione Teatro la Fenice quote per un ammontare pari a euro 1.000.000. La caratura partecipativa al 31 dicembre 2018 della Fondazione nella società è pari al 3,94%.

Tale investimento, non potendo ascrivere agli investimenti fruttiferi di cui all'art. 7 comma 1 del D. Lgs. 153/99, è stato considerato un investimento di missione e, pertanto, così come previsto dall'atto di indirizzo del MEF del 24 dicembre 2010 in merito agli investimenti non adeguatamente redditizi, trova copertura tra gli altri fondi appostati alla voce 2d del passivo dello stato patrimoniale.

Alla data di approvazione del presente bilancio non sono disponibili i risultati dell'esercizio 2018 riferiti alla società.

#### **Winegraft S.r.l. (euro 45.000)**

Winegraft S.r.l., società con sede in Lodi, con un capitale sociale di 450.000 euro, di cui sottoscritti 150.000, ha per oggetto l'attività di ricerca, sviluppo e produzione e commercializzazione di prodotti innovativi ad alto valore tecnologico nel campo dell'agricoltura in genere ed in particolare nel campo viticolo, nonché di sfruttamento commerciale dei prodotti risultanti.

La costituzione della società Winegraft nasce da un'idea del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Milano, gruppo di ricerca diretto dal professor Scienza, che ha effettuato ricerche sperimentali per l'identificazione e validazione dei portinnesti, International Plant Analysis and Diagnostics S.r.l. e IPADLAB, una società spin-off dell'Università di Milano, partecipata da Fondamenta SGR e dal Parco

Tecnologico Padano, accreditata dai servizi fitosanitari della Regione Sicilia e della Regione Lombardia, società all'avanguardia nello sviluppo e nella commercializzazione di servizi di analisi e certificazione, di servizi di ricerca e sviluppo, e di trasferimento tecnologico in ambito vegetale.

La Fondazione ha deciso l'ingresso in Winegraft nel luglio 2014, in sede di costituzione della società, con un impegno finanziario previsto che è consistito nel versamento iniziale di euro 15.000 a titolo di capitale sociale, cui sono seguiti due ulteriori versamenti pari a euro 15.000 ciascuno sia nel 2015 sia nel 2016. La Fondazione di Venezia detiene una partecipazione pari al 10% del capitale sociale. Trattandosi di un investimento nel capitale strumentale, dunque orientato alla produzione di un reddito di missione, con prospettive di redditività incerte, e comunque con una previsione di break even a 8 anni, è stato utilizzato, in luogo del patrimonio, la disponibilità per attività istituzionali a copertura dell'investimento, ai sensi dell'art. 5 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF.

Tale investimento, non potendo ascrivere agli investimenti fruttiferi di cui all'art. 7 comma 1 del D. Lgs. 153/99, è stato considerato un investimento di missione e, pertanto, così come previsto dall'atto di indirizzo del MEF del 24 dicembre 2010 in merito agli investimenti non adeguatamente redditizi, trova copertura tra gli altri fondi appostati alla voce 2d del passivo dello stato patrimoniale.

La società chiude l'esercizio 2018 con una perdita di euro 37.040.

#### **Istituto dell'enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A. (euro 1.200.000)**

L'Istituto, fondato nel 1925 da Giovanni Treccani degli Alfieri e da Giovanni Gentile, ha per oggetto la compilazione, l'aggiornamento, la pubblicazione e la diffusione della Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti iniziata dall'Istituto Giovanni Treccani.

Si tratta di un Ente di diritto privato di interesse nazionale e di un'istituzione culturale ex Legge del 2 aprile 1980 n. 132, indipendente dallo Stato e da altri Enti anche per la parte finanziaria. La nomina del suo Presidente, per l'importanza culturale che riveste, spetta al Presidente della Repubblica.

La Fondazione di Venezia, considerata l'importanza culturale rivestita dall'Istituto e considerata anche l'opportunità di creare delle sinergie con M9, nel giugno 2017 ha deliberato l'ingresso nella società aderendo alla sottoscrizione all'aumento di capitale volto a dar esecuzione al nuovo piano industriale 2017-2021, tendente ad implementare la rete di vendita e ad inserirsi in nuovi mercati come quello scolastico e dei servizi all'arte e cultura. A seguito dell'aumento di capitale completato nel corso del 2017 il capitale sociale della società ammonta a euro 62,7 milioni. La Fondazione, a fronte di un investimento pari a euro 1.200.000, ha acquistato l'1,78% del capitale sociale della società.

Tale investimento, non potendo ascrivere tuttavia agli investimenti fruttiferi di cui all'art. 7 comma 1 del D. Lgs. 153/99, è stato considerato un investimento di missione e, pertanto, così come previsto dall'atto di indirizzo del MEF del 24 dicembre 2010 in merito agli investimenti non adeguatamente redditizi, in sede di sottoscrizione dell'aumento del capitale si è provveduto ad appostare tra gli altri fondi alla voce 2d del passivo dello stato patrimoniale un accantonamento dell'avanzo di esercizio pari alla partecipazione sottoscritta.

Alla data di approvazione del presente bilancio non sono disponibili i risultati dell'esercizio 2018 riferiti alla società.

**2 b) altre partecipazioni**
**Intesa SanPaolo S.p.A.**

valore al 1° gennaio 2018	-
variazioni nette intervenute nell'esercizio	64.424.036
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>64.424.036</b>

**Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**

valore al 1° gennaio 2018	43.568.646
variazioni nette intervenute nell'esercizio	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>43.568.646</b>

**Marsilio Editori S.p.A.**

valore al 1° gennaio 2018	400.000
variazioni nette intervenute nell'esercizio	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>400.000</b>

**Art Defender S.p.A.**

valore al 1° gennaio 2018	255.119
variazioni nette intervenute nell'esercizio	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>255.119</b>

**Veneto Banca S.p.A.**

valore al 1° gennaio 2018	-
svalutazioni	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>-</b>

**Fondazione con il Sud**

valore al 1° gennaio 2018	1.426.659
variazioni nette intervenute nell'esercizio	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>1.426.659</b>

**Fondazione M9, Museo del '900**

valore al 1° gennaio 2018	-
variazioni nette intervenute nell'esercizio	50.000
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>50.000</b>

<b>TOTALE A BILANCIO</b>	<b>110.124.459</b>
--------------------------	--------------------

**Intesa SanPaolo S.p.A. (euro 64.424.036)**

Intesa Sanpaolo S.p.A. è la società bancaria conferitaria della Fondazione di Venezia ai sensi dell'art. 1, comma 1 lett. f) del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. Nel corso degli anni, a partire dal 2005, la Fondazione ha provveduto alla dismissione di quote di partecipazione nella banca conferitaria e al reinvestimento del controvalore di dismissione in investimenti finanziari diversificati. Il processo di diversificazione del patrimonio della Fondazione è proseguito e si è intensificato in seguito all'entrata in vigore del Protocollo di Intesa ACRI MEF ai sensi art 2, comma 3 del quale sono stati posti limiti precisi alla concentrazione degli attivi patrimoniali delle FOB nei confronti di un unico cespite, nella misura di un terzo del totale calcolato a *fair value*.



<b>INTESA SAN PAOLO SPA - Dati 2018</b>	
Capitale sociale	9.085.469.851,64
Numero azioni	17.509.481.027
di cui:	
-azioni ordinarie	17.509.481.027
-azioni di risparmio non convertibili	-
Valore nominale azioni	0,52
Numero azioni possedute dalla Fondazione	29.570.922
<i>di cui fra le immobilizzazioni finanziarie</i>	-
<i>di cui a capitale circolante</i>	29.570.922
Caratura partecipativa sul totale del Capitale Sociale	0,169%
Caratura partecipativa sul totale delle azioni ordinarie	0,169%
Valore unitario di carico al 31/12/2018 della singola azione	2,18
Controvalore di carico della quota immobilizzata	-
Controvalore di carico della quota a capitale circolante	64.424.036
Valore di mercato al 31 dicembre 2018	1,94
Controvalore di mercato della partecipazione	57.367.589
Differenza assoluta rispetto al valore di carico	(7.056.447)
Differenza in percentuale rispetto al valore di carico	-10,95%

In attuazione delle linee generali sulla gestione del Patrimonio stabilite dal Consiglio Generale nel Piano Programmatico Pluriennale 2018-2080, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha provveduto a richiedere a inizio anno autorizzazione al MEF, ai sensi dell'art. 7 comma 3 del D. Lgs 153/99, per la dismissione totale della partecipazione in Intesa San Paolo ai livelli di prezzo target che il mercato esprimeva in quel momento, ottenendo debita autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza lo scorso 9 febbraio 2018. In data 28 febbraio 2018 la Fondazione dopo un'asta competitiva, previa verifica di convenienza delle quotazioni presenti sull'IDEM, ha venduto due call option europee O.T.C. per un ammontare pari a 10 milioni di titoli a Société Générale le seguenti call options di cui fornisce il dettaglio:

<b>Controparte</b>	<b>n° contratti sottoscritti</b>	<b>scadenza</b>	<b>prezzo di carico</b>	<b>prezzo di esercizio</b>	<b>premio unitario</b>	<b>valore di bilancio</b>	<b>controvalore del premio</b>
Société Générale	5.000.000	15/06/2018	2,18	3,20	0,0452	10.900.000	226.000
Société Générale	5.000.000	20/07/2018	2,18	3,25	0,0509	10.900.000	254.500
<b>Totale</b>	<b>10.000.000</b>					<b>21.800.000</b>	<b>480.500</b>

Si segnala che tutte le opzioni vendute sono scadute inoptate in corso d'anno. Di conseguenza la Fondazione ha registrato proventi su derivati azionari per euro 480.500.

Nel corso di tutto il 2018, ma segnatamente negli ultimi mesi dell'anno, i mercati finanziari hanno subito correzioni importanti che si sono riverberate sulle valutazioni di tutte le asset class. Una peculiare flessione l'ha subita il mercato italiano, in particolare con i titoli bancari, che sono stati penalizzati dall'allargamento dello spread Bund – BTP. Il titolo Intesa ha chiuso l'anno a 1,9398 euro perdendo circa il 30% su base annua. Il peggioramento dello scenario macroeconomico domestico e internazionale, venutosi a manifestare nella seconda parte dell'anno, ha prodotto un impattato negativo anche sulle prospettive di cedibilità del titolo

alle condizioni di prezzo autorizzate dal MEF, rendendole, in un orizzonte temporale di medio termine, non più realizzabili. Il Consiglio Generale, nella seduta del 23 novembre 2018, tenuto conto che il titolo Intesa consente all'azionista Fondazione di massimizzare la probabilità di ottenere flussi cedolari adeguati nel medio termine, in grado di soddisfare i propri fabbisogni finanziari, in un momento di forte volatilità dei mercati, preso anche atto della sopravvenuta indisponibilità alla vendita in un orizzonte temporale di medio termine, ha deliberato l'appostamento fra le immobilizzazioni finanziarie della partecipazione nella società bancaria conferitaria. Il prezzo di riferimento del titolo è stato mantenuto al valore di carico di 2,18 euro per azione, tenuto conto che la perdita subita sulla partecipazione è stata ritenuta di carattere non durevole, in applicazione delle disposizioni di cui all'art 20 – *quater* del D.L.119/2018, e che il *fair value* del titolo, calcolato come valore medio della quotazione su un orizzonte temporale di 6 mesi risultava comunque superiore al predetto valore di carico.

Banca Intesa ha distribuito nel corso del 2018 dividendi pari a euro 0,203 per azione. La Fondazione ha pertanto ricevuto, a fronte delle 29.570.922 azioni possedute alla data di stacco del dividendo, l'ammontare di euro 6.002.897 con un dividend yield medio sul 2018, calcolato come rapporto percentuale fra dividendo incassato e prezzo medio dell'anno (2,567) del 7,91%.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella riunione del 26 febbraio 2019, ha approvato il progetto di Bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 che registrano un risultato netto pari a 3.686 milioni di euro per la Capogruppo (4.580 milioni nel 2017) e a 4.050 milioni di euro a livello consolidato. È stata altresì formalizzata la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio con un dividendo di 19,7 centesimi di euro per azione ordinaria. Tale distribuzione verrà sottoposta all'Assemblea ordinaria del 30 aprile con accredito a partire dal giorno 22 maggio 2019.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 comma 4 e seguenti del Protocollo di Intesa ACRI-MEF ai fini della determinazione dell'esposizione verso un singolo soggetto si segnala che, al 31 dicembre 2018, l'esposizione complessiva verso Intesa Sanpaolo S.p.A. rappresenta il 17% del totale dell'attivo patrimoniale sulla base di una valutazione a fair value degli asset patrimoniali della Fondazione. Tale esposizione è rappresentata per il 14,6% da investimenti finanziari e per il restante 2,4% da disponibilità liquide detenute nei conti correnti accessi presso Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Private Banking.

#### **Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (euro 43.568.646)**

Il Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni nella Legge 24 novembre 2003, n. 326, ha disposto la trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che era titolare dell'intero capitale sociale, ha potuto effettuare – in forza del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2003 – l'alienazione di una tranche di azioni, pari al 30% dell'intero capitale sociale, a favore a delle Fondazioni Bancarie.

Il capitale sociale di euro 3.500.000.000 è stato suddiviso in numero 245.000.000 azioni ordinarie e numero 105.000.000 azioni privilegiate del valore nominale di euro 10,00 ciascuna.

La Fondazione di Venezia, valutata la congruità dell'investimento e della sua redditività prospettica, e ritenendolo utile per la diversificazione e tutela del patrimonio, in data 23 dicembre 2003 ha acquistato 2.500.000 azioni privilegiate al prezzo unitario di euro 10,00 per un valore complessivo di euro 25.000.000 pari allo 0,71% del capitale sociale di Cassa Depositi e Prestiti.

In data 23 settembre 2009 l'Assemblea straordinaria dei soci ha apportato una serie di modifiche allo Statuto della Cassa, fra le quali la conversione automatica delle azioni privilegiate parte dal 1° gennaio 2013.

Nella seduta del 29 gennaio 2013, il Consiglio di amministrazione della Cassa ha determinato il rapporto di conversione delle azioni privilegiate in ordinarie sulla base delle perizie di stima del valore della società rilasciate da Deloitte. I termini della conversione stabiliti dalla Cassa sono stati così fissati:

- valore della Cassa alla data di trasformazione: euro 6.050 milioni;
- valore della Cassa al 31 dicembre 2012: euro 19.030 milioni;
- rapporto di cambio: 49 azioni ordinarie ogni 100 azioni privilegiate;
- valore di liquidazione delle azioni privilegiate per le quali è esercitato il recesso: euro 6,299, ai sensi dell'art. 9, comma 3, dello Statuto (valore nominale al netto degli extra-dividendi).

Nella seduta del 15 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, considerata la rilevanza strategica dell'investimento e la volontà espressa dal sistema delle Fondazioni di convertire le azioni privilegiate e di risalire a circa il 20% del capitale sociale della Cassa (precisamente al 18,748%), ha deliberato la conversione delle azioni privilegiate in ordinarie. Sono state conseguentemente assegnate alla Fondazione, già titolare di 2.500.000 azioni privilegiate, 1.225.000 azioni ordinarie. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato la sottoscrizione di 204.345 nuove azioni al prezzo di euro 64,192, in conformità alla perizia di stima effettuata da Deloitte al 31/12/2012. Il controvalore della nuova acquisizione, effettuata attingendo alle disponibilità liquide del portafoglio, è stato pari a euro 13.117.508,35.

Inoltre, in forza delle disposizioni contenute nell'art. 36, commi da 3-quater a 3-octies, del D. Lgs. n. 179/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221/2012, è stato stabilito l'importo forfettario da riconoscere al MEF in sede di conversione, per i dividendi eccedenti la quota garantita, per un valore pari a euro 2,1661 per azione privilegiata, per un controvalore pari a euro 5.415.137,25. L'investimento complessivo nel 2013 in capo alla Fondazione è stato pertanto pari a euro 18.568.646. Sono infine stati capitalizzati sulla partecipazione gli oneri accessori alla conversione e alla nuova acquisizione per un ammontare di euro 36.000.

Le nuove azioni in capo alla Fondazione sono pari a 1.429.345 e corrispondono allo 0,482% del capitale della Cassa.

Nel giugno 2016, a seguito di un aumento di capitale riservato al Ministero dell'economia e delle finanze per un ammontare di 2,9 miliardi di euro, sono state emesse 45.980.912 nuove azioni portando così la caratura del MEF nella Cassa dall'80,1% all'82,8%. La Fondazione a fronte di tale operazione ha visto la propria caratura partecipativa scendere allo 0,417%.

Nel corso del 2018 la società ha distribuito un dividendo a valere sull'utile 2017 pari a euro 3,98 per azione. La Fondazione, a fronte delle 1.429.345 azioni possedute, ha incassato un dividendo pari a euro 5.688.793,10, con una redditività sul capitale investito del 13,1%. La società chiude l'esercizio 2018 con un utile netto consolidato a livello di gruppo pari a 4,3 miliardi di euro di cui 2,9 miliardi di pertinenza della capogruppo in linea con i dati a consuntivo 2017. L'utile netto della capogruppo è pari a 2,5 miliardi di euro in crescita del 15,3% rispetto all'esercizio precedente in relazione all'aumento del margine di intermediazione (+32,6%).

**Marsilio Editori S.p.A. (euro 400.000)**

La Fondazione ha acquisito in data 17 luglio 2006 n. 68.811 azioni ordinarie di Marsilio Editori S.p.A rappresentative del 5,29% del capitale sociale, con un esborso di euro 400.000.

La società, con sede in Venezia, Marittima, Fabbricato 205 ha un capitale sociale di euro 1.300.000, suddiviso in numero 1.300.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

L'acquisizione è avvenuta sia alla luce delle strategie che la Fondazione intende perseguire nell'ambito del settore editoriale, sia in considerazione della redditività.

La società sino al 25 luglio 2016 era controllata dal 2000 da RCS Libri S.p.A. con una partecipazione del 51%. Articola la propria attività editoriale in cinque settori fondamentali: la narrativa contemporanea italiana e straniera, i classici, la saggistica, i libri illustrati e i cataloghi d'arte. Successivamente il pacchetto di maggioranza del 94,71% del capitale sociale è stato trasferito da Rizzoli Libri S.p.A. a GEM – Gruppo Editoriale Marsilio S.r.l., facente capo alla famiglia De Michelis. La partecipazione della Fondazione è rimasta immutata al 5,29%. Nel corso del 2018 il Gruppo GEM ha ceduto il 40% della propria quota alla Giangiacomo Feltrinelli Editore s.r.l. La partecipazione della Fondazione è rimasta immutata al 5,29%.

Alla data di approvazione del presente bilancio non sono disponibili i risultati dell'esercizio 2018 riferiti alla società.

#### **Art Defender S.r.l. (euro 255.119)**

La società, che ha come oggetto la custodia, la conservazione ed il restauro delle opere d'arte, ha sede sociale a Milano, via Cino del Duca, 2. capitale sociale 6.000.000 di euro interamente versati per complessive 600.000 azioni da un euro ciascuna. La Fondazione è socia dal 2010 con un'originaria partecipazione del 10% e un controvalore di euro 860.000, frutto della somma di due versamenti relativi alla prima sottoscrizione di 560.000 euro e di un successivo aumento di capitale per euro 300.000.

Il risultato economico dell'azienda ha risentito in questi anni della difficile situazione economica del nostro sistema paese influenzando così negativamente lo start up dei nuovi impianti della società inaugurati tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012 e impedendo fino ad ora il raggiungimento del break even.

Pertanto, la società, che ha chiuso l'esercizio 2012 con una perdita pari a euro 2,3 milioni, ha ridotto il capitale per perdite nel 2013, portandolo da 8 a 4.48 milioni di euro e contestualmente ha approvato un aumento di capitale di 1.52 milioni di euro, che la Fondazione non ha inteso sottoscrivere. In conseguenza di ciò la partecipazione è stata svalutata di 412.000 euro sul bilancio 2013 portando il valore patrimoniale dell'investimento a euro 448.000. L'interessenza nel capitale è passata dal 10% al 7,47%. Dopo un esercizio 2014 chiuso in perdita, anche l'esercizio 2015 è stato contrassegnato da un risultato pesantemente negativo con perdite per euro 3,9 milioni di euro dovute in buona parte a una svalutazione operata dalla società sul valore degli immobili e dei fabbricati iscritti nell'attivo patrimoniale. Il valore della partecipazione in termini di frazione di patrimonio netto contabile di spettanza della Fondazione è stato conseguentemente adeguato a quello risultante dal bilancio 2015 della società con una svalutazione pari a euro 192.881, coperto da quella parte degli altri fondi del passivo, segnatamente alla voce 2d, appostati per la copertura degli investimenti non adeguatamente redditizi, ancorché legati a una dimensione strumentale per i servizi svolti nell'ambito dell'attività istituzionale della Fondazione. La società chiude il bilancio 2016 con una perdita di euro 1.095.903 coperta mediante l'utilizzo dell'apposita riserva.

Tale investimento, non potendo ascrivere agli investimenti fruttiferi di cui all'art. 7 comma 1 del D. Lgs. 153/99, è stato considerato un investimento di missione e, pertanto, così come previsto dall'atto di indirizzo

del MEF del 24 dicembre 2010 in merito agli investimenti non adeguatamente redditizi, trova copertura tra gli altri fondi appostati alla voce 2d del passivo dello stato patrimoniale.

La società chiude l'esercizio 2018 con una perdita di euro 1.030.287.

**Veneto Banca S.p.A. (euro - )**

Permangono nel portafoglio della Fondazione n 280.445 azioni Veneto Banca, in attesa di definitiva liquidazione. Le azioni sono state completamente svalutate negli esercizi precedenti.

**Fondazione con il Sud (euro 1.426.659)**

A partire dal 2015 è stata rilevata nel bilancio della Fondazione, in adesione a quanto previsto dagli Orientamenti Contabili in tema di Bilancio, approvati dal Consiglio dell'ACRI del 16 luglio 2014, l'interessenza nel fondo di dotazione della Fondazione con il Sud fra le altre partecipazioni della voce 2b dell'attivo patrimoniale, a fronte di un ammontare di pari importo fra gli altri fondi del passivo alla voce 2d del passivo patrimoniale. L'ammontare delle erogazioni effettuate per la costituzione del fondo di dotazione della Fondazione con il Sud ammonta a euro 1.426.659. La ragione contabile della evidenziazione del valore corrispondente all'erogazione nel fondo di dotazione della Fondazione risiede nel fatto che lo statuto della Fondazione con il Sud prevede, in caso di scioglimento e/o liquidazione della stessa, la restituzione ai fondatori del fondo di dotazione.

**Fondazione M9, Museo del 900 – FM9 (euro 50.000)**

La Fondazione di Venezia, il 27 luglio 2018, ha costituito un nuovo soggetto fondazionale denominato Fondazione M9, Museo del 900 con un versamento patrimoniale di euro 50.000. Fondazione M9, Museo del 900 è stata costituita con lo scopo di gestire il Museo M9 a partire dalla sua inaugurazione affiancando quindi Polymnia Venezia S.r.l. nell'ambito della gestione del Polo M9. I principali compiti della neo costituita Fondazione riguardano oltre che la gestione di M9, Museo al servizio della società e del suo sviluppo anche attività di ricerca, promozione e diffusione di testimonianze storiche materiali e immateriali raccogliendo e rappresentando al contempo espressioni della creatività, delle scienze, della cultura, delle arti e delle tecnologie del XX secolo e della contemporaneità.

La Fondazione chiude il primo anno della propria attività con una perdita di euro 55.078 coperti dalla Fondazione di Venezia attraverso un versamento in conto capitale a valere sulle disponibilità per erogazioni dell'esercizio 2018.

Similmente alla partecipazione nella Fondazione con il Sud la partecipazione in Fondazione M9, Museo del 900 è stata appostata fra le altre partecipazioni della voce 2b dell'attivo patrimoniale prevedendo lo statuto la restituzione del fondo di dotazione al fondatore in caso di scioglimento e/o liquidazione.

**2 d) altre immobilizzazioni finanziarie**
**Quote SICAV - Dogal Multimanager diversified fund**

valore al 1° gennaio 2018	130.000.000
variazioni intervenute nell'esercizio	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>130.000.000</b>

**Quote di fondi chiusi**

valore al 1° gennaio 2018	4.430.454
variazioni intervenute nell'esercizio	(1.930.454)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>2.500.000</b>

**Depositi cauzionali**

valore al 1° gennaio 2018	2.462
variazioni intervenute nell'esercizio	(2.124)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>338</b>

<b>TOTALE A BILANCIO</b>	<b>132.500.338</b>
--------------------------	--------------------

**GAM Multilabel SICAV – Dogal Multimanager Diversified Fund (euro 130.000.000)**

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 novembre 2017, a fine esercizio 2017 sono state sottoscritte di N. 1.300.000 quote del “Dogal Multimanager Diversified Fund” a euro 100 cadauna. Si tratta di un comparto della Multilabel SICAV gestita da GAM Luxembourg S.A. in cui la Fondazione ha fatto confluire la liquidità generata dalla dismissione delle gestioni patrimoniali avvenuta a fine 2016, di parte della partecipazione detenuta in Intesa San Paolo e dalla cessione dell’intera partecipazione detenuta in SAVE avvenute nel corso del 2017. La strategia d’investimento, volta a massimizzare il rendimento e ridurre il rischio, è basata sui fattori multi-asset, multi-manager e multi-strategy e affidata a GAM che funge da *Managing Company* cui è stato affidato il compito di gestire amministrativamente il veicolo (SICAV) all’interno del quale è stata istituita una piattaforma d’investimento formata da tre sotto comparti (Segmenti) ciascuno dei quali è stato affidato sulla base di un mandato di gestione a tre gestori specializzati con le seguenti strategie:

- 1) strategia passiva (a beta di mercato), trattasi di un mandato bilanciato affidato a BNP Paribas AM per 40 milioni di euro che ha investito sia in titoli che in fondi UCIT a liquidità giornaliera;
- 2) strategia attiva (ad alfa di mercato o “total return”); in questo sono stati utilizzati fondi, ETF e derivati di copertura il cui mandato è stato attribuito per 50 milioni di euro ad Axa Investment Managers;
- 3) strategia decorrelata dal mercato (strumenti alternativi liquidi). In questo caso la gestione ha utilizzato esclusivamente in fondi specialistici. Il mandato è stato affidato a GAM Italia, Milano per 40 milioni di euro. La banca depositaria risulta essere State Street Bank Luxembourg S.C.A.

Il 2018 è stato il primo anno di piena operatività del comparto Dogal Multimanager Diversified Fund, che ha risentito delle difficoltà generalizzate dei mercati finanziari, perdendo complessivamente dal 1° gennaio il 5,3% (-5,6 da sottoscrizione).

SICAV Lussemburghese GAM presso State Street Bank	Valore d'acquisto	Valore di bilancio	Valore di mercato	U/P rispetto al valore d'acquisto	U/P rispetto al valore di bilancio	%
AXA Invest. Mgr - Parigi (gestione total return)	50.000.000	50.000.000	46.311.233	(3.688.767)	(3.688.767)	-7,38%
BNP Paribas, Parigi (Gest. Bilanciata)	60.000.000	60.000.000	57.896.339	(2.103.661)	(2.103.661)	-3,51%
GAM Italia (Liquid Alternative)	20.000.000	20.000.000	18.523.451	(1.476.549)	(1.476.549)	-7,38%
Commissioni e spese notarili			(15.491)			
<b>GAM - ML Dogal Multimanager Diversified fund</b>	<b>130.000.000</b>	<b>130.000.000</b>	<b>122.715.532</b>	<b>(7.284.468)</b>	<b>(7.284.468)</b>	<b>-5,60%</b>

In corso d'anno la Fondazione ha modificato le linee guida di investimento di due dei tre segmenti, revocato un mandato di gestione ed effettuato ribilanciamenti tra segmenti. In particolare, la Fondazione ha dapprima modificato le linee guida di investimento del segmento Global Balanced affidato a Bnp Paribas, mediante un ampliamento dell'esposizione azionaria e della Tracking Error Volatility. Successivamente ha variato quelle del segmento Rendimento Assoluto gestito da Axa, attraverso la modifica del target e il relativo adeguamento del budget di rischio. Dopo l'estate la Fondazione ha inoltre revocato il mandato di gestione Liquid Alternative a GAM Italia Sgr, essendo il segmento Liquid Alternative stato affidato temporaneamente a GAM Italia Sgr in attesa di definire in modo definitivo le evoluzioni delle masse che sarebbero potute confluire nel comparto Dogal. A seguito della revoca, il portafoglio Liquid Alternative è stato interamente liquidato e le somme rinvenienti dalle vendite sono state destinate per metà al segmento Global Balanced di Bnp Paribas dai risultati sostanzialmente in linea agli obiettivi e per metà mantenute su strumenti monetari. La gestione monetaria del residuo segmento Liquid Alternative è stata affidata a Bnp Paribas in attesa dell'individuazione del nuovo gestore.

Tali interventi correttivi apportati in corso d'anno hanno permesso al comparto Dogal di contenere le perdite, peraltro in buona parte recuperate nel corso del primo bimestre del 2019, e quindi di salvaguardare il patrimonio in un'ottica di medio/lungo termine.

#### **Quote di fondi chiusi (euro 2.500.000)**

##### ***PM & Partners***

Nel corso dell'esercizio 2007 la Fondazione ha sottoscritto l'impegno per l'acquisizione di quote di un fondo di private equity di P.M.& Partners, focalizzato sulle operazioni di management buy-out delle piccole e medie imprese italiane, fino a un ammontare massimo in termini di controvalore investito pari a euro 12.000.000. Il fondo investe in strumenti quotati o non quotati rappresentativi o che diano diritto ad acquistare strumenti rappresentativi del capitale di rischio delle società (cioè azioni, quote, obbligazioni convertibili o warrant), ed in modo tale da assicurare efficaci strumenti di controllo della società, dall'assunzione della maggioranza alla governance, di fatto ottenuta attraverso diritti contrattuali.

Al fine di ottemperare all'obbligo statutario di liquidazione del Fondo nel 2018 e l'opportunità di procrastinare la liquidazione di una società presente in portafoglio, la SGR ha trovato una controparte attiva nel mercato secondario disposta ad acquisire dal 15% al 35% del valore del Fondo corrispondendo un prezzo pari al 89,5% del NAV al 31 dicembre 2017. La Fondazione di Venezia al fine di permettere la massimizzazione del proprio investimento inclusivo anche del risultato della vendita dell'ultimo asset in portafoglio, ha deliberato l'intenzione di rimanere investita nel Fondo per un'ulteriore annualità prevenendo altresì l'estensione statutaria della durata del Fondo di anno in anno con un massimo di due rinnovi.

Nel corso del periodo decennale di investimento la Fondazione di Venezia ha sottoscritto n. 240 quote per un investimento complessivo di euro 12 milioni di cui richiamabili 8.470.800.

L'ammontare complessivo dai richiami effettuati dal Fondo a valere sulle somme sottoscritte dalla Fondazione è stato pari a euro 7.034.475. Nel corso dell'esercizio la SGR ha proseguito nella sua attività di dimissioni delle partecipazioni in portafoglio e di restituzione del capitale investito ai propri sottoscrittori. Al 1° gennaio 2018 il capitale investito, di importo pari alla somma algebrica dei richiami e dei rimborsi effettuati dalla sottoscrizione, era pari a euro 1.930.454. Nel corso dell'esercizio il Fondo ha effettuato quattro rimborsi di capitale restituendo sostanzialmente la totalità del capitale investito da parte della Fondazione di Venezia. Inoltre il 20 dicembre 2018, in concomitanza con l'ultimo rimborso di capitale, la SGR ha assegnato alla Fondazione quale plusvalenza lorda di competenza euro 1.171.254 iscritti tra i

proventi straordinari del conto economico per un ammontare al netto dell'imposta sostitutiva di euro 656.431.

Al 31 dicembre 2018 il NAV complessivo del Fondo è pari a euro 39.739.022 di cui euro 1.805.635 di pertinenza della Fondazione di Venezia in relazione alle 240 quote possedute. Dal momento che nel corso del 2018 il Fondo ha concluso la restituzione del capitale investito eventuali future retrocessioni saranno imputate a plusvalenza così come già avvenuto nel 2018.

Nell'Attivo del Fondo sono ancora presenti le partecipazioni in due società acquistate per 50,4 milioni e con un valore di stima attuale di 68,4 milioni. Sommando anche i proventi realizzati il rendimento si attesta a 1,9 volte l'ammontare investito complessivo.

### **Fondo Veneto Casa**

Nel maggio 2009 la Fondazione ha aderito alla sottoscrizione di un Fondo Etico di Housing Sociale denominato "Veneto Casa", in partnership con Regione del Veneto, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Intesa Sanpaolo S.p.A., acquisendo 50 quote del fondo, ciascuna del valore nominale di euro 50.000, rappresentative del 4,988% del capitale del fondo, costituito da 1.002,375 quote, per un controvalore di euro 50.118.750. L'ammontare dell'investimento al 31 dicembre 2018 è pari a euro 2.500.000.

Il valore complessivo del Fondo ammonta al 31 dicembre 2018 a euro 75.793.280.

Nel 2018 il valore unitario della quota è passato da euro 50.000 a euro 49.363,677 per un controvalore di euro 2.476.076. La minusvalenza implicita, pari a euro 23.924 (-0,96%) non è stata rilevata a conto economico, data la modesta entità e la natura non strutturale della stessa.

## **3 – Strumenti finanziari non immobilizzati (euro -)**

### **3. Strumenti finanziari non immobilizzati**

valore al 1° gennaio 2018	65.893.940
variazioni nette intervenute nell'esercizio	(65.893.940)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>-</b>

La voce ha registrato complessivamente variazioni nette in diminuzione in ragione del seguente movimento:

- (-) immobilizzazione di 29.570.922 azioni Intesa SanPaolo per un ammontare di euro 64,42 milioni
- (-) rimborso a scadenza di titoli obbligazionari per euro 1,47 milioni

Gli strumenti finanziari non appostati fra le immobilizzazioni ammontavano al 1° gennaio 2018 a 65.893.940 euro e sono tutti ricompresi tra la voce 3b strumenti finanziari quotati.

### **3 b) strumenti finanziari quotati**

valore al 1° gennaio 2018	65.893.940
variazioni nette intervenute nell'esercizio	(65.893.940)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>-</b>

Fanno parte degli strumenti finanziari quotati:

### **Titoli di debito non immobilizzati**

valore al 1° gennaio 2018	1.469.905
acquisti nell'esercizio	-
vendite nell'esercizio	(1.469.905)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>-</b>



Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2018 i due titoli obbligazionari presenti nel portafoglio della Fondazione sono giunti a scadenza e rimborsati dall'emittente.

Nello specifico il 31 gennaio 2018 sono stati rimborsati a scadenza nominali euro 950.000 di obbligazioni Mediobanca e il 31 marzo 2018 sono stati rimborsati a scadenza nominali euro 540.000 di obbligazioni Intesa SanPaolo Tier II. Nella tabella che segue si propone un dettaglio delle operazioni sopra riportate.

<b>Obbligazioni a circolante</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>Valore d'acquisto</b>	<b>Valore di rimborso</b>	<b>Plusvalenza realizzata</b>
Intesa San Paolo 31.3.2018	540.000	535.580	540.000	4.420
Mediobanca 31.1.2018 trim.	950.000	934.325	950.000	15.675
<b>Totale</b>	<b>1.490.000</b>	<b>1.469.905</b>	<b>1.490.000</b>	<b>20.095</b>

#### **Titoli di capitale non immobilizzati**

valore al 1° gennaio 2018	64.424.035
trasferimento tra i titoli immobilizzati Intesa SanPaolo	(64.424.036)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>-</b>

I titoli di capitale non immobilizzati presenti nel bilancio della Fondazione al 1° gennaio 2018 si riferivano all'intera partecipazione detenuta in Intesa SanPaolo S.p.A. che, giusta delibera del Consiglio Generale della Fondazione del 23 novembre 2018, è stata trasferita tra le immobilizzazioni finanziarie del Bilancio dell'ente (voce 2 b dell'Attivo Patrimoniale) così come già evidenziate in precedenza.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto riportato sopra a commento della voce "altre partecipazioni" relativa alle "immobilizzazioni finanziarie".

#### **4 – Crediti (euro 2.023.780)**

##### **4) Crediti**

valore al 1° gennaio 2018	14.190.342
variazioni nette intervenute nell'esercizio	(12.166.562)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>2.023.780</b>

A seguire una tabella che presenta il dettaglio della composizione dei crediti a bilancio:

##### **4) Crediti (dettaglio)**

<b>- esigibili entro il successivo esercizio</b>	<b>1.536.180</b>
crediti di funzionamento e diversi	562.383
crediti su anticipo fondi progetto GLOB	15.611
crediti di imposta su dividendi esteri	7.875
crediti verso l'erario	948.148
crediti verso banche	2.163
<b>- non esigibili entro il successivo esercizio</b>	<b>487.600</b>
crediti verso l'erario	487.600
<b>TOTALE A BILANCIO</b>	<b>2.023.780</b>

La voce crediti di funzionamento e diversi è costituita da crediti esigibili nel corso dell'esercizio successivo.

La voce crediti su anticipo fondi progetti GLOB comprende l'ammontare delle risorse impiegate dalla Fondazione nel progetto GLOB già rendicontante alla Comunità Economica Europea in attesa di liquidazione.

I crediti di imposta su dividendi esteri rappresentano la quota di tassazione anticipata su tali proventi, esigibile ai sensi dei trattati internazionali sulla doppia tassazione.

I crediti verso l'erario esigibili entro l'esercizio successivo rappresentano, quanto a 469.733 crediti di imposta maturati in applicazione dell'art. 1 comma 1 D. Lgs. 31 maggio 2014, n. 83 (Art Bonus), quanto a euro 6.000 rappresentano crediti di imposta maturati in applicazione dell'art. 1 della Legge 190/2014 in relazione a lavori di ristrutturazione e risparmio energetico effettuati nel corso del 2015, quanto a euro 234.826 rappresentano crediti su acconti IRES versati in corso d'anno in misura superiore all'imposta effettivamente dovuta, quanto a euro 214.867 rappresenta il credito di imposta derivante dai versamenti effettuati nel corso dell'esercizio al Fondo Unico Nazionale per il finanziamento ai CSV ex D.Lgs. 117/2017 e quanto a euro 81 si riferiscono al bonus previsto dal D.L. 66/2014.

I crediti di imposta esigibili oltre l'esercizio successivo, di ammontare pari a euro 487.600, rappresentano quanto a euro 240.933 un terzo del credito di imposta maturato nel 2017 in applicazione dell'art 1 comma 1 D. Lgs. 31 maggio 2014, n. 83 (Art Bonus) e quanto a euro 216.667 i due terzi del credito di imposta maturato nel 2018 in applicazione dell'art. 1 comma 1 D.Lgs. 31 maggio 2014, n. 83 (Art Bonus) e quanto a euro 36.000 i sei decimi del credito di imposta maturato nel 2015 in applicazione dell'art. 1 della L. 190/2014 in relazione a lavori di ristrutturazione e risparmio energetico.

*Il seguente credito a lungo termine vantato dalla Fondazione:*

Credito verso l'erario 1998 a rimborso (euro 196.458) corrispondente al residuo credito per ritenuta subita sul dividendo incassato il 29 aprile 1998 totalmente coperto da un "fondo accantonamento ritenute sui dividendi" di pari ammontare. L'eventuale incasso del credito costituirà sopravvenienza attiva nell'esercizio in cui avverrà il rimborso.

## **5 – Disponibilità liquide (euro 10.859.296)**

### **5) Disponibilità liquide**

valore al 1° gennaio 2018	25.873.881
variazioni nette intervenute nell'esercizio	(15.014.585)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>10.859.296</b>

Le disponibilità liquide ammontano complessivamente a euro 10.859.296 e sono costituite oltre che dalle consistenze di cassa, dal saldo al 31 dicembre 2018 dei conti correnti intrattenuti con Intesa Sanpaolo, Intesa Private Banking, e dal saldo del conto corrente postale. Di seguito il dettaglio:

### **5) Disponibilità liquide**

<b>- conti correnti bancari</b>	<b>10.857.395</b>
Carive conto ordinario di gestione	1.562.357
Intesa Private Banking	9.259.304
Intesa San Paolo n. 12973 - conto di appoggio per progetto GLOB	35.734
<b>- conti correnti postali</b>	<b>1.421</b>
conto corrente Poste Italiane	1.421
<b>- valori in cassa</b>	<b>480</b>
cassa e valori bollati	480
<b>TOTALE A BILANCIO</b>	<b>10.859.296</b>

**7 – Ratei e risconti attivi (euro 34.513)**

**7) Ratei e risconti attivi**

**Ratei attivi**

valore al 1° gennaio 2018 -

variazioni intervenute nell'esercizio -

---

**valore al 31 dicembre 2018 -**

**Risconti attivi**

valore al 1° gennaio 2018 33.444

variazioni intervenute nell'esercizio 1.069

---

**valore al 31 dicembre 2018 34.513**

---

**TOTALE A BILANCIO 34.513**

---

La voce risconti attivi si riferisce a canoni di manutenzione e altri costi sostenuti nel corso del 2018 di competenza dell'esercizio successivo.

**TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE euro 382.761.939**

**PASSIVO**
**1 – Patrimonio netto (euro 358.944.016)**
**1. Patrimonio Netto**

valore al 1° gennaio 2018	357.744.409
variazioni nette intervenute nell'esercizio	1.199.607
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>358.944.016</b>

Il Patrimonio Netto ha registrato variazioni in aumento nel corso dell'esercizio in ragione dei seguenti accantonamenti:

(+) incremento riserve patrimoniali calcolate sull'avanzo dell'esercizio per euro 1,2 milioni;

**1 a) fondo di dotazione**

valore al 1° gennaio 2018	326.243.695
variazioni intervenute nell'esercizio	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>326.243.695</b>

**1 b) riserva donazioni**

valore al 1° gennaio 2018	217.957
variazioni intervenute nell'esercizio	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>217.957</b>

**1 c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze**

valore al 1° gennaio 2018	17.443.399
variazioni intervenute nell'esercizio	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>17.443.399</b>

**1 d) riserva obbligatoria**

valore al 1° gennaio 2018	10.746.238
accantonamento dell'esercizio	1.199.607
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>11.945.845</b>

**1 e) riserva integrità patrimonio**

valore al 1° gennaio 2018	3.093.120
accantonamento dell'esercizio	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>3.093.120</b>

<b>TOTALE A BILANCIO</b>	<b>358.944.016</b>
--------------------------	--------------------

Il fondo di dotazione si identifica con il "patrimonio originario" nell'ottica di fissare l'ammontare patrimoniale da conservare nel tempo. L'originaria consistenza del fondo era di euro 371.337.397. Le svalutazioni operate nel biennio 2011–2012 su Intesa Sanpaolo ne hanno ridotto l'ammontare portandone il valore a 326.243.695.

La riserva da donazioni accoglie le donazioni effettuate negli anni da privati di opere fotografiche, dipinti e mobili d'arte. Tale voce non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio e al 31.12.2018 ammonta complessivamente a euro 217.957.

La riserva da rivalutazione e plusvalenze è stata alimentata nel corso degli esercizi precedenti dalle plusvalenze realizzate dalla cessione di azioni Intesa Sanpaolo.

Tali plusvalenze sono state imputate a Patrimonio Netto ai sensi del comma 4 dell'art. 9 del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153, la riserva da rivalutazioni e plusvalenze al 31 dicembre 2018 ammonta pertanto a euro 17.443.399.

La riserva obbligatoria accantonata a partire dalla fine dell'esercizio 2000 fino al 2010 è stata completamente utilizzata nell'esercizio 2011 a copertura della svalutazione di Intesa Sanpaolo per un ammontare pari a euro 31.048.563. La riserva obbligatoria accantonata nell'esercizio 2011, pari a euro 298.009, è stata completamente utilizzata nell'esercizio 2012 a copertura della svalutazione di Intesa Sanpaolo. Nel periodo 2012–2017 è stata alimentata con accantonamenti per complessivi euro 10.746.238. L'accantonamento dell'esercizio 2018 è pari a euro 1.199.607 e porta la riserva a complessivi euro 11.945.845.

Si ricorda che nel 2000 l'accantonamento era stato commisurato al 15% dell'avanzo dell'esercizio. L'accantonamento per gli esercizi che vanno da quello chiuso al 31 dicembre 2001 fino a quello chiuso al 31 dicembre 2017 è sempre stato pari al 20% dell'avanzo. Anche per il presente esercizio il Decreto del M.E.F. del 26 marzo 2019 ha confermato l'accantonamento alla riserva obbligatoria nella misura del 20% dell'avanzo.

La riserva per l'integrità del patrimonio, istituita alla fine dell'esercizio 2000 secondo quanto previsto dall'Atto di Indirizzo, è stata incrementata negli anni al fine di capitalizzare parte delle plusvalenze realizzate in seguito alla cessione dei titoli del patrimonio immobilizzato. La riserva è stata completamente utilizzata per un ammontare complessivo di euro 14.388.012 a copertura della svalutazione di Intesa Sanpaolo nel 2011. Negli anni successivi la riserva è stata alimentata per euro 3.093.120.

Il Consiglio Generale, a partire dall'approvazione del DPP 2017, così come ribadito anche nei successivi documenti di pianificazione, ha ritenuto opportuno non prevedere un accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio, privilegiando la ricostituzione del fondo di stabilizzazione delle erogazioni tenuto anche conto della oggettiva limitatezza dell'effetto di ricapitalizzazione sul patrimonio netto di un accantonamento pari al 7,5% dell'avanzo di esercizio. Si è pertanto provveduto a reindirizzare le somme destinate al fondo per l'integrità patrimoniale al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, anche al fine di consentire, in prospettiva, un recupero di redditività al portafoglio gestito su un orizzonte temporale adeguato.

## **2 – Fondi per l'attività di istituto (euro 19.152.582)**

### **2. Fondi per l'attività d'istituto**

valore al 1° gennaio 2018	20.644.418
variazioni nette intervenute nell'esercizio	(1.491.836)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>19.152.582</b>

I fondi per l'attività d'istituto hanno registrato una variazione netta positiva per euro 1,49 milioni in ragione dei seguenti movimenti:

- (-) utilizzo del fondo di stabilizzazione delle erogazioni per euro 84,0 mila;
- (-) utilizzo del fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per euro 5,69 milioni;
- (-) utilizzo del fondo per le erogazioni negli altri settori statutari per euro 557 mila;
- (+) accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni del credito di imposta derivante dai versamenti al Fondo Unico Nazionale per il sostegno dei CSV per euro 214,9 mila
- (+) accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni dell'avanzo residuo per euro 74 mila;
- (+) accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per euro 3,86 milioni;

- (+) accantonamento al fondo per le erogazioni negli altri settori statutari per euro 640,1 mila;  
 (+) incremento netto degli altri fondi per euro 50 mila.

**2 a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni**

valore al 1° gennaio 2018	9.612.707
variazioni nette intervenute nell'esercizio	204.976
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>9.817.683</b>

**2 b) fondo per le erogazioni nei settori rilevanti**

valore al 1° gennaio 2018	5.690.000
variazioni nette intervenute nell'esercizio	(1.830.100)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>3.859.900</b>

**2 c) fondo per le erogazioni negli altri settori statutari**

valore al 1° gennaio 2018	557.000
variazioni nette intervenute nell'esercizio	83.100
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>640.100</b>

**2 d) altri fondi**

valore al 1° gennaio 2018	4.784.712
variazioni nette intervenute nell'esercizio	50.187
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>4.834.899</b>

**TOTALE A BILANCIO**
**19.152.582**

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni è stato utilizzato per euro 83.978, a integrazione delle erogazioni deliberate nell'esercizio per la parte eccedente l'accantonamento effettuato ai fondi per le erogazioni nel bilancio 2017 così come previsto dal DPP 2018. Nel corso dell'esercizio, in applicazione di quanto previsto dagli orientamenti contabili redatti dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, il fondo è stato alimentato per euro 214.866 pari al credito di imposta riconosciuto alla Fondazione di Venezia in ragione delle risorse versate nel corso dell'esercizio 2018 al Fondo Unico Nazionale per il sostegno dei CSV (art. 62, comma 6, del D.Lgs. 117/17). Al fondo sono stati inoltre accantonati euro 74.087 quale destinazione dell'avanzo di esercizio.

A fine anno la somma algebrica di utilizzi e accantonamenti ha prodotto un incremento del fondo di euro 204.976, portando la sua consistenza a complessivi euro 9.817.683 pari a 2,2 volte le erogazioni medie annue previste nel Piano Pluriennale 2019–2021.

Il fondo per le erogazioni nei settori rilevanti è stato utilizzato completamente per l'ammontare accantonato nell'esercizio 2017 a copertura delle erogazioni dell'esercizio successivo per un ammontare pari a euro 5.690.000 ed è stato alimentato, in sede di chiusura dell'esercizio 2018, per un ammontare pari a euro 3.859.900 a copertura delle erogazioni nei settori rilevanti, così come ipotizzate nel DPP 2019 approvato dal Consiglio Generale dell'ente nell'ottobre scorso.

Il fondo per le erogazioni negli altri settori statutari è stato utilizzato completamente per l'ammontare accantonato nell'esercizio 2017 a copertura delle erogazioni dell'esercizio successivo per un ammontare pari a euro 557.000 ed è stato alimentato, in sede di chiusura dell'esercizio, per un ammontare pari a euro 640.100 a copertura delle erogazioni attese come da DPP 2019 negli altri settori statutari.

La voce altri fondi ammonta a euro 4.834.899

Nella voce altri fondi confluiscono sei categorie di fondi distinti:

1. il fondo a copertura delle acquisizioni di cespiti di natura strumentale, che ammonta ad euro 4.477.480. Il fondo è stato mantenuto e alimentato con lo scopo di far fronte a variazioni significative di valore relative a poste dell'attivo che riguardino investimenti connotati da una stretta attinenza con l'attività istituzionale non adeguatamente redditizi, e segnatamente le partecipazioni in società strumentali. Nel corso dell'esercizio il Fondo è stato alimentato per un ammontare pari a euro 50.000 a seguito della costituzione di Fondazione M9, Museo del 900 e del versamento da parte della Fondazione di Venezia in qualità di socio fondatore della prima dotazione patrimoniale dell'ente.  
È stato alimentato inoltre dai fondi posti negli esercizi precedenti a copertura dell'acquisizione di opere d'arte, segnatamente il fondo fotografico Zannier, non soggetto al rispetto alle disposizioni di cui all'art. 7 comma 3 bis del D. Lgs. 153/99 trattandosi di beni di interesse storico e artistico con stabile destinazione pubblica, per un ammontare di euro 749.519;
2. il fondo a copertura dell'acquisizione di beni mobili di interesse storico e artistico non destinati a stabile destinazione pubblica per euro 256.500;
3. i fondi comunitari gestiti nell'ambito di progetti di cooperazione internazionale (progetto GLOB) per euro 17.074;
4. il fondo destinato ad accogliere le spese della Consulta delle Fondazioni di Origina bancaria del Triveneto per euro 4.500;
5. il fondo destinato ad accogliere l'accantonamento dello 0,3% dell'avanzo in merito alla costituzione del Fondo relativo al protocollo d'intesa nazionale per le iniziative comuni ACRI. Nel corso del 2018 il fondo è stato alimentato per euro 14.395 da cui una consistenza al 31 dicembre 2018 di euro 79.345;
6. il fondo destinato ad accogliere il credito di imposta riconosciuto alla Fondazione in relazione all'erogazione deliberata a favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Tale fondo è stato alimentato nel corso dell'esercizio 2018 per un ammontare pari a euro 467.667 pari al credito di imposta riconosciuto alla Fondazione a seguito dell'erogazione deliberata a favore del Fondo e, contestualmente, è stato interamente utilizzato a copertura delle erogazioni deliberate nell'esercizio in corso.

In data 24 dicembre 2010 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha indirizzato una lettera alle fondazioni di origine bancaria contenente indicazioni per gli investimenti non adeguatamente redditizi, facendo riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 7 commi 1 e 3-bis del D. Lgs. 153/99. In base alle predette indicazioni le Fondazioni sono tenute, per tutti gli investimenti che non producono adeguata redditività ai sensi dell'art. 7 comma 1 e che non rientrano nelle tipologie indicate nel citato comma 3-bis, (e cioè che non siano beni mobili o immobili di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o beni immobili destinati a sede della fondazione o allo svolgimento di attività istituzionali), comprese le partecipazioni in imprese strumentali:

- a utilizzare unicamente le risorse derivanti dal reddito;
- a iscrivere, a fronte di predetti investimenti, un fondo nel passivo dello stato patrimoniale alla voce "altri fondi";
- a fornire nella Nota Integrativa una dettagliata informativa in merito alla genesi e alla movimentazione di tale fondo, avendo cura che l'ammontare complessivo dello stesso sia capiente per la copertura di predetti investimenti.

Tale principio è stato successivamente ripreso dall'art. 5 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF.

In forza e ai sensi del predetto art. 5 del Protocollo, la tabella seguente illustra gli investimenti che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha individuato come non adeguatamente redditizi, nel senso che contribuiscono a perseguire la missione della Fondazione attraverso la generazione di un

“reddito di missione”, cioè di un valore non strettamente monetario (culturale, sociale ecc.) coerente con gli obiettivi istituzionali della Fondazione. Per la partecipazione in Polymnia l'intera dimensione del Patrimonio Netto è rappresentativa di beni immobili riconducibili alle tipologie di cui all'art 7 comma 3-bis del D. Lgs. 153/99. Al 31 dicembre 2018 i fondi accantonati risultano pari a euro 4.477.480 e gli investimenti non adeguatamente redditizi a euro 4.019.853 , con un'eccedenza del fondo di euro 457.627

<b>Partecipazioni</b>	<b>Valore di carico al 31/12/2017</b>	<b>Valore di carico al 31/12/2018</b>	<b>Variazioni</b>
Civita Cultura Holding S.r.l.	241.996	241.996	-
Film Master Group SpA	155.304	155.304	-
Winegraft Srl	45.000	45.000	-
Fenice Servizi Teatrali S.r.l.	1.188.000	188.000	(1.000.000)
Civita Tre Venezie S.r.l.	253.820	253.820	-
Polymnia Venezia S.r.l.	63.392.655	92.517.831	-
<i>beni immobili di cui all'art. 7 comma 3-bis D.Lgs 153/99 iscritti fra le immobilizzazioni materiali della società</i>	63.392.655	92.517.831	-
<b>Polymnia netto</b>	-	-	-
Fondazione con il Sud	1.426.659	1.426.659	-
Fondazione M9, Museo del 900	-	50.000	50.000
Art Defender Srl	255.119	255.119	-
Ist. enciclopedia italiana Treccani S.p.A.	1.200.000	1.200.000	-
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>4.765.898</b>	<b>3.815.898</b>	<b>(950.000)</b>

<b>Altri investimenti strumentali (MRI)</b>	<b>Valore di carico al 31/12/2017</b>	<b>Valore di carico al 31/12/2018</b>	<b>Variazioni</b>
Marchio VEDE	203.955	174.818	(29.137)
<b>Tot. altri investimenti strumentali (MRI)</b>	<b>203.955</b>	<b>174.818</b>	<b>(29.137)</b>

<b>Tot. inv. non adeguatamente redditizi</b>	<b>4.969.853</b>	<b>3.990.716</b>	<b>(979.137)</b>
--	------------------	------------------	------------------

<b>Totale "Altri fondi" al passivo</b>	<b>4.427.480</b>	<b>4.477.480</b>	<b>50.000</b>
--	------------------	------------------	---------------

<b>Eccedenza del fondo</b>	<b>(542.373)</b>	<b>486.764</b>
----------------------------	------------------	----------------

### 3 – Fondi per rischi e oneri (euro 331.077)

#### 3) fondi per rischi e oneri

valore al 1° gennaio 2018	282.796
utilizzo del fondo nel corso dell'anno	(136.719)
accantonamento al fondo di competenza dell'esercizio	185.000
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>331.077</b>



Poiché la Fondazione non ammortizza sistematicamente il cespite adibito a sede, è apparso prudente accantonare una quota di reddito per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore del cespite fino a un ammontare pari allo 0,5% del valore dell'immobile. La quota dell'esercizio accantonata a questo fine è stata pertanto pari a euro 80.000. Nel corso dell'esercizio sono stati utilizzati euro 80.724 per i lavori di adeguamento e riqualificazione della sala al piano terra della sede nonché per la riparazione degli ascensori della sede danneggiati a seguito di un evento atmosferico eccezionale.

Così come avviene per il cespite adibito a sede, anche per la Casa dei Tre Oci, non procedendo all'ammortamento sistematico del bene, è apparso prudente accantonare una quota di reddito per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore del cespite fino a un ammontare pari allo 0,5% del valore dell'immobile. La quota dell'esercizio accantonata a questo fine è stata pertanto pari a euro 30.000. Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha inoltre avviato un programma di manutenzione triennale del cespite a fronte del quale nell'esercizio 2018 sono state spese sui fondi accantonati negli esercizi precedenti euro 47.537.

Sono stati inoltre accantonati al fondo per rischi e oneri generico euro 50.000 per fare fronte a potenziali passività derivanti da incarichi di consulenza legale attualmente in essere per i quali tuttavia non si ha certezza dell'ammontare complessivo della prestazione. Sono stati inoltre accantonati al fondo rischi e oneri complessivi euro 25.000 a fronte di servizi e utenze per i quali non si ha certezza dell'ammontare complessivo della prestazione.

Il fondo accantonato a questo fine ammonta al 31 dicembre 2018 a complessivi euro 331.077.

#### **4 – Trattamento di fine rapporto (euro 450.591)**

##### **4) trattamento di fine rapporto**

valore al 1° gennaio 2018	410.286
accantonamento netto al fondo di competenza dell'esercizio	41.869
versamento acconti di imposta sulla rivalutazione del TFR	(1.564)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>450.591</b>

Rappresenta il debito maturato in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, liquidabile all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

#### **5 – Erogazioni deliberate (euro 1.042.996)**

**5) erogazioni deliberate**
**5 a) nei settori rilevanti**

valore al 1° gennaio 2018	932.759
erogazioni deliberate	5.709.217
pagamenti effettuati nell'esercizio	(6.074.956)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>567.020</b>

**5 b) negli altri settori statuari**

valore al 1° gennaio 2018	395.814
erogazioni deliberate	1.089.428
pagamenti effettuati nell'esercizio	(1.009.266)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>475.976</b>

---

<b>TOTALE A BILANCIO</b>	<b>1.042.996</b>
--------------------------	------------------

---

Per un esame dettagliato di tutte le erogazioni deliberate si rinvia al Bilancio di Missione. In questa sede si dà conto delle somme deliberate e non ancora materialmente erogate alla fine dell'esercizio.

**6 – Fondo per il Volontariato (euro 242.282)**
**6) Fondo per il Volontariato**

valore al 1° gennaio 2018	828.309
utilizzi del fondo nell'anno	(745.975)
accantonamenti effettuati nell'esercizio	159.948
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>242.282</b>

La voce comprende il fondo per il volontariato ex lege 266/91. Nell'esercizio 2018 sono stati liquidati complessivamente euro **745.975** a valere sui fondi ex lege 266/91. L'accantonamento effettuato a valere su tali fondi, pari al quindicesimo del 50% dell'avanzo di esercizio al netto della riserva obbligatoria, ammonta a euro 159.948.

**7 – Debiti (euro 2.104.795)**
**7) debiti**

valore al 1° gennaio 2018	3.256.920
variazioni intervenute nell'esercizio	(1.152.125)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>2.104.795</b>

I debiti della Fondazione sono dovuti entro il successivo esercizio e sono così costituiti:

<b>debiti per imposte dirette</b>	
debiti per IRAP di competenza e altri oneri fiscali	5.532
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>5.532</b>
<b>debiti per ritenute fiscali e previdenziali</b>	
debiti per ritenute da versare	185.111
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>185.111</b>
<b>debiti di funzionamento e diversi</b>	
fornitori e terzi da liquidare	1.791.738
debiti diversi	18.613
oneri relativi al personale, ai collaboratori e agli amministratori	103.801
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>1.914.152</b>
<b>TOTALE A BILANCIO</b>	<b>2.104.795</b>

#### Debiti per imposte dirette

La posta accoglie quanto a euro 1.553 debiti per IRAP di competenza e quanto a euro 3.979 bolli di competenza su conti correnti bancari.

#### Debiti per ritenute fiscali e previdenziali

Si riferiscono alle ritenute fiscali e previdenziali in pagamento nel mese di gennaio 2019.

#### Debiti di funzionamento e diversi

Si riferiscono essenzialmente a costi di competenza dell'esercizio non ancora liquidati e relativi a fornitori di beni e servizi, ratei di competenza del personale, compensi degli organi statutari. Si evidenzia in particolare che la voce comprende 1,5 milioni di euro relativi a debiti verso la società strumentale Polymnia Venezia S.r.l. interamente detenuta dalla Fondazione di Venezia.

### 8 – Ratei e risconti passivi (euro 493.600)

<b>8) Ratei e risconti passivi</b>	
valore al 1° gennaio 2018	644.333
variazioni intervenute nell'esercizio	(150.733)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>493.600</b>

Di seguito un dettaglio della voce

#### Ratei passivi

valore al 1° gennaio 2018	-
variazioni intervenute nell'esercizio	-
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>-</b>

#### Risconti passivi

valore al 1° gennaio 2018	644.333
variazioni intervenute nell'esercizio	(150.733)
<b>valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>493.600</b>

<b>TOTALE A BILANCIO</b>	<b>493.600</b>
--------------------------	----------------

È stato registrato un risconto passivo relativamente al credito di imposta sull'Art Bonus maturato in corso d'esercizio, per i due terzi di competenza degli esercizi futuri, in relazione all'erogazione diretta monetaria effettuata nel corso dell'esercizio in favore della Fondazione Teatro La Fenice.

**TOTALE PASSIVO E NETTO A PAREGGIO** **euro 382.761.939**

**CONTI D'ORDINE (euro 20.282.775)**

**Conti d'ordine**

Beni presso terzi	6.066.999
Impegni di erogazioni	4.232.317
Altri conti d'ordine	9.983.459

---

**TOTALE CONTI D'ORDINE** **20.282.775**

---

**Beni presso terzi (euro 6.066.999)**

Rappresentano, quanto a euro 6.044.679 il valore dei beni artistici di proprietà della Fondazione che si trovano in custodia presso terzi o prestati a terzi, a esclusione di quelli conservati nella sede a Rio Novo. A seguire una tabella che illustra il dettaglio dei beni artistici fuori sede:

Valore di carico dei tessuti in comodato presso Palazzo Mocenigo (VE)	3.322.019
Valore di carico dei mobili d'arte della Casa dei Tre Oci (VE)	1.361.560
Valore di carico delle opere presso Toso S.r.l.	911.100
Valore di carico dei beni presso IUAV (biblioteca Fondo Zannier e altro)	450.000
<b>Totale</b>	<b>6.044.679</b>

Sono inoltre inclusi in tale voce di bilancio alcuni beni mobili, attrezzature e macchine d'ufficio per un valore complessivo di euro 22.320, in carico alla Fondazione, che si trovano presso la Casa dei Tre Oci.

**Impegni di erogazione (euro 4.232.317)**

Rappresenta il totale degli impegni assunti nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti per erogazioni da effettuare nel futuro.

**IMPEGNI PER EROGAZIONI**

impegni per erogazioni 2019	2.066.900
impegni per erogazioni 2020	1.630.417
impegni per erogazioni 2021	535.000
<b>Totale</b>	<b>4.232.317</b>

Il dettaglio è contenuto nel Bilancio di Missione.

**Altri conti d'ordine (euro 9.983.459)**

Fra gli altri conti d'ordine è iscritto l'impegno residuo per i versamenti in conto capitale di Polymnia per il completamento definitivo del complesso M9 deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione per un ammontare complessivo di euro 9.983.459.

**CONTO ECONOMICO al 31.12.2018**

**1 – Risultato delle gestioni patrimoniali individuali (euro - )**

**2 – Dividendi e proventi assimilati (euro 11.691.690)**

**2 a) da altre immobilizzazioni finanziarie: euro 5.688.793**

**Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**

L'assemblea degli azionisti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del 28 giugno 2018 ha deliberato, a valere sull'utile 2017, la distribuzione di un dividendo di 3,98 per azione contro euro 2,92 euro nel 2017 con un incremento del 36,3%. La Fondazione, pertanto, a fronte delle 1.429.349 azioni possedute, ha incassato il 23 maggio 2018 un dividendo lordo per un ammontare complessivo pari a euro 5.688.793.

**2 c) da strumenti finanziari non immobilizzati: euro 6.002.897**

Nel corso del 2018 la Fondazione ha incassato dividendi dal portafoglio di titoli azionari, quotati appostati a capitale circolante di cui si fornisce a seguire il dettaglio:

**Intesa SanPaolo S.p.A. (euro 6.002.897)**

L'assemblea degli azionisti del gruppo Intesa SanPaolo del 27 aprile 2018 ha deliberato di distribuire un dividendo di euro 0,203 per azione. Pertanto la Fondazione, a fronte delle 29.570.922 azioni detenute a capitale circolante alla data di stacco del dividendo, ha incassato dividendi per un ammontare lordo pari a euro 6.002.897.

**3 – Interessi e proventi assimilati (euro 3.859)**

Gli interessi e i proventi assimilati ammontano complessivamente a euro 3.859 e sono così costituiti:

**3. Interessi e proventi assimilati**

3.a) da strumenti finanziari immobilizzati		-
3.b) da strumenti finanziari non immobilizzati		1.678
	- interessi su titoli obbligazionari	1.678
3.c) da crediti e disponibilità liquide		2.181
	- interessi di c/c	2.181

---

**Totale** **3.859**

---

**3.b) Interessi da strumenti finanziari non immobilizzati (euro 1.678)**

La posta si riferisce alla cedola incassata in sede di rimborso alla pari avvenuto il 31 marzo 2018 da nominali euro 540.000 di obbligazioni Intesa San Paolo Tier II.

**3.c) Interessi da conti correnti (euro 2.181)**

La posta accoglie interessi lordi maturati sui conti correnti della Fondazione.

**5 – Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati (euro 500.596)**

La posta accoglie le plusvalenze emerse dal rimborso a scadenza di titoli obbligazionari presenti nel capitale circolante per euro **20.095** nonché i premi netti conseguiti sulla vendita di derivati su titoli azionari Intesa SanPaolo, per un ammontare di euro **480.500**. In particolare i proventi si riferiscono alle seguenti operazioni:

- rimborso a scadenza alla pari di nominali euro 540.000 di Intesa SanPaolo Tier II 31.3.2018 da parte dell'emittente (acquistati a 99,181) con una plusvalenza di euro 4.420;
- rimborso a scadenza alla pari di nominali euro 950.000 di Mediobanca 31.1.2018 da parte dell'emittente (acquistati a 98,350) con una plusvalenza di euro 15.675;
- vendita di call option su 5.000.000 di azioni Intesa SanPaolo ordinarie del 2 marzo 2018 scaduta inoptata dalla controparte in data 15 giugno 2018 (strike price 3,20 euro contro un prezzo di chiusura di euro 2,547) per un ammontare pari a euro 226.000;
- vendita di call option su 5.000.000 di azioni Intesa SanPaolo ordinarie del 2 marzo 2018 scaduta inoptata dalla controparte in data 20 luglio 2018 (strike price 3,25 euro contro un prezzo di chiusura di euro 2,405) per un ammontare pari a euro 254.500.

#### **6 – Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie (euro 1.680.352)**

La voce accoglie la svalutazione operata sulla società strumentale Polymnia, realizzata adottando il metodo del patrimonio netto, che ha portato il valore di carico delle società nell'attivo patrimoniale della Fondazione ad eguagliare quello corrispondente alla frazione di proprietà della Fondazione del Patrimonio al 31 dicembre 2018 dopo la rinuncia al credito relativo al finanziamento soci non oneroso concesso nel corso dell'esercizio. In particolare, Polymnia è stata svalutata per euro 1.680.352, ossia per la parte della perdita maturata dalla società non coperta dal versamento in conto capitale a copertura della perdita di esercizio concesso dalla Fondazione di Venezia a valere sulle proprie disponibilità erogative.

#### **9 – Altri proventi (euro 774.079)**

La voce altri proventi, valorizzata per un ammontare complessivo di euro 774.079 accoglie le seguenti poste:

- fitti attivi relativi alla locazione del primo piano e di alcuni spazi al secondo piano della sede della Fondazione per euro 127.314;
- fitti attivi relativi alla locazione della Casa dei Tre Oci per euro 160.561;
- rimborsi assicurativi relativi a un guasto che ha interessato il sistema degli ascensori del palazzo di Rio novo per euro 16.470;
- proventi relativi a incentivi economici riconosciuti alla Fondazione in relazione alle erogazioni destinate al finanziamento di attività di cui all'art. 1 del D.L. 83/2014 (Art Bonus) per euro 469.733.

In particolare gli incentivi economici riconosciuti alla Fondazione in relazione alle erogazioni destinate al finanziamento di attività di cui all'art. 1 del D.L. 83/2014 sono stati classificati tra gli altri proventi. Questi si riferiscono quanto a euro 120.467 alla quota di competenza dell'esercizio in relazione all'Art Bonus maturato nel 2016, quanto a euro 240.933 alla quota di competenza dell'esercizio in relazione all'Art Bonus maturato nel 2017 e quanto a euro 108.333 alla quota di competenza dell'esercizio in relazione all'Art Bonus maturato nel 2018.

#### **7 – Oneri (euro 3.350.265)**

Gli oneri, evidenziati, per un totale di euro 3.350.265, sono composti dalle seguenti voci:

<b>10 a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari: euro 622.668</b>
---

<b>Consiglieri Generali</b>	
- indennità di carica e compensi fissi	133.224
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	111.601
- gettoni per commissioni diverse e attività a favore Fondazione	7.446
<b>totale 1</b>	<b>252.271</b>
<b>Consiglieri di Amministrazione</b>	
- compensi fissi	145.008
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	7.520
- gettoni per commissioni diverse e attività a favore Fondazione	200
<b>totale 2</b>	<b>152.728</b>
<b>totale 1 + 2</b>	<b>404.999</b>
- ritenuta previdenziale (2/3 a carico Fondazione)	33.572
- rimborsi spese e altri costi diretti	94.289
<b>totale onere Consigli: euro</b>	<b>532.860</b>

<b>Collegio dei Revisori</b>	
- indennità di carica	79.934
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	8.323
- rimborsi spese e altri costi diretti	1.550
<b>totale onere Collegio: euro</b>	<b>89.808</b>

Riepilogo:

- totale Consigli	532.860
- totale Collegio	89.808
<b>totale onere Organi Statutari: euro</b>	<b>622.668</b>

Le basi per la determinazione dei compensi degli organi sono state definite nel corso dell'esercizio 2001 nelle sedute del Consiglio Generale del 23 febbraio e del 28 settembre, che ne hanno fissato i criteri oggettivi. Detti criteri si basano su indicatori di **responsabilità** (parametrati al patrimonio), di **efficienza** (parametrati alle erogazioni) e di **impegno** (parametrati alla presenza sia in riunioni di Organi Collegiali che ad altre attività svolte a favore della Fondazione).

Le modalità di determinazione fanno riferimento a specifiche voci degli schemi di bilancio così come definiti dal Ministero del Tesoro con l'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001.

Nel corso della seduta del 20 aprile 2018 il Consiglio Generale ha approvato un aggiornamento dei parametri di determinazione sia dei gettoni di presenza alle adunanze del Consiglio Generale, sia dei compensi degli amministratori con l'obiettivo di ottemperare, già a partire dall'esercizio in corso, alle disposizioni contenute nell'art. 9 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015. La tabella che segue illustra le modalità di calcolo degli emolumenti degli Organi Collegiali.

<b>Basi di calcolo dei compensi</b>	<b>Parametro</b>	<b>Voci di bilancio</b>	<b>Percentuale di calcolo</b>	<b>Base</b>
Base responsabilità	Patrimonio Netto	Voce 1 del Passivo	0,025%	89.436
Base efficienza	Erogazioni	Voci 15 a), 15 b) del Conto Economico	0,330%	15.161
<b>Base compensi</b>				<b>104.597</b>

<b>Calcolo compensi</b>	<b>% sulla base</b>	<b>compensi 2018 calcolo</b>	<b>importo deliberato (arrotondato)</b>
Presidente	100,00%	104.597	105.000
Vice Presidente	35,00%	36.609	37.000
Consiglieri	25,00%	26.149	26.000
Medaglie CG	0,90%	941	940
Medaglie CdA	0,15%	157	160

La somma degli indicatori di responsabilità e di efficienza determina le due componenti della base sulla quale sono calcolati i compensi percepiti dagli amministratori. In particolare nella percentuale del 100% della base si calcola il compenso del Presidente, nella percentuale del 35% quello del Vice Presidente e nella percentuale del 25% quello dei singoli Consiglieri. Le medaglie assegnate ai Consiglieri Generali sono determinate nella percentuale dello 0,90% della base mentre le medaglie del Consiglio di Amministrazione nonché quelle assegnate per attività svolte al di fuori delle riunioni collegiali sono determinate nella misura dello 0,15%.

Gli emolumenti dei Revisori sono stati determinati dal Consiglio Generale del 25 settembre 2015, in occasione della riconferma dell'Organo, in misura fissa, pari a euro 19.000, con una maggiorazione di 6.000 per il Presidente del Collegio.

#### **10 b) oneri per il personale: euro 1.176.607**

##### **costo del personale dipendente**

stipendi	833.001
oneri sociali	250.253
trattamento fine rapporto	41.869
altri costi personale dipendente	51.484
<b>Totale</b>	<b>1.176.607</b>

Il costo del personale è comprensivo degli oneri per ferie e permessi maturati e non goduti a tutto il 31 dicembre 2018.

Segue un dettaglio sulla composizione, per categoria, dei soggetti che prestano la loro opera a favore della Fondazione:

	<b>Organico iniziale</b>	<b>N° entrati</b>	<b>N° usciti</b>	<b>Organico finale</b>
Dirigenti	1	=	=	1
Quadri	4	=	=	4



Impiegati I° livello	7	=	=	7
Impiegati II° livello	3	=	=	3
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>15</b>

La separazione della gestione del patrimonio dalle altre attività della Fondazione, (art. 5, comma 2 del D.Lgs. 153/99) è sancita dal Regolamento per la gestione del Patrimonio previsto dallo Statuto.

Delle quindici persone che formano l'organico della Fondazione, una è a *part time*.

**10 c) per consulenti e collaboratori esterni: euro 401.041**

I costi per consulenze sono ripartiti per tipologia di consulenza prestata secondo lo schema sotto riportato:

<b>consulenze e collaborazioni esterne</b>	
<b>consulenze amministrative</b>	<b>58.883</b>
- consulenze amministrative di carattere ricorrente	58.883
- consulenze amministrative di carattere non ricorrente	-
<b>consulenze legali e fiscali</b>	<b>208.176</b>
- consulenze fiscali di carattere ricorrente	30.318
- consulenze fiscali di carattere non ricorrente	-
- consulenze legali di carattere ricorrente	132.746
- consulenze legali di carattere non ricorrente	45.112
<b>consulenze OdV e internal audit</b>	<b>78.814</b>
- consulenze per progetto internal auditing	78.814
<b>altre consulenze</b>	<b>55.168</b>
- altre consulenze professionali	55.168
<b>Totale</b>	<b>401.041</b>

**10 d) per servizi di gestione del patrimonio: euro 95.239**

La voce servizi di gestione del patrimonio accoglie per un ammontare pari a euro 65.440 i compensi riconosciuti contrattualmente all'*Advisor* finanziario per l'attività di monitoraggio sulla gestione del patrimonio, per studi commissionati per implementare le strategie di investimento e predisporre analisi funzionali all'attività di pianificazione finanziaria.

Include inoltre l'onere relativo a una consulenza volta alla valorizzazione del patrimonio immobiliare del gruppo della Fondazione per euro 22.838 nonché, per la parte residuale, l'onere relativo al Comitato Interno Investimenti.

**10 f) commissioni di negoziazione: euro -**
**10 g) ammortamenti: euro 114.902**

La quota per ammortamenti di competenza dell'esercizio comprende le quote di ammortamento relative a:

- impianti e attrezzature (euro 54.560)
- mobili e attrezzature d'ufficio (euro 5.019)
- macchine elettroniche e hardware (euro 20.821)
- beni immateriali, quali licenze software e marchi (euro 34.502).

L'ammortamento è stato calcolato in relazione alla stimata vita residua dei beni. In particolare:

- quota d'esercizio ammortamento impianti sede della Fondazione, aliquota 20%
- quota d'esercizio ammortamento impianti Casa dei Tre Oci, aliquota 15%
- quota d'esercizio ammortamento allestimenti Casa dei Tre Oci, aliquota 15%

- quota d'esercizio ammortamento macchine ordinarie d'ufficio, aliquota 12%
- quota d'esercizio ammortamento macchine elettroniche e computer, aliquota 20%
- quota d'esercizio ammortamento pontile Casa dei Tre Oci, aliquota 5%
- quota d'esercizio ammortamento beni immateriali, aliquota 10% per i marchi e aliquota al 20% per i software informatici

**10 h) accantonamenti: euro 185.000**

Si veda la voce 3) "Fondi per rischi e oneri" del passivo.

**10 i) altri oneri: euro 754.808**

Rappresentano i costi generali e sono ripartiti come segue:

<b>altri oneri</b>	
<b>utenze</b>	<b>113.005</b>
<b>servizi</b>	<b>335.376</b>
pulizia	63.736
sorveglianza	80.286
manutenzione ordinaria sede	103.454
manutenzioni software e macchine ufficio	33.060
postali	1.869
assicurativi	14.609
altri servizi	38.362
<b>altri costi di gestione</b>	<b>306.427</b>
cancelleria, stampati e materiali di consumo e printing	27.814
pubblicità	8.975
rappresentanza	5.419
trasferte e ospitalità	20.049
noleggi dotazioni hardware e software	87.032
abbonamenti e pubblicazioni	1.590
comunicazione istituzionale	60.817
quote associative	44.001
ospitalità eventi istituzionali	1.767
altri	48.963
<b>Totale</b>	<b>754.808</b>

**11 – Proventi straordinari (euro 871.080)**

La voce accoglie: quanto a euro 656.431 la plusvalenza netta realizzata nel corso del mese di dicembre derivante dai disinvestimenti effettuati dal Fondo di private equity PM&Partners del quale la Fondazione di Venezia detiene 240 quote. La voce quanto a euro 212.878 accoglie inoltre una sopravvenienza attiva dovuta a maggiore IRES rilevata nell'esercizio 2017 in relazione all'adesione da parte della Fondazione di Venezia all'OPA totalitaria promossa sul titolo SAVE.

La voce inoltre si riferisce quanto a euro 1.329 a una sopravvenienza attiva rilevata nell'esercizio in relazione a maggiori commissioni addebitate dalla banca depositaria State Street GmbH Italy nel periodo 2015-2017; quanto a euro 202 si riferisce a una sopravvenienza attiva rilevata in relazione al recupero della tassazione estera su dividendi distribuiti nel corso del 2016 da Eurizon Capital SGR S.p.A.; quanto a euro 216 si riferisce

a una sopravvenienza attiva rilevata nell'esercizio a fronte dell'insussistenza di debiti verso fornitori e quanto a euro 25 si riferisce a una sopravvenienza attiva rilevata a fronte di un accredito effettuato da Trenitalia a seguito dello storno di un biglietto emesso nell'esercizio precedente.

### 12 – Oneri straordinari (euro 75.279)

La voce accoglie: quanto a euro 33.782 una sopravvenienza passiva relativa a un ravvedimento operoso effettuato nel corso dell'esercizio in relazione alla dichiarazione IRES dell'esercizio 2016; quanto a euro 5.421 una sopravvenienza passiva relativa a oneri di competenza di esercizi precedenti; quanto a euro 169 si riferisce alla rilevata inesigibilità di un credito vantato nei confronti di un terzo; quanto a euro 10.531 una sopravvenienza passiva relativa alle spettanze dovute a fronte di consulenze legali di vario genere relative agli esercizi precedenti; quanto a euro 12.688 una sopravvenienza passiva relativa alle spettanze dovute a un professionista per una consulenza di carattere fiscale – amministrativo e quanto a ulteriori euro 12.688 una sopravvenienza passiva relativa alle spettanze dovute a un consulente nell'ambito dell'attività di *fund raising* svolta per conto della Fondazione.

### 13 – Imposte (euro 2.737.371)

<b>Imposte</b>	
I.R.E.S.	2.514.688
I.R.A.P.	49.344
I.M.U.	88.936
altre imposte e tasse	84.403
<b>Totale</b>	<b>2.737.371</b>

L'imposta sui redditi (IRES) grava nella misura del 24% sulle diverse categorie reddituali che non siano già state tassate alla fonte a titolo di imposta definitiva.

La Fondazione, al netto delle deduzioni e detrazioni fiscali spettanti per l'esercizio 2018, ha rilevato IRES di competenza per euro 2.514.688.

L'IRAP viene calcolata per la Fondazione secondo il metodo retributivo, applicando l'aliquota del 3,90% all'ammontare dei compensi corrisposti nel corso del 2018 al personale dipendente, ai collaboratori occasionali e a progetto, agli amministratori ed agli stagisti. L'ammontare rilevato a bilancio è pari a euro 49.344.

L'I.M.U. si riferisce alla sede di proprietà per un ammontare pari a euro 80.001 e all'immobile denominato Casa dei Tre Oci la cui proprietà è stata acquisita a partire dallo scorso mese di luglio per un ammontare pari a euro 8.935.

Nella voce "altre imposte e tasse", per un totale di euro 84.323 sono comprese la tassa asporto rifiuti, per euro 28.677, imposte di bollo per euro 55.648 ed euro 81 relativi a tassa di concessione governativa su trascrizione dei marchi della Fondazione.

La Fondazione ha pagato IVA sugli acquisti per un importo pari a euro 424.011 non rilevata nella voce delle imposte in quanto già inclusa nel valore degli acquisti di beni e servizi sostenuti nel corso dell'esercizio.

### Avanzo dell'esercizio

L'Avanzo dell'esercizio ammonta a euro **5.998.037**.

### 14 – Accantonamento alla riserva obbligatoria (euro 1.199.607)

L'accantonamento alla riserva obbligatoria ammonta a euro 1.199.607 ed è pari al **20%** dell'avanzo di esercizio secondo quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 marzo 2019.

**15 – Erogazioni deliberate in corso di esercizio (euro - )**
**15. Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio**

15.a) nei settori rilevanti		5.709.217
15.b) negli altri settori statutari		1.089.428
15.c) utilizzo fondi		(6.798.645)
	- utilizzo fondi per le erogazioni	(6.247.000)
	- utilizzo fondo di stabilizzazione	(83.978)
	- utilizzo fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile	(467.667)

---

<b>Totale</b>		<b>-</b>
---------------	--	----------

---

L'importo complessivo deliberato a valere sulle disponibilità dell'esercizio è stato pari a zero essendo state utilizzate per intero, a copertura degli impegni erogativi deliberati in corso d'anno, le disponibilità accantonate nell'esercizio precedente al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per un ammontare pari a euro 5.690.000 e al fondo per le erogazioni negli altri settori statutari per euro 557.000, nonché parte del fondo di stabilizzazione delle erogazioni per la somma di euro 83.978 e il fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile per euro 467.667.

In particolare si specifica che la Fondazione di Venezia ha deliberato una erogazione di 580.564 euro in favore del Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile e che tale ammontare è stato alimentato quanto a euro 112.897 dalle risorse accantonate negli esercizi precedenti ai fondi per le erogazioni.

L'ammontare complessivo delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio pari a euro 6.798.644 è stato così suddiviso:

	<b>A - Area Interventi diretti</b>	<b>B - Area Interventi in partnership</b>	<b>C - Area Contributi e Donazioni</b>	<b>TOTALE</b>
Erogazioni Istruzione e formazione	-	50.000	35.000	<b>85.000</b>
Erogazioni Ricerca Scientifica	-	503.000	90.000	<b>593.000</b>
Erogazioni Attività Culturali	3.105.078	1.080.000	20.000	<b>4.205.078</b>
Erogazioni Altri Settori	-	-	1.025.328	<b>1.025.328</b>
<b>TOTALE Erogazioni</b>	<b>3.105.078</b>	<b>1.633.000</b>	<b>1.170.328</b>	<b>5.908.406</b>
Costi produzione Istruzione e formazione	-	-	-	-
Costi produzione Ricerca Scientifica	439.438	126.000	-	<b>565.438</b>
Costi produzione Attività Culturali	160.700	100.000	-	<b>260.700</b>
Costi produzione Altri Settori	64.100	-	-	<b>64.100</b>
<b>TOTALE Costi di produzione</b>	<b>664.238</b>	<b>226.000</b>	-	<b>890.238</b>
<b>TOTALE EROGAZIONI ISTITUZIONALI</b>	<b>3.769.316</b>	<b>1.859.000</b>	<b>1.170.328</b>	<b>6.798.644</b>

**Impegni di erogazione**

Nel corrente esercizio e in esercizi precedenti sono state assunte delibere per iniziative pluriennali o destinate a realizzarsi in esercizi successivi tali da impegnare le seguenti risorse per future erogazioni.

**IMPEGNI PER EROGAZIONI**

impegni di erogazione esercizio 2019	2.066.900
impegni di erogazione esercizio 2020	1.630.417
impegni di erogazione esercizio 2021	535.000
<b>Totale</b>	<b>4.232.317</b>

**16 – Accantonamento al fondo per il volontariato (euro 159.948)**

L'accantonamento per il corrente esercizio al fondo in questione viene calcolato secondo le modalità già utilizzate nell'esercizio precedente, secondo quanto disposto nell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

La base per il calcolo dell'accantonamento è la seguente:

**accantonamento al fondo per il volontariato**

a) - avanzo di esercizio	5.998.033
b) - meno accantonamento a riserva obbligatoria	(1.199.607)
c) – meno erogazioni obbligatorie pari al 50% di a) meno b)	(2.399.213)
Margine per il calcolo	2.399.213
<b>Accantonamento (1/15 del margine)</b>	<b>159.948</b>

**17 – Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto (euro 4.638.482)**
**17 a) al fondo di stabilizzazione: euro 74.087**

La voce accoglie l'accantonamento della quota di Avanzo finalizzata alla stabilizzazione delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale. È stata accantonata a tale fondo la massima somma disponibile dell'Avanzo, al netto degli accantonamenti deliberati per le erogazioni dell'esercizio successivo per un ammontare pari a euro 74.087.

**17 b) al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti: euro 3.859.900**

La voce accoglie l'accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti della Fondazione di Venezia, nella misura individuata dal Consiglio Generale in sede di approvazione del DPP 2019.

**17 c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari: euro 640.100**

La voce accoglie l'accantonamento ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari della Fondazione di Venezia, nella misura individuata dal Consiglio Generale in sede di approvazione del DPP 2019.

**17 d) agli altri fondi: euro 64.395**

La posta accoglie quanto a euro 14.395 l'accantonamento dello 0,3% dell'avanzo al netto delle riserve patrimoniali effettuato per la costituzione di un fondo in applicazione alle disposizioni del protocollo d'intesa nazionale per le iniziative comuni ACRI. La posta accoglie inoltre l'accantonamento effettuato nel corso dell'esercizio in relazione alla costituzione da parte della Fondazione di Venezia di un nuovo soggetto fondazionale denominato "Fondazione M9, Museo del 900" nell'ambito della gestione del progetto M9 per un ammontare pari a euro 50.000.

**18 – Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (euro -)**

Il Consiglio Generale del 28 ottobre 2016 in sede di approvazione del DPP 2017 ha ritenuto opportuno non prevedere un accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio privilegiando la ricostituzione del fondo di stabilizzazione delle erogazioni tenuto anche conto della oggettiva limitatezza dell'effetto di ricapitalizzazione sul patrimonio netto di un accantonamento pari al 7,5% dell'avanzo di esercizio. Tale

indirizzo è stato ribadito anche nel Piano Pluriennale 2017 – 2019 approvato nel gennaio 2017, nel Piano Pluriennale 2018 – 2020 approvato nel dicembre 2017 e nel Piano Pluriennale 2019 – 2021 approvato nel febbraio 2019. Si è pertanto provveduto a reindirizzare le somme destinate al fondo per l'integrità patrimoniale al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, anche al fine di consentire in prospettiva un recupero di redditività al portafoglio gestito su un orizzonte temporale adeguato.

<b>Avanzo residuo: =</b>
--------------------------

La Fondazione chiude l'esercizio con un avanzo residuo pari a zero.

**RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 dicembre 2018**

Per completezza di informazione le tavole del bilancio sono corredate dalla tavola del rendiconto finanziario redatto in conformità al modello scalare elaborato dalla Commissione Bilancio dell'ACRI. Nel rendiconto finanziario vengono esposti i movimenti finanziari, cioè le fonti e i fabbisogni che hanno modificato l'entità delle risorse finanziarie disponibili nel corso dell'esercizio.

Dal rendiconto finanziario si evince che, nel corso del 2018, è stata generata liquidità dalla gestione dell'esercizio per euro 18.959.377. Questa è stata assorbita, quanto a euro 7.376.735, per interventi in materia di erogazioni e oneri connessi all'attività istituzionale ed è stata utilizzata quanto a euro 26.597.227, per variazioni negative nette di natura patrimoniale (maggiori investimenti rispetto ai disinvestimenti). La liquidità complessivamente assorbita dalla gestione dell'esercizio 2018 ammonta complessivamente a euro 15.014.585.

Partendo dal dato della liquidità complessivamente assorbita dalla gestione (15,01 milioni), si rileva che questa, sottratta alle disponibilità liquide di inizio anno, euro 25.873.881, porta alle disponibilità liquide finali per un ammontare pari a euro 10.859.296.

In particolare l'utilizzo netto di fondi per l'attività di istituto si compone delle seguenti voci:

- 1) utilizzo (-) delle risorse accantonate ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari per un ammontare pari all'accantonamento effettuato in sede di chiusura dell'esercizio 2017 per un ammontare complessivo pari a euro 6.247.000;
- 2) utilizzo (-) delle risorse accantonate al fondo di stabilizzazione a integrazione delle risorse accantonate ai fondi per le erogazioni a fronte delle erogazioni deliberate per un ammontare complessivo pari a euro 83.978;
- 3) utilizzo (-) delle risorse accantonate al fondo per l'attività di cooperazione Progetto Glob per euro 14.208.

Le erogazioni effettuate, comprese quelle a valere sul fondo per il Volontariato, sono calcolate per differenza fra i debiti erogativi di fine e inizio esercizio sommati alle erogazioni deliberate nell'anno.

L'incremento delle immobilizzazioni materiali e immateriali è stato generato dall'acquisto di impianti audiovisivi e macchine elettroniche per euro 50,8 mila, dall'acquisizione di software gestionali per euro 18,6 mila, dall'acquisizione dei marchi collegati ai Tre Oci per euro 14,3 mila, dallo sviluppo del nuovo logo della Fondazione per euro 46,5 mila e dallo sviluppo del nuovo sito internet della Fondazione per euro 13,9 mila.

L'incremento delle immobilizzazioni finanziarie, al netto dell'investimento effettuato nella società strumentale Polymnia S.r.l. per euro 30,8 milioni, è stato generato dal trasferimento tra le immobilizzazioni finanziarie della partecipazione detenuta in Intesa SanPaolo per complessivi euro 64,4 milioni e dalla costituzione di Fondazione M9, Museo del 900 attraverso il conferimento di euro 50 mila quale fondo di dotazione dell'ente.

La variazione netta positiva (decremento) del capitale circolante pari a euro 65.893.941 è stata generata per euro 64,4 milioni dall'immobilizzazione dell'intera partecipazione detenuta in Intesa SanPaolo e quanto a euro 1,5 milioni dal rimborso a scadenza di titoli obbligazionari quotati.



## **RELAZIONE SULLA GESTIONE**



## **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Sezione Prima

**RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA**

## Relazione Economica e Finanziaria

### Indice

<b>1. LO SCENARIO .....</b>	<b>59</b>
1.1 ANDAMENTO DELL'ECONOMIA .....	59
1.2 I MERCATI FINANZIARI .....	60
<b>2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....</b>	<b>62</b>
2.1 I PRINCIPI GENERALI E LE FINALITÀ DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	62
2.2 ATTRIBUZIONI E RESPONSABILITÀ NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO .....	63
<b>3. IL PATRIMONIO .....</b>	<b>66</b>
3.1 CRITERI DI COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO .....	66
3.2 DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO .....	67
<b>4. LA GESTIONE .....</b>	<b>71</b>
4.1 LE LINEE GENERALI E OBIETTIVI DI PIANO PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO .....	71
4.2 LE SCELTE GESTIONALI.....	72
4.3 I RISULTATI OTTENUTI .....	72
4.3.1 CAPITALE FINANZIARIO.....	73
4.3.2 CAPITALE FINANZIARIO STRUMENTALE .....	75
4.3.3 PATRIMONIO STRUMENTALE FINANZIARIO.....	76
4.3.4 PATRIMONIO STRUMENTALE .....	78
<b>5. I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....</b>	<b>78</b>
<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>92</b>
1.1 IL BILANCIO DI MISSIONE .....	92
1.2 GLI STAKEHOLDER .....	92
<b>2. IDENTITÀ.....</b>	<b>92</b>
2.1 LE ORIGINI.....	92
2.2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO .....	93
2.3 LE FONDAZIONI ITALIANE DI ORIGINE BANCARIA .....	94
2.4 LO SCENARIO NAZIONALE E REGIONALE .....	95
<b>3. LA FONDAZIONE DI VENEZIA .....</b>	<b>97</b>
3.1 I VALORI .....	97
3.2 LA MISSIONE.....	98
3.3 L'ASSETTO ISTITUZIONALE .....	98
3.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO .....	99
3.4 SCHEMA DI FUNZIONAMENTO .....	100
3.5 SETTORI DI INTERVENTO.....	100
3.6 MODALITÀ OPERATIVE .....	101
3.7 SOCIETÀ ED ENTI STRUMENTALI .....	102
3.8 LA RENDICONTAZIONE .....	105

## 1. Lo scenario

(Fonte: Prometeia Advisor)

### 1.1 Andamento dell'Economia

L'attività economica mondiale nel 2018 ha registrato un tasso di crescita sostanzialmente analogo a quello del 2017, ma con un contributo e una dinamica delle diverse aree geografiche meno omogenee rispetto all'anno prima. Si è osservata infatti mediamente una minore contribuzione dei paesi industrializzati, il cui tasso di crescita risulta più basso rispetto al 2017, e una dinamica generalmente più erratica; mentre nel primo semestre tutte le aree geografiche hanno proseguito il percorso di crescita dell'anno precedente, la seconda parte dell'anno è stata caratterizzata da un generalizzato rallentamento che ha alimentato, verso la fine dell'anno, timori di una spinta recessiva, accentuando la criticità dei mercati azionari tra ottobre e dicembre.

La crescita statunitense nel 2018 è stata più sostenuta delle attese (2,9%) grazie alla politica di bilancio espansiva; si registra in particolare un buon contributo dei consumi e un livello di occupazione elevato, mentre più moderata è stata la dinamica degli investimenti delle imprese, peraltro alle prese con un livello di indebitamento che resta ancora elevato.

La Cina ha registrato l'atteso rallentamento della crescita economica che per ora resta circoscritto nei limiti ritenuti sostenibili; a fronte di una riduzione dei ritmi di crescita delle vendite al dettaglio e della produzione industriale, gli investimenti fissi lordi hanno invece manifestato una relativa tenuta, beneficiando di una serie di incentivi governativi.

Per quanto riguarda l'Italia il rallentamento dell'economia è proseguito nei mesi estivi ha portato ad una situazione di recessione tecnica nel secondo semestre del 2018. Oltre ai condizionamenti posti dall'ambiente esterno – tensioni protezionistiche, Brexit, rialzo del prezzo del petrolio – il rallentamento è stato determinato dalla frenata della domanda interna nonostante il miglioramento delle esportazioni. La crescita media del 2018 dovrebbe attestarsi allo 0,8%. Questo quadro presenta delle differenze rispetto a quello emerso per gli altri maggiori paesi dell'Uem le cui dinamiche sono state piuttosto eterogenee. La Germania, più colpita di altri paesi da un fattore specifico connesso alle nuove norme sulle emissioni delle autovetture diesel, ha sperimentato un rallentamento più intenso delle attese, con un tasso medio di crescita del Pil pari all'1,5%, generato anche da un indebolimento delle esportazioni. In Francia il rallentamento dell'attività economica è stato attenuato dalla relativa tenuta dei consumi che sembrano avere almeno in parte superato gli effetti della riforma fiscale e del rialzo dell'inflazione. In Spagna la domanda interna è rimasta relativamente robusta grazie alle favorevoli condizioni finanziarie, alla crescita dell'occupazione e alle politiche fiscali relativamente espansive, che hanno consentito una crescita economica tra le più vivaci nei principali paesi dell'area Uem.

<b>Le principali variabili internazionali</b> <i>(var. % media annuale)</i>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
PIL reale mondiale	3,6	3,7
Commercio internazionale	4,9	3,9
Prezzo in dollari dei manufatti	2,8	1,9
Prezzo Brent: \$ per barile - livello medio	54,9	71,6
Tasso di cambio \$/€ - livello medio	1,13	1,18

<b>PIL reale (1)</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
USA	2,3	2,9
Giappone	1,6	0,7
UEM	2,5	1,8
- Germania	2,5	1,5
- Italia	1,5	0,8
- Francia	1,9	1,5
- Spagna	3,1	2,5
UK	1,8	1,4
Cina	6,8	6,6

<b>Inflazione (2)</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
USA	2,1	2,4
Giappone	0,5	1,0
UEM	1,5	1,7
- Germania	1,7	1,8
- Italia	1,3	1,3
- Francia	1,2	2,1
- Spagna	2,0	1,7
UK	2,7	2,5
Cina	2,9	2,2

Fonte: Thomson Reuters, elaborazioni Prometeia

(1) Per i Paesi UEM, dati corretti per il diverso numero di giorni lavorati.

(2) Per i Paesi europei indice armonizzato dei prezzi al consumo; per la Cina deflatore della domanda interna.

Il quadro prospettico è influenzato da una serie di fattori che hanno fatto sentire i loro effetti già nel corso del 2018. Il deterioramento del commercio mondiale impatterà sulle prospettive dei paesi emergenti ma non risparmierà l'economia Usa. Nei prossimi anni il debito pubblico Usa è destinato a crescere in maniera sensibile, generando timori di un rialzo dei rendimenti oltre i livelli desiderati dalle autorità monetarie. Inoltre, la riforma della tassazione sui redditi delle imprese ha alimentato e continua ad alimentare operazioni di buyback che, oltre a determinare possibili distorsioni negli andamenti dei prezzi di borsa, potrebbero sottrarre risorse all'aumento della capacità produttiva con un effetto negativo sulla crescita di medio periodo. In tale contesto è quindi probabile un atteggiamento della Fed più cauto riguardo a futuri ulteriori interventi restrittivi. Le tensioni commerciali tra Usa e Cina, e in generale lo sviluppo della politica commerciale Usa, continueranno a rappresentare uno dei rischi maggiori dello scenario internazionale e non solo per la crescita cinese. Il deterioramento del commercio mondiale rappresenta un elemento di rischio anche per aspettative sugli investimenti e quindi sulla crescita dell'area Uem. Le imprese europee mostrano una elevata sensibilità alle prospettive del mercato internazionale tanto più in condizioni di un possibile rafforzamento dell'euro. La Bce si potrebbe trovare quindi nella condizione di dover avviare il processo di normalizzazione della politica monetaria anche sul livello dei tassi in una condizione di decelerazione dell'economia.

## 1.2 I mercati finanziari

L'evoluzione del quadro economico internazionale alle prese con diverse incertezze sulla sostenibilità della crescita e sulle politiche economiche ha influenzato negativamente i mercati finanziari, tanto da rendere il 2018 uno degli anni più complessi per la gestione dei portafogli. Quasi tutte le classi di attività hanno ottenuto rendimenti negativi; mentre nella prima parte dell'anno hanno sofferto di più i mercati obbligazionari, con il passare dei mesi si sono via via intensificate le problematiche sui mercati azionari. Per quanto riguarda in dettaglio l'andamento degli indici obbligazionari governativi, dopo un primo

semestre generalmente negativo, nella seconda parte dell'anno le riduzioni dei rendimenti soprattutto sul segmento a medio-lungo termine hanno generato una ripresa delle quotazioni, in particolar modo sui mercati ritenuti meno rischiosi, consentendo di registrare a fine anno rendimenti leggermente positivi.

Diverso è il caso dei BTP che a partire dalla fine del mese di maggio hanno visto un intensificarsi delle tensioni con conseguenti vendite soprattutto da parte degli investitori esteri. Lo spread BTP-Bund ha raggiunto i 329 punti base a metà novembre, sui timori di una possibile bocciatura della manovra economica da parte della Commissione Europea. Le incertezze associate agli effetti delle misure della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza in un contesto di rallentamento della crescita e debito pubblico elevato avevano spinto Moody's a declassare l'Italia a BBB-, e Standard & Poor's a peggiorare il proprio outlook. La mediazione trovata verso fine anno sui saldi di finanza pubblica ha riportato lo spread sui 250 pb, determinando un recupero delle quotazioni che però non ha consentito di portare la performance complessiva 2018 in territorio positivo. In generale nel corso del 2018 si è assistito ad un aumento dei credit spread; hanno sofferto in particolare i mercati obbligazionari dei paesi emergenti, ma anche i mercati corporate, sia Investment Grade sia High Yield, che hanno maturato performance complessive negative. I mercati azionari hanno ottenuto rendimenti negativi praticamente in tutte le principali aree geografiche. In particolare, da inizio ottobre tutti gli indici azionari hanno scontato flessioni significative, compreso, a differenza delle altre fasi di calo osservate nel 2018, il mercato statunitense: l'indice azionario USA è diminuito di oltre il 10% in poco più di due mesi. Bisogna andare indietro fino al 2011 per trovare un calo trimestrale a doppia cifra per il mercato azionario USA.

I fattori di rischio e di incertezza già richiamati – inasprimento delle tensioni commerciali, accelerazioni inattese nel processo di normalizzazione delle politiche monetarie, minor slancio del ciclo economico in alcuni paesi e incertezze politiche – si sono intensificati a fine anno accentuando gli andamenti negativi e l'aumento della volatilità implicita. Il mercato azionario italiano è stato complessivamente tra quelli più penalizzati con una perdita di oltre il 16%. La sofferenza si è concentrata nuovamente sul settore bancario, alle prese con la necessità di conciliare evoluzioni normative sulla gestione dei crediti deteriorati sempre più stringenti con l'assenza di particolari driver di redditività dalla gestione caratteristica.

**Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)**

Classi di attività	2017	2018	2019 28-feb
Liquidità e strumenti a breve Uem	-0,33	-0,33	-0,05
<b>Indici obbligazionari governativi</b>			
Italia	0,75	-1,43	-0,04
UEM	0,41	1,00	0,73
USA	2,49	0,81	0,16
Giappone	0,19	1,11	0,82
UK	1,91	0,59	0,08
Paesi emergenti (in u\$)	8,29	-5,33	5,00
<b>Indici obbligazionari corporate I.G.</b>			
Euro	2,40	-1,13	1,74
Dollari	6,50	-2,24	2,46
<b>Indici obbligazionari corporate H.Y.</b>			
Euro	6,74	-3,61	4,13
Dollari	7,47	-2,25	6,36
<b>Indice inflation linked UEM</b>			
	1,63	-1,46	-0,00
<b>Indici azionari</b>			
Italia	13,80	-12,79	12,85
UEM	13,44	-12,05	10,53
USA	21,90	-4,50	11,85
Giappone	20,14	-14,85	7,63
UK	11,79	-8,76	6,03
Paesi emergenti (in u\$)	37,75	-14,25	9,02
<b>Indici obbligazionari convertibili</b>			
UEM	5,76	-3,27	3,70
USA	16,02	0,68	10,90
<b>Cambi nei confronti dell'euro</b>			
Dollaro	-12,16	5,04	0,39
Yen	-9,06	7,85	-1,06
Sterlina	-3,84	-1,10	4,84
<b>Commodity (S&amp;P GSCI Commodity Index in U\$)</b>			
	5,80	-13,80	13,10

Fonte: Thomson Reuters, elaborazioni Prometeia

Nota: indici obbligazionari JP Morgan (gov.) e BofA/Merrill Lynch (corp.), all maturities; indici azionari.

I fattori di rischio presenti nel contesto economico e politico internazionale continueranno a condizionare le prospettive dei mercati finanziari, soprattutto azionari. Gli andamenti registrati nei primi mesi del 2019 hanno consentito di recuperare buona parte delle perdite dell'ultimo trimestre dell'anno scorso, essendosi nel frattempo diradati i timori di spinte recessive. La volatilità potrebbe però mantenersi elevata, riflettendo le incertezze ancora presenti. Le tensioni commerciali tra USA e Cina, anche se per il momento sembrano aver preso una direzione più accomodante, non consentono di escludere nuove tensioni che potrebbero riflettersi in un rallentamento più marcato della crescita economica mondiale. Gli effetti negativi sarebbero rilevanti soprattutto per l'UEM, dove la decelerazione che si sta già osservando è accompagnata da un inasprimento dei rischi politici, in Italia ma anche nel resto d'Europa. A ciò si aggiungono i rischi derivanti da eventuali intoppi nel processo di uscita dalla fase monetaria ultra-espansiva, con l'aumento dei tassi negli USA e la fine del Quantitative Easing della BCE. E, come avvenuto in passato, in un contesto di maggiore volatilità è lecito aspettarsi mercati più sincronizzati e correlazioni positive che attenuano i benefici della diversificazione. Al di là delle maggiori incertezze che potranno caratterizzare i prossimi mesi, le prospettive dei mercati azionari restano comunque tendenzialmente favorevoli per il medio termine, anche se presumibilmente con rendimenti più contenuti rispetto alle precedenti fasi espansive, coerentemente con prospettive di crescita economica strutturalmente più moderata.

## 2. La struttura organizzativa

Il Consiglio Generale della Fondazione di Venezia, nella seduta del 22 settembre 2017, ha aggiornato il **Regolamento per la Gestione del Patrimonio** redatto ai sensi dell'art. 5 comma 2 dello Statuto vigente. Già nel corso del 2016 si era proceduto a un primo aggiornamento al fine di tenere conto delle disposizioni contenute nel titolo I del Protocollo di Intesa ACRI-MEF e del nuovo assetto organizzativo della Fondazione. Tale ulteriore aggiornamento prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione

possa istituire un Comitato Tecnico per gli investimenti con funzione consultiva e propositiva per scelte di natura altamente tecnica e specialistica.

Il Regolamento adottato definisce, nel suo complesso, gli obiettivi e i criteri, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, e disciplina le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, in aderenza, oltre che ai contenuti del predetto Protocollo di Intesa ACRI-MEF, a quelli della Carta delle Fondazioni.

## 2.1 I Principi generali e le finalità del processo di gestione del patrimonio

Nei **Principi generali** del Regolamento sono definite in primo luogo le **finalità del processo di gestione del patrimonio** ove si stabilisce che il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari, ai quali è legato da un rapporto di strumentalità, e che le politiche di investimento sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- salvaguardia del valore del patrimonio attraverso l'adozione di idonei criteri prudenziali di gestione e diversificazione del rischio;
- conseguimento di un rendimento che consenta di destinare all'attività istituzionale un flusso di risorse finanziarie coerente con gli obiettivi pluriennali stabiliti dalla Fondazione;
- stabilizzazione nel tempo del livello delle risorse da destinare alle finalità istituzionali, attraverso opportune politiche di accantonamento;
- collegamento funzionale con le finalità istituzionali e in particolare con lo sviluppo del territorio.

Nelle scelte di investimento, la Fondazione:

- opera, ai sensi dell'art 2 comma 1 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF, sulla base di una attività di pianificazione strategica che definisce una politica di investimento e individua altresì l'allocazione strategica degli attivi;
- segue forme di impiego coerenti con la sua natura di investitore istituzionale senza fine di lucro con orizzonte temporale di lungo periodo, ottimizzando la combinazione fra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso attraverso la scelta di strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica di investimento adottata;
- opera seguendo criteri di efficienza gestionale, con il fine di ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche del portafoglio;
- adotta criteri che tengano conto del grado di responsabilità sociale degli investimenti e ne verifica periodicamente il rispetto;
- opera seguendo principi di adeguata diversificazione degli investimenti, finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche. In ogni caso il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale valutando a fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 commi 4, 5, 6 e 7 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF;
- può fare ricorso a operazioni di copertura del rischio che consentano di contenerne gli effetti e salvaguardare l'integrità del patrimonio, tenendo conto dei costi/benefici e della presenza del fondo stabilizzazione erogazioni, nei limiti fissati dalle disposizioni contenute nell'art. 4 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF con particolare riferimento alle operazioni in derivati.

La Gestione del Patrimonio della Fondazione può avvenire sia in forma diretta, attraverso apposite strutture organizzative interne, sia in forma indiretta, mediante l'affidamento di mandati di gestione a

intermediari autorizzati. In caso di affidamenti di mandati di gestione, si applicano le disposizioni di cui all'art. 4 commi 3 e 4 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF.

La Gestione del Patrimonio della Fondazione è realizzata in ottemperanza alle disposizioni della Parte Speciale in materia di Abusi di Mercato del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Fondazione con particolare riferimento ai principi ivi descritti al paragrafo 4.4.

## **2.2 Attribuzioni e responsabilità nel processo di investimento**

### Separazione ruoli e responsabilità

Il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei revisori, l'Organismo di Vigilanza e la Struttura operativa interna operano secondo le attribuzioni dello Statuto e del suddetto Regolamento, nel rispetto dei relativi ruoli, competenze e responsabilità, senza ingerenze o sovrapposizioni di attribuzioni. Il Collegio dei revisori e l'Organismo di vigilanza, ciascuno per le proprie funzioni e attribuzioni previste dalla legge, dallo Statuto e dal Modello Organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/01, vigilano affinché le attribuzioni di responsabilità vengano rispettate e i processi e le procedure siano adeguate alle finalità per le quali sono definite.

### Soggetti coinvolti nella Gestione del Patrimonio

- il Consiglio Generale;
- il Consiglio di Amministrazione;
- la Struttura operativa interna, coordinata dalla Funzione Direttiva Apicale, la quale si occupa degli aspetti operativi della gestione del patrimonio ed è separata sotto il profilo organizzativo da quella adibita alle altre attività istituzionali della Fondazione, intendendosi con esse quelle riferite alla gestione dei progetti interni e all'attività erogativa, in ottemperanza alle disposizioni di legge (art. 5 comma 2 D. Lgs. 153/99);
- i Gestori esterni, per i mandati di gestione affidati a intermediari autorizzati, l'Advisor e il Comitato Tecnico per gli investimenti, qualora nominati.

### Il Consiglio Generale

Sono di competenza del Consiglio Generale le decisioni in merito alla definizione delle politiche di investimento del patrimonio con riguardo, in particolare, alla:

- definizione delle linee generali di impiego, del rendimento obiettivo e del livello massimo di rischio a questo associato, con riferimento alle classi di attività oggetto di investimento, e del relativo *benchmark* strategico (c.d. *asset allocation* strategica);
- individuazione degli obiettivi di consistenza del fondo per l'integrità patrimoniale e del fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- elaborazione degli indirizzi generali riguardanti gli investimenti nel Capitale Strumentale e i criteri di responsabilità sociale;
- destinazione di quote del patrimonio agli impieghi in rapporto funzionale con le finalità statutarie e in coerenza con la strategia istituzionale adottata dalla Fondazione (investimenti nel Capitale Finanziario Strumentale e Strumentale in senso stretto);
- verifica trimestrale, sulla base delle rendicontazioni del Consiglio di Amministrazione, sulla coerenza dei risultati degli investimenti con i principi generali fissati dalla legge, dallo Statuto nonché con le strategie di investimento elaborate nei documenti programmatici;
- formulazione di opportune raccomandazioni e indirizzi;
- definizione dei criteri per l'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a intermediari abilitati (gestori), definisce i principi di selezione degli stessi e dell'eventuale Advisor.



Il Consiglio Generale delibera inoltre, per le partecipazioni agli enti e alle società strumentali così come definiti dall'art.1, primo comma, lett. d) del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153 e dal Protocollo di Intesa ACRI-MEF, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'acquisizione e la dismissione delle suddette partecipazioni e gli indirizzi per l'esercizio del diritto di voto negli organi preposti alla modifica dell'atto costitutivo e dello statuto.

Il Consiglio Generale può avvalersi della consulenza della Commissione tecnico scientifica per il Patrimonio e/o del Gruppo di Lavoro per la Gestione del Patrimonio, se istituiti ai sensi dello Statuto.

#### Il Consiglio di Amministrazione

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione tutte le attribuzioni in materia di gestione del patrimonio che non sono riservate dallo Statuto e dal presente Regolamento al Consiglio Generale.

In particolare, con il supporto della Struttura operativa interna, spettano al Consiglio di Amministrazione:

- la scelta circa la concreta allocazione del patrimonio nelle diverse tipologie d'investimento, nel rispetto delle linee strategiche individuate dal Consiglio Generale;
- la individuazione, secondo i criteri definiti dal Consiglio Generale, degli intermediari abilitati cui affidare la gestione del patrimonio ove ritenuto opportuno;
- la verifica periodica, in caso di gestione affidata a gestori abilitati, del rispetto delle politiche di investimento e delle regole di bilanciamento dei rischi definite dalla Fondazione;
- l'assunzione delle decisioni in termini di ribilanciamento strategico dei rischi e delle durate;
- la valutazione periodica dei gestori;
- la definizione degli aspetti organizzativi, operativi e di responsabilità della Struttura operativa interna;
- la selezione di eventuali *advisor*/consulenti esterni sulla base dei criteri fissati dal Consiglio Generale;
- la relazione trimestrale al Consiglio Generale circa l'andamento della gestione patrimoniale, con riguardo al rispetto delle politiche di investimento definite, ai rendimenti conseguiti e ai rischi assunti.

In caso di urgenza il Presidente della Fondazione opera ai sensi dell'art. 15 comma 3 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'opera della Struttura operativa interna dedicata al settore finanza. Si avvale inoltre dell'attività consultiva e propositiva del Comitato Tecnico per gli investimenti, qualora nominato.

#### La Struttura operativa interna

La Struttura operativa Interna, individuata nel Servizio Tesoreria e Finanza, fa capo alla Direzione Amministrativa e di Pianificazione nell'ambito del vigente modello organizzativo della Fondazione. Ha il compito, sotto la supervisione della Funzione Direttiva Apicale, di dare attuazione alle decisioni del Consiglio di Amministrazione.

La Struttura operativa interna ha inoltre il compito di:

- predisporre l'istruttoria per ogni operazione finanziaria;
- sorvegliare i rischi e le performance degli investimenti collaborando con l'eventuale advisor;
- controllare l'attività dei gestori e verificarne la rendicontazione e la conformità alle istruzioni d'investimento impartite;
- curare la gestione delle attività di tesoreria;
- dare esecuzione a tutte le decisioni di investimento o disinvestimento assunte dal Consiglio di Amministrazione;
- monitorare il portafoglio di partecipazioni detenute dalla Fondazione;

- seguire le esigenze finanziarie della Fondazione, pianificandone le necessità anche con riferimento all'attuazione dei programmi erogativi;
- formulare proposte in merito alla gestione del patrimonio, ivi inclusa la vendita e l'acquisto di attività finanziarie immobilizzate, la selezione di advisor e gestori finanziari, la gestione del capitale circolante in generale. Le proposte devono essere indirizzate formalmente al Consiglio di Amministrazione.

#### I gestori esterni

Sono tenuti contrattualmente al rispetto delle linee guida e delle modalità operative fissate dagli Organi della Fondazione e trasmesse dalla Funzione Direttiva Apicale. Ricevono disposizioni e forniscono rendicontazioni e informazioni alla Struttura interna nella figura del Direttore dell'Amministrazione Pianificazione e Controllo, che funge da interfaccia sul piano operativo per tutte le operazioni di investimento e disinvestimento.

#### Il Comitato Tecnico per gli investimenti

Con l'obiettivo di rafforzare il modello organizzato fondazionale preposto alla gestione finanziaria può istituire un Comitato Tecnico per gli investimenti con funzione consultiva e propositiva per scelte di natura altamente tecnica e specialistica. I membri del Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione che ne disciplina il funzionamento attraverso un apposito regolamento.

### 3. Il patrimonio

#### 3.1 Criteri di composizione del patrimonio

L'attivo patrimoniale della Fondazione è articolato nelle seguenti classi:

- il **Capitale Finanziario** (in senso stretto), costituito sia da classi di attivo finalizzate alla generazione di redditi e all'accrescimento del capitale per assicurare un livello minimo di prestazioni nel lungo periodo, sia da classi di attivo finalizzate alla generazione di valore attraverso l'assunzione di active risk, e al perseguimento di obiettivi di diversificazione e di produzione di extra rendimento con bassa correlazione rispetto al mercato). Si caratterizza per la natura esclusivamente finanziaria dell'investimento;
- il **Capitale Finanziario Strumentale (prevalentemente finanziario)**, costituito da classi di attivo assimilabili a quelle del Capitale Finanziario, si caratterizza per la natura prevalentemente finanziaria degli investimenti in cespiti che tuttavia presentano un certo grado di coerenza con gli scopi istituzionali (art. 2 comma 1 D. Lgs. 153/99) e con le funzioni della Fondazione;
- il **Capitale Strumentale Finanziario (prevalentemente strumentale)**, è costituito da investimenti di natura finanziaria, il cui oggetto sociale presenta identità con i settori di intervento statutari, nei quali tuttavia la Fondazione non esercita il controllo;
- il **Capitale Strumentale (in senso stretto)** è costituito da investimenti in cespiti strumentali operanti nei settori di intervento statutari. Tali investimenti non generano necessariamente un reddito (possono però crescere di valore nel tempo), ma contribuiscono a perseguire la missione della Fondazione nel produrre un "reddito di missione" cioè un valore (culturale, sociale ecc.) coerente con gli obiettivi istituzionali della Fondazione. Ne fanno parte le società strumentali e le collezioni storico-artistiche.

Trasversalmente a questa classificazione, gli investimenti patrimoniali della Fondazione sono classificati secondo le seguenti categorie:

- **performing**: sono gli investimenti che generano un reddito;
- **non-performing**: rappresentano gli investimenti che non generano un reddito (sono inclusi in questa categoria quei cespiti – come le opere d'arte o gli immobili non dati in affitto – che pur non producendo reddito consentono di perseguire l'obiettivo di conservare il valore reale del patrimonio e possibilmente aumentarlo);

- **liquidi** (o immediatamente liquidabili): sono le attività assimilabili alle disponibilità di cassa o di conto corrente, oppure i titoli quotati su mercati regolamentati;
- **non liquidi** (o non immediatamente liquidabili): comprendono le attività non riconducibili alla tipologia degli investimenti liquidi.

### 3.2 Descrizione del patrimonio

Fanno parte del **Capitale Finanziario** in senso stretto i seguenti investimenti:

- **Intesa Sanpaolo S.p.A.:** la Fondazione possiede 29.570.922 azioni della società bancaria conferitaria Intesa Sanpaolo S.p.A. iscritte a capitale circolante. Complessivamente la partecipazione rappresenta lo 0,169% del capitale sociale;
- le quote sottoscritte nel corso del 2017 del comparto **SICAV Dogal Multimanager Diversified Fund**;
- la **liquidità interna**, rappresentato dalla liquidità di conto corrente necessaria per fare fronte alle esigenze di tesoreria connesse con l'attività istituzionale.

Fanno parte del **Capitale Finanziario Strumentale** i seguenti investimenti:

- **Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.:** la Fondazione possiede 1.429.345 azioni ordinarie pari allo 0,417% del capitale sociale;
- le quote di un fondo di private equity di **P.M.&Partners** focalizzato su operazioni di management buy-out delle piccole e medie imprese italiane il cui valore di bilancio è pari a zero in quanto il fondo nel dicembre 2018 ha completamente restituito il capitale investito;
- le quote di un fondo etico di social housing denominato **Fondo Veneto Casa** per complessivi euro 2,5 milioni.

Fanno parte del **Capitale Strumentale Finanziario** (prevalentemente strumentale) i seguenti investimenti:

- il 2,38% del capitale di **Civita Cultura Holding S.r.l.**; partecipazione acquisita dalla Fondazione per operare nel settore rilevante dei beni e delle attività culturali, con particolare riferimento alla organizzazione e realizzazione di eventi espositivi, nonché alla gestione di progetti di promozione e valorizzazione di beni culturali;
- l'1,05% di **Film Master Group (I.E.N.) S.p.A.** operatore italiano leader nei settori della promozione e organizzazione di eventi culturali;
- il 24,5% del capitale di **Civita Tre Venezie S.r.l.**, già Ingegneria per la Cultura S.r.l.; partecipazione acquisita dalla Fondazione per operare nel settore rilevante dei beni e delle attività culturali, nel campo della gestione di servizi museali, con specializzazione territoriale nel Nordest;
- il 3,94% del capitale di **Fenice Servizi Teatrali S.r.l.** partecipazione acquisita dalla Fondazione per operare nel settore rilevante dei beni e delle attività culturali, che si occupa in particolare della gestione di servizi teatrali in favore della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia;
- una partecipazione di minoranza nella società editrice **Marsilio Editori S.p.A.**, consistente in 68.811 azioni ordinarie, pari al 5,29% del capitale sociale;
- una partecipazione di minoranza in **Art Defender S.p.A.** società che si occupa della custodia, la conservazione ed il restauro delle opere d'arte consistente in 448.000 azioni ordinarie, pari al 7,47% del capitale sociale;
- una partecipazione di minoranza pari al 9% del capitale in **Winegraft S.r.l.** società che ha per oggetto l'attività di ricerca, sviluppo e produzione e commercializzazione di prodotti innovativi ad alto valore tecnologico nel campo dell'agricoltura in genere ed in particolare nel campo viticolo;

- l'1,78% del capitale dell'**Istituto dell'Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A.** società che ha per oggetto la compilazione, l'aggiornamento la pubblicazione e la diffusione dell'Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti.

Fanno parte del **Capitale Strumentale** in senso stretto i seguenti investimenti:

- il 100% del capitale di **Polymnia Venezia S.r.l.** società strumentale creata dalla Fondazione per operare nel settore rilevante dei beni e delle attività culturali, principalmente nel campo delle arti visive, dell'attività e delle installazioni espositivo museali;
- la **sede della Fondazione**, immobile sito in Venezia, Dorsoduro 3488/U e acquisito in data 15 aprile 2003 da Enel Real Estate;
- l'immobile denominato **Casa dei Tre Oci** sito in Venezia, nell'Isola della Giudecca di fronte al bacino e alla Piazza di San Marco la cui proprietà è stata acquisita in data 12 luglio 2017 dalla società strumentale Polymnia S.r.l. a seguito della distribuzione di riserve ai soci mediante l'assegnazione del cespite in oggetto;
- una collezione di **opere d'arte** acquisite nel tempo che sono riportate al valore di costo;
- l'interessenza nel fondo di dotazione della **Fondazione con il Sud**, fondazione nata nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo. Tale valorizzazione è controbilanciata da una posta di pari importo stanziata fra gli altri fondi dell'attività istituzionale;
- l'interessenza nel fondo di dotazione di Fondazione M9, Museo del 900, fondazione costituita dalla Fondazione di Venezia il 27 luglio 2018 avente come scopo la gestione di M9, Museo al servizio della società e del suo sviluppo.

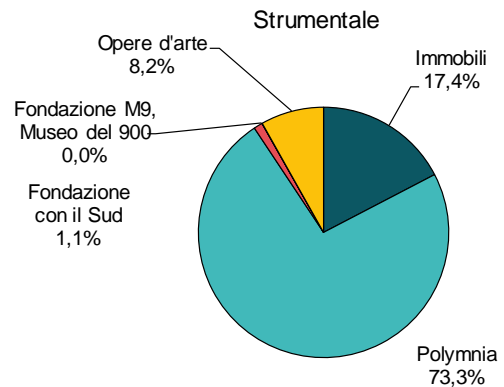
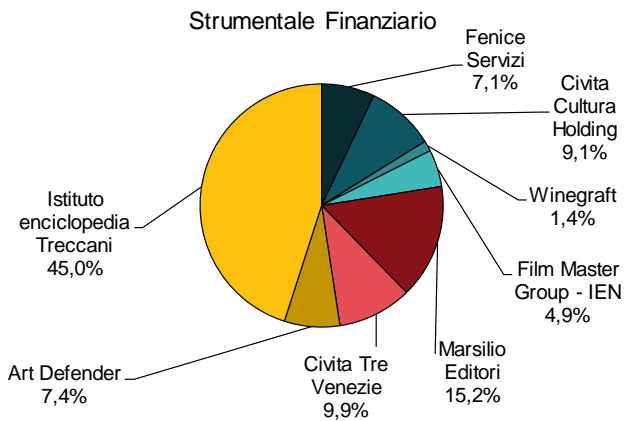
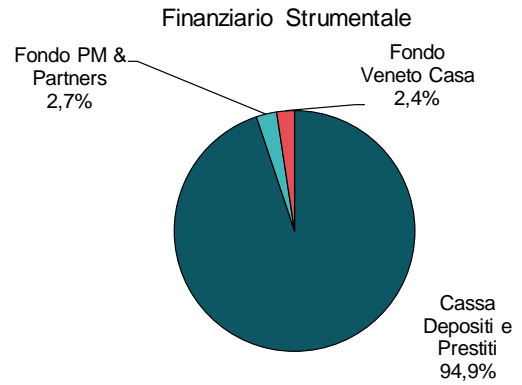
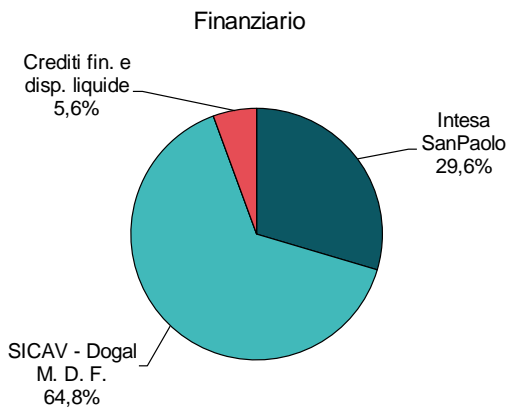
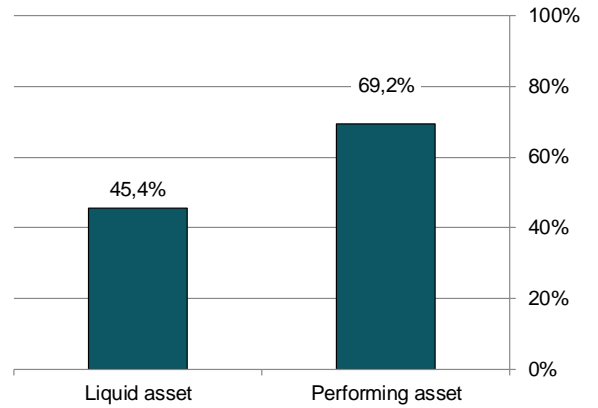
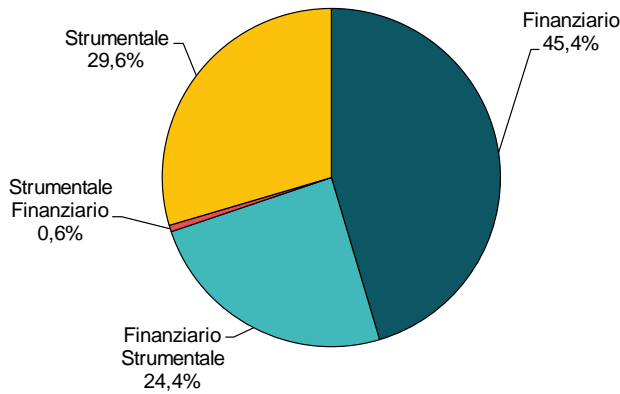
La seguente tabella evidenzia i valori dei cespiti, divisi secondo le classi sopra citate, al valore di mercato per tutti gli investimenti quotati e al valore di costo per gli investimenti non quotati, alle date del 1° gennaio 2018 e del 31 dicembre 2018.

**Classificazione dei cespiti patrimoniali a valore di mercato**
*Valori espressi in milioni di euro*

Classi patrimoniali - Cespiti valori espressi in milioni di euro		01 gennaio 2018				31 dicembre 2018					
		bilancio	%	fair value MEF-ACRI	%	bilancio	%	mercato	%	fair value MEF-ACRI	%
Finanziario	Intesa SanPaolo	64,4	16,8%	84,7	18,5%	64,4	16,9%	57,4	13,4%	62,2	14,4%
	SICAV - Dogal M. D. F.	130,0	33,9%	129,6	28,3%	130,0	34,2%	125,7	29,4%	125,7	29,1%
	Gestione interna	1,5	0,4%	1,5	0,3%	-	-	-	-	-	-
	Crediti fin. e disp. liquide	38,6	10,1%	38,6	8,4%	10,9	2,9%	10,9	2,5%	10,9	2,5%
<b>Totale Finanziario</b>		<b>234,5</b>	<b>61,2%</b>	<b>254,4</b>	<b>55,5%</b>	<b>205,3</b>	<b>54,0%</b>	<b>193,9</b>	<b>45,4%</b>	<b>198,7</b>	<b>46,0%</b>
Finanziario Strumentale	Cassa Depositi e Prestiti	43,6	11,4%	96,9	21,1%	43,6	11,5%	98,9	23,2%	98,9	22,9%
	Veneto Banca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Fondo PM & Partners	1,9	0,5%	4,3	0,9%	-	-	2,9	0,7%	2,9	0,7%
	Fondo Veneto Casa	2,5	0,7%	2,5	0,5%	2,5	0,7%	2,5	0,6%	2,5	0,6%
<b>Totale Finanziario Strumentale</b>		<b>48,0</b>	<b>12,5%</b>	<b>103,6</b>	<b>22,6%</b>	<b>46,1</b>	<b>12,1%</b>	<b>104,3</b>	<b>24,4%</b>	<b>104,3</b>	<b>24,1%</b>
Strumentale Finanziario	Fenice Servizi	1,2	0,3%	1,2	0,3%	0,2	0,0%	0,2	0,0%	0,2	0,0%
	Civita Cultura Holding	0,2	0,1%	0,2	0,1%	0,2	0,1%	0,2	0,1%	0,2	0,1%
	Winegraft	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	0,0%
	Film Master Group - IEN	0,2	0,0%	0,1	0,0%	0,2	0,0%	0,1	0,0%	0,1	0,0%
	Marsilio Editori	0,4	0,1%	0,4	0,1%	0,4	0,1%	0,4	0,1%	0,4	0,1%
	Civita Tre Venezie	0,3	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%	0,3	0,1%
	Art Defender	0,3	0,1%	0,2	0,0%	0,3	0,1%	0,2	0,0%	0,2	0,0%
	Istituto enciclopedia Treccani	1,2	0,3%	1,2	0,3%	1,2	0,3%	1,2	0,3%	1,2	0,3%
<b>Totale Strumentale Finanziario</b>		<b>3,7</b>	<b>1,0%</b>	<b>3,7</b>	<b>0,8%</b>	<b>2,7</b>	<b>0,7%</b>	<b>2,7</b>	<b>0,6%</b>	<b>2,7</b>	<b>0,6%</b>
Strumentale	Immobili	21,9	5,7%	21,9	4,8%	21,9	5,8%	21,9	5,1%	21,9	5,1%
	Polymnia	63,4	16,5%	63,4	13,8%	92,6	24,3%	92,6	21,7%	92,6	21,4%
	Fondazione con il Sud	1,4	0,4%	1,4	0,3%	1,4	0,4%	1,4	0,3%	1,4	0,3%
	Fondazione M9, Museo del 900	-	-	-	-	0,1	0,0%	0,1	0,0%	0,1	0,0%
	Opere d'arte	10,3	2,7%	10,3	2,2%	10,3	2,7%	10,3	2,4%	10,3	2,4%
<b>Totale Strumentale</b>		<b>97,0</b>	<b>25,3%</b>	<b>97,0</b>	<b>21,2%</b>	<b>126,3</b>	<b>33,2%</b>	<b>126,3</b>	<b>29,6%</b>	<b>126,3</b>	<b>29,2%</b>
<b>Totale</b>		<b>383,2</b>	<b>100%</b>	<b>458,7</b>	<b>100%</b>	<b>380,4</b>	<b>100%</b>	<b>427,1</b>	<b>100%</b>	<b>431,9</b>	<b>100%</b>
Finanziario		234,5	61,2%	254,4	55,5%	205,3	54,0%	193,9	45,4%	198,7	46,0%
Finanziario Strumentale		48,0	12,5%	103,6	22,6%	46,1	12,1%	104,3	24,4%	104,3	24,1%
Strumentale Finanziario		3,7	1,0%	3,7	0,8%	2,7	0,7%	2,7	0,6%	2,7	0,6%
Strumentale		97,0	25,3%	97,0	21,2%	126,3	33,2%	126,3	29,6%	126,3	29,2%
<b>Attivo patrimoniale</b>		<b>383,2</b>	<b>100%</b>	<b>458,7</b>	<b>100%</b>	<b>380,4</b>	<b>100%</b>	<b>427,1</b>	<b>100%</b>	<b>431,9</b>	<b>100%</b>
Liquid asset		234,5	61,2%	254,4	55,5%	205,3	54,0%	193,9	45,4%	198,7	46,0%
Performing asset		280,0	73,0%	355,5	77,5%	248,9	65,4%	295,7	69,2%	300,5	69,6%

*Nota: le partecipazioni non quotate sono iscritte sulla base del patrimonio netto pro quota detenuto dalla Fondazione. Gli immobili e le opere d'arte sono espressi a valori di carico*

Grafici composizione patrimonio a valori di mercato



## 4. La gestione

### 4.1 Le linee generali e obiettivi di piano per la gestione del patrimonio

Il Consiglio Generale nella seduta del 15 dicembre 2017 ha approvato il Piano Pluriennale 2018-2020 nel quale sono definite le linee generali per la gestione del patrimonio.

In particolare queste prevedono l'adozione di una asset allocation strategica valevole solo per il Capitale Finanziario che definisce un rendimento atteso su base annua del 4% c.a. con una misura del rischio definita in termini di volatilità annualizzata pari all'8% c.a. e un indice di *Sharpe* non inferiore a 0,5.

Il Piano ha inoltre identificato alcuni obiettivi strategici in relazione alla gestione del patrimonio fra i quali:

- a. conferma dell'obiettivo, già evidenziato anche nei precedenti documenti di piano, relativo alla dismissione completa degli investimenti diretti nelle partecipazioni quotate con particolare riferimento alla società bancaria conferitaria, non appena le condizioni di mercato rendano vantaggiosa l'operazione, al fine di consentire la realizzazione di un progetto di diversificazione del patrimonio nell'orizzonte investibile definito dall'*asset allocation* strategica o comunque nel rispetto dei limiti di rischio e rendimento da questa definiti;
- b. investire la liquidità proveniente dalle predette dismissioni in gestioni patrimoniali o prodotti di investimento simili, in modo da completare il processo di implementazione dell'*asset allocation* strategica nell'ambito di un modello di management professionale degli attivi quotati e dei rischi a questi connessi;
- c. prevedere un orizzonte temporale degli investimenti compatibile con il livello di consistenza del fondo di stabilizzazione delle erogazioni e tendenzialmente non inferiore al triennio;
- d. prevedere nell'arco del triennio una politica di accantonamento sistematico degli extra rendimenti eventualmente prodotti dalla gestione finanziaria al fondo di stabilizzazione delle erogazioni al fine di portarne la consistenza a un livello pari alle erogazioni mediamente deliberate nell'arco di un triennio e consentire l'allungamento dell'orizzonte temporale di investimento della liquidità e, conseguentemente, le prospettive di redditività;
- e. consentire una ulteriore diversificazione del Capitale Finanziario in prodotti decorrelati dall'andamento dei mercati mobiliari, che consentano in ogni caso di replicare profili di rischio e rendimento compatibili con la complessiva asset allocation strategica (es. fondi di credito, *private debt*, in generale, fondi alternativi anche non appartenenti al mondo UCIT);
- f. non incrementare rispetto alle attuali consistenze, a eccezione degli impegni di investimento già assunti (Polo M9), le componenti illiquide e/o non adeguatamente redditizie del portafoglio sia nel capitale finanziario che nel capitale strumentale;
- g. prevedere la possibilità di operare disinvestimenti nel comparto immobiliare e negli assetti partecipativi non adeguatamente redditizi, tenuto conto dell'illiquidità complessiva del portafoglio e della sua concentrazione attuale e prospettica nella componente *real estate*;
- h. mantenere più elevato possibile il rapporto fra *performing assets* e capitale investito totale, con una percentuale non inferiore al 70% a valori di mercato;
- i. mantenere più elevato possibile il rapporto fra *liquid asset* e capitale investito totale, con una percentuale non inferiore al 50%;
- j. prevedere all'interno del portafoglio una provvista di strumenti liquidi a basso rischio e con scadenze parametriche al *cash flow* atteso sull'investimento in M9 in misura sufficiente a soddisfarne i relativi fabbisogni finanziari.

#### 4.2 Le scelte gestionali e i risultati ottenuti

Il valore del patrimonio a *fair value* è diminuito passando da 458,7 milioni di inizio anno a 432,0 milioni al 31 dicembre. Il peso a *fair value* del Capitale Finanziario si è ridotto passando dal 55,% del 1° gennaio al 46% del 31 dicembre e, tale contrazione, è dovuta all'andamento della quotazione del titolo Intesa SanPaolo nonché dall'assorbimento delle disponibilità liquide per il completamento del progetto M9 da cui l'incremento della partecipazione detenuta nella società strumentale Polymnia Venezia S.r.l. iscritta tra il Capitale Strumentale.

Il peso del Capitale Finanziario Strumentale, pressoché invariato in termini assoluti, passa dal 22,6% di inizio anno al 24,1% di fine esercizio. Anche il capitale Strumentale Finanziario è rimasto pressoché invariato nel corso dell'esercizio.

Le variazioni in termini assoluti intervenute nel capitale Strumentale (+29,3 milioni) riguardano i versamenti in conto capitale effettuati in favore di Polymnia al netto della svalutazione operata sul valore della società per adeguarne l'ammontare al valore effettivo di Patrimonio Netto risultante dal Bilancio 2018. Il peso relativo della classe di investimenti aumenta passando dal 21,2% al 29,2%.

Rispetto all'inizio dell'anno, al 31 dicembre, i *performing asset a fair value* passano da 355,5 milioni di euro a 300 milioni di euro e rappresentano il 69,6% del totale degli *asset* della Fondazione (77,5% a inizio anno). I *liquid asset* passano da 254,4 milioni di euro a 198,7 milioni di euro e rappresentano il 46,0% del totale del capitale rispetto al 55,5% di inizio anno.

I cespiti preposti alla generazione dei redditi finanziari in senso stretto, ossia quelli misurabili in termini di apporto diretto all'avanzo dell'esercizio in corso e/o in quelli futuri, si sono concentrati, anche per il 2018, principalmente nelle categorie del Capitale Finanziario e del Capitale Finanziario Strumentale. Mentre nella prima categoria si concentra la gran parte del capitale quotato nei mercati regolamentati, e dunque liquido, nella seconda sono ricomprese eminentemente attività finanziarie non quotate e con un orizzonte di investimento di lungo termine.

Per quanto concerne il cosiddetto capitale Strumentale Finanziario, con vocazione strumentale, ove si concentrano le partecipazioni in società commerciali di servizi connessi all'attività di missione non ci sono stati, nel 2018, apporti di reddito rilevabili in conto economico, ma servizi resi nell'ambito delle attività sui settori rilevanti della Fondazione.

I risultati ottenuti dal patrimonio strumentale non possono essere misurati in termini quantitativi di redditività finanziaria in senso stretto, quanto piuttosto in termini qualitativi di "redditività di missione" cioè di produzione di un valore culturale e sociale coerente con gli obiettivi istituzionali della Fondazione. Ciò non esclude che alcuni asset appartenenti alla categoria del patrimonio strumentale possano produrre anche risultati apprezzabili in termini economico finanziari. Quando ciò si verifica, in modo particolare per gli *asset* immobiliari di Polymnia, unica società strumentale della Fondazione ai sensi di legge, le utilità prodotte vengono assorbite, in base a un principio di destinazione funzionale, nell'ambito dell'attività istituzionale cui il patrimonio strumentale è preposto.

A partire bilancio 2013, sono stati adottati i metodi di misurazione della redditività del patrimonio definiti dalla Commissione Bilancio dell'ACRI, di seguito elencati:

- Indice n. 1 (proventi totali netti / patrimonio): 1,87%
- Indice n. 2 (proventi totali netti / totale attivo): 1,96%
- Indice n. 3 (avanzo dell'esercizio / patrimonio): 1,30%



L'**indice n. 1** rappresenta la redditività del patrimonio netto espresso come rapporto fra i proventi totali netti (somma algebrica di tutte le componenti attive e passive, anche da valutazione, riferite ai cespiti finanziari, ivi incluse le commissioni di negoziazione, gli interessi passivi, il costo del personale dedicato alla gestione finanziaria) e il patrimonio espresso come media annuale dei valori correnti del Patrimonio netto.

L'**indice n. 2** rappresenta la redditività dell'attivo patrimoniale espressa come rapporto fra i proventi totali netti come sopra definiti e la media annuale del totale degli attivi a valori correnti.

L'**indice n. 3** rappresenta la redditività del patrimonio come sopra definito rapportata all'avanzo, dunque ai proventi totali netti meno i costi di funzionamento della Fondazione.

Rispetto all'esercizio precedente gli indici di redditività hanno subito un sensibile decremento dovuto unicamente al fatto che nell'esercizio 2017 l'ammontare dei proventi è stato fortemente influenzato dalla plusvalenza realizzata a seguito dell'adesione all'OPA sul titolo SAVE.

#### 4.2.1 Capitale Finanziario

##### Gestioni esterne

##### **La "gestione interna" della liquidità**

La gestione interna della tesoreria ha utilizzato esclusivamente obbligazionari finanziari e con *duration* a 1 anno *investment grade*. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati a scadenza da parte dell'emittente nominali 950.000 euro di Mediobanca 31.1.2018 e nominali 540.000 euro di Intesa SanPaolo 31.3.2018 Lower Tier II realizzando una plusvalenza per complessivi euro 20.095. Sono state inoltre incassate cedole per euro 1.678.

La gestione interna si avvale di un conto corrente dedicato alle operazioni finanziarie, remunerate al tasso dello 0,01% che riporta un saldo a fine esercizio pari a euro 9.259.304 e interessi netti imposta sostitutiva per 2.181 euro.

##### **Il portafoglio azionario quotato immobilizzato.**

##### Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo chiude il 2018 con utile netto di 4,05 miliardi a fronte degli 3,82 miliardi del 2017 (+6,13%). La Banca continua a far registrare un miglioramento del trend creditizio, scendono infatti lo stock di crediti deteriorati e il flusso di crediti deteriorati provenienti da *bonis*.

La banca ha distribuito nel corso del 2018 dividendi a valere sull'utile 2017 di ammontare pari a euro 0,080 per azione ed euro 0,123 a valere sulle riserve per un valore unitario complessivo di euro 0,203. Pertanto la Fondazione a fronte delle 29.570.922 azioni ordinarie possedute ha incassato un dividendo pari a euro 6.002.897 con un *dividend yield* medio sul 2018, calcolato come rapporto percentuale fra dividendo incassato e prezzo medio dell'anno (2,678) del 7,58%. La *performance* complessiva del titolo nel corso del 2018 è stata del -24,9% comunque migliore rispetto al risultato del FTSE Italy Banks del -27,2% e del DJ Eurostoxx bancario del -30,3% ma non del DJ Eurostoxx che ha fatto segnare un -15%.

GAM-MultiLabel, SICAV Lussemburghese: Comparto “Dogal Multimanager Diversified Fund”.

Il 2018 è stato il primo anno di piena operatività del comparto Dogal Multimanager Diversified Fund, comparto dedicato alla Fondazione all'interno del veicolo Multilabel Sicav di diritto lussemburghese. Lanciato a metà dicembre 2017, il comparto Dogal ha visto un *grace period* di 4 settimane (e quindi fino a metà gennaio 2018) in cui i gestori (Bnp Paribas AM, Axa IM e GAM Sgr) dei tre segmenti (Global Balanced, Rendimento Assoluto e Liquid Alternative) hanno investito i loro portafogli secondo le rispettive linee guida di investimento. Nel corso dell'anno il comparto Dogal ha risentito delle difficoltà generalizzate dei mercati finanziari, perdendo complessivamente sull'intero esercizio 2018 il 5,3%. Come descritto nello scenario, i mercati finanziari sono stati particolarmente negativi nel 2018 (con quasi tutti gli indici di mercato che hanno subito una contrazione talvolta anche sensibile), tanto da prevedere per gli enti civilistici deroghe contabili per il portafoglio circolante al fine di non compromettere il conto economico in presenza di perdite ritenute non durevoli. I prodotti di risparmio gestito hanno nella maggioranza dei casi sottoperformato i rispettivi benchmark/target, così come i veicoli dedicati hanno riscontrato difficoltà di gestione nonostante la loro maggiore flessibilità per meglio adattarsi al contesto di mercato. Il continuo monitoraggio del comparto da parte della Fondazione, supportata dal proprio advisor, ha consentito di agire tempestivamente per ridurre i rischi e adeguare prontamente i portafogli dei segmenti alle mutate condizioni di mercato. In corso d'anno la Fondazione ha modificato le linee guida di investimento di due dei tre segmenti, revocato un mandato di gestione ed effettuato ribilanciamenti tra segmenti. In particolare, la Fondazione ha dapprima modificato le linee guida di investimento del segmento Global Balanced affidato a Bnp Paribas, mediante un ampliamento dell'esposizione azionaria e della Tracking Error Volatility. Poi ha modificato quelle del segmento Rendimento Assoluto gestito da Axa, attraverso la modifica del target e il relativo adeguamento del budget di rischio, una limitazione del rischio Italia sia lato obbligazionario sia lato azionario, una riduzione del rischio di credito finanziario e dei paesi emergenti. Dopo l'estate la Fondazione ha inoltre revocato il mandato di gestione Liquid Alternative a GAM Italia Sgr e conseguente attivazione del processo di liquidazione del fondo, essendo il segmento Liquid Alternative stato affidato temporaneamente a GAM Italia Sgr in attesa di monitorare le evoluzioni delle masse che sarebbero potute confluire nel comparto Dogal. A seguito della revoca, il portafoglio Liquid Alternative è stato interamente liquidato e le somme rinvenienti dalle vendite sono state destinate per metà al segmento Global Balanced di Bnp Paribas dai risultati sostanzialmente in linea agli obiettivi e per metà mantenute su strumenti monetari. La gestione monetaria del residuo segmento Liquid Alternative è stata affidata ad interim a Bnp Paribas in attesa dell'individuazione del nuovo gestore.

Tali interventi correttivi apportati in corso d'anno hanno permesso al comparto Dogal di contenere le perdite, peraltro in buona parte recuperate nel corso del primo bimestre del 2019, e quindi di salvaguardare il patrimonio in un'ottica di medio/lungo termine. Se confrontato rispetto ad altri veicoli dedicati con analogo stile di gestione, i risultati 2018 del Dogal si collocano ampiamente entro gli intervalli di confidenza e ben al di sopra dei limiti di shortfall prefissati considerando la volatilità attesa della gestione finanziaria. Se confrontato con prodotti di risparmio gestito multi-asset con stile di gestione bilanciato a volatilità media, emerge come il rendimento medio (e anche quello mediano) dei fondi si attesti attorno a -5,5% ma con una notevole dispersione e i fondi meno virtuosi registrino anche performance negative con perdite oltre il 10%.

Seppure i risultati maturati dal Dogal Multimanager Diversified Fund nel suo primo anno di attività risultano inferiori alle attese, questi rimangono comunque ampiamente entro i limiti di shortfall prefissati. Il primo bimestre del 2019 è stato tuttavia caratterizzato da un parziale recupero della performance negativa finora accumulata dal comparto Dogal e dai suoi segmenti.

Le gestioni di Axa e Bnp Global Balanced hanno beneficiato del contributo positivo di quasi tutte le asset class, in particolare quelle azionarie (Europa e Nord America, anche paesi emergenti per Axa).

Il Fondo ha un orizzonte temporale triennale e rappresenta pertanto un asset di medio-lungo periodo. Per tale ragione è stato appostato a bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie.

#### Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Fondazione detiene n. 1.429.345 azioni ordinarie al prezzo di euro 30,48 cadauna per un controvalore di euro 43.568.646. Il dividendo unitario 2017, distribuito nel corso dell'esercizio 2018, è stato pari a 3,98 euro per azione +36,3% rispetto a quello distribuito nel corso del 2017 di 2,92 euro per azione. La Fondazione a fronte delle azioni detenute ha incassato un dividendo lordo pari a euro 5.688.793 da cui una redditività sul capitale investito del 13%.

Alla data di chiusura del presente bilancio non sono disponibili i risultati dell'esercizio 2017 riferiti alla società.

### **4.2.2 Capitale Finanziario Strumentale**

#### **Fondo PM & Partners**

Il fondo di *private equity* che investe principalmente in medie imprese italiane non quotate denominato **PM&Partners II**, gestito dalla PM&Partners SGR, nel corso del 2008 ha raggiunto un ammontare totale delle sottoscrizioni per 340 milioni di euro. La Fondazione ha sottoscritto capitale per 12 milioni di euro pari al 3,53% del patrimonio totale del fondo. Nel 2011 vi è stata una ridefinizione degli impegni con una diminuzione degli importi massimi richiamabili a euro 8.470.800. Come previsto dall'art. 4.4 del Regolamento, il 29 dicembre 2013 è terminato il periodo d'investimento.

Al 1° gennaio 2018 il capitale investito, di importo pari alla somma algebrica dei richiami e dei rimborsi effettuati dalla sottoscrizione, era pari a euro 1.930.454. Nel corso dell'esercizio il Fondo ha effettuato quattro rimborsi di capitale azzerando la partecipazione detenuta nello stesso da parte della Fondazione di Venezia. Inoltre il 20 dicembre 2018, in concomitanza con l'ultimo rimborso di quote, la SGR ha assegnato alla Fondazione quale plusvalenza lorda di competenza euro 1.171.254 iscritti tra i proventi straordinari del conto economico per un ammontare netto di euro 656.431.

La Fondazione nel corso dell'esercizio ha deciso di rimanere anche dopo la scadenza naturale decennale del Fondo per consentire un profittevole realizzo dell'ultimo asset presente in portafoglio che consentirebbe di conseguire in termini reddituali una rivalutazione stimata a metà del 2020 in 1,7 volte il capitale investito contro un'uscita puntuale che garantirebbe un ritorno di 1,53 volte. Inoltre, procrastinando l'uscita il tasso lordo di rendimento interno dell'investimento passerebbe dal 7,7% al 9,2% (IRR netto 8,2%).

#### **Fondo Veneto Casa**

La Fondazione possiede al 31 dicembre 50 quote del Fondo Etico di Housing Sociale denominato "Veneto Casa" gestito da InvestiRE S.p.A., realizzato in partnership con la Regione Veneto, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Intesa Sanpaolo S.p.A., per un controvalore a bilancio di 2.500.000 euro. Il valore complessivo del Fondo ammonta a euro 76.896.250. Ne consegue che il valore unitario della quota è passato da euro 50.000 a euro 49.213,6. Il valore dell'investimento per la Fondazione è passato a euro 2.460.680. La minusvalenza implicita, pari a euro 39.320, (-1,57%) non è stata rilevata a conto economico data la modesta entità e la natura non strutturale della stessa. Dal 31 dicembre 2015, a seguito di una massiccia presenza del fondo FIA della Cassa Depositi e Prestiti che rappresenta come sottoscrittore il 60% del Fondo, la caratura partecipativa della Fondazione è scesa dal 7,96% al 3,2%. Il rendimento obiettivo sulla base delle previsioni regolamentari è pari al 3% + l'inflazione e la durata del fondo, istituito il 31 dicembre 2009, è di 26 anni più 3 anni di *grace period*. Nel 2017 è stata approvata una variazione allo Statuto che prevede l'introduzione della *social performance fee* attribuita entro il primo semestre successivo all'esercizio cui si riferisce. L'obiettivo è incentivare la Società di Gestione a concentrare la sua attività

rispondendo a precise esigenze sociali e affidando a una società esterna l'elaborazione di un rating sociale a cui seguirà la valutazione e l'attribuzione o meno di un incentivo che varia dallo 0,15% allo 0,05% del valore dell'opera in funzione del grado di soddisfacimento di un mix tra sostenibilità ambientali, costruttive e di riqualificazione urbanistica e sociale. Il fondo chiude l'esercizio con un utile di 518.000 euro.

#### **4.2.3 Patrimonio Strumentale Finanziario**

##### ***Civita Cultura Holding S.r.l.***

È una Holding operativa attiva nell'assunzione di partecipazioni in società e loro finanziamento e coordinamento tecnico-finanziario. Tende alla valorizzazione dei beni artistici e culturali organizzando mostre e congressi e spettacoli culturali; allestimenti teatrali, editoria e pubblicità.

La sua creazione è riconducibile al 2015 quando, sotto la direzione e il coordinamento di I.E.N. il gruppo Civita è stato oggetto di una profonda riorganizzazione che ha portato all'approvazione da parte dell'assemblea della società di un progetto di scissione proporzionale di Civita Cultura S.r.l. con attribuzione alla società beneficiaria della funzione di Holding del gruppo Civita.

Il processo di riorganizzazione del gruppo si è concluso nel corso nel febbraio 2016 con l'aumento di capitale di Civita Cultura Holding S.r.l. perfezionato attraverso il conferimento delle quote detenute in Civita Cultura S.r.l. La caratura partecipativa in Civita Cultura Holding è pari al 2,38%.

La società chiude l'esercizio 2018 con un utile di euro 528.653.

##### ***Civita Tre Venezie S.r.l.***

La Fondazione possiede il 24,5% di Civita Tre Venezie S.r.l. con un valore a bilancio pari a euro 253.820. Si tratta di una società di servizi che si occupa della gestione di servizi museali con una focalizzazione geografica sull'area del Nordest.

La società chiude l'esercizio 2018 con un utile di euro 21.665.

##### ***Fenice Servizi Teatrali S.r.l. (FEST)***

La Fondazione detiene il 3,94% di FEST, società attiva nella gestione di servizi teatrali in favore della Fondazione Teatro la Fenice di Venezia e delle altre istituzioni teatrali veneziane per un ammontare complessivo di euro 188.000.

Nel corso dell'esercizio 2013 è stata perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione in FEST di Euterpe Venezia Srl., già detenuta al 100% dalla Fondazione di Venezia.

Fra il 2013 e il 2018 sono state cedute a titolo gratuito quote della società pari a complessivi euro 3.000.000 alla Fondazione Teatro la Fenice nell'ambito del contributo erogativo che la Fondazione di Venezia elargisce all'ente lirico. Nel corso del gennaio 2018, in particolare, è stata ceduta quote per complessivi 1 milione di euro.

Alla data di approvazione del presente bilancio non sono disponibili i risultati dell'esercizio 2018 riferiti alla società.

##### ***Marsilio Editori S.p.A.***

La società, controllata da GEM – Gruppo Editoriale Marsilio S.r.l. con una partecipazione del 94,71%, articola la propria attività editoriale in cinque settori fondamentali: la narrativa contemporanea italiana e straniera, i classici, la saggistica, i libri illustrati e i cataloghi d'arte. La Fondazione ne detiene il rimanente 5,29%. Alla data di approvazione del presente bilancio non sono disponibili i risultati dell'esercizio 2018 riferiti alla società.

**Art Defender S.p.A.**

La Fondazione ha sottoscritto nel 2009 il 10% della società che ha come oggetto la custodia, la conservazione e il restauro di opere d'arte con l'obiettivo di sviluppare sinergie di filiera nell'ambito del progetto M9 per un ammontare di 560.000 euro. Nel 2011 la Fondazione ha sottoscritto un aumento di capitale per ulteriori 300.000 euro. Dalla data di costituzione la società ha subito perdite consistenti dovute principalmente al mancato sviluppo del volume d'affari sufficiente al raggiungimento del break even. La partecipazione è stata svalutata al 31 dicembre 2013, portando il valore della partecipazione a euro 448.000. Tuttavia anche l'esercizio 2015 è stato contrassegnato da un risultato pesantemente negativo con perdite per euro 3,9 milioni di euro dovute in buona parte a una svalutazione operata dalla società sul valore degli immobili e dei fabbricati iscritti nell'attivo patrimoniale. Il valore della partecipazione in termini di frazione di patrimonio netto contabile di spettanza della Fondazione è stato conseguentemente adeguato a quello risultante dal bilancio 2015 della società con una svalutazione pari a euro 192.881, coperto da quella parte degli altri fondi del passivo, segnatamente alla voce 2d, appostati per la copertura degli investimenti non adeguatamente redditizi, ancorché legati a una dimensione strumentale per i servizi svolti nell'ambito dell'attività istituzionale della Fondazione.

La società chiude l'esercizio 2018 con una perdita di euro 1.030.287.

**Film Master Group (I.E.N.) S.p.A**

La Fondazione detiene l'1,05% di **Film Master Group (I.E.N.) S.p.A.** operatore italiano leader nei settori della promozione e organizzazione di eventi culturali.

Alla data di approvazione del presente bilancio non sono disponibili i risultati dell'esercizio 2018 riferiti alla società.

**Winegraft S.r.l.**

Winegraft S.r.l. è una società con sede in Lodi, con un capitale sociale di 450.000 euro, che ha per oggetto sociale l'attività di ricerca, sviluppo e produzione e commercializzazione di prodotti innovativi ad alto valore tecnologico nel campo dell'agricoltura in genere e in particolare nel campo viticolo, nonché di sfruttamento commerciale dei prodotti risultanti.

Trattandosi di un investimento nel capitale strumentale, dunque orientato alla produzione di un reddito di missione, con prospettive di redditività incerte, e comunque con una previsione di *break even* a 8 anni, è stato utilizzato, in luogo del patrimonio, la disponibilità per attività istituzionali a copertura dell'investimento, ai sensi dell'art. 5 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF.

La società chiude l'esercizio 2018 con una perdita di euro 37.040.

**Istituto dell'enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A.**

L'Istituto, fondato nel 1925 da Giovanni Treccani degli Alfieri e da Giovanni Gentile, ha per oggetto la compilazione, l'aggiornamento, la pubblicazione e la diffusione della Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti iniziata dall'Istituto Giovanni Treccani.

Si tratta di un Ente di diritto privato di interesse nazionale e istituzione culturale ex Legge del 2 aprile 1980 n. 132, indipendente dallo Stato e da altri Enti anche per la parte finanziaria. La nomina del suo Presidente, per l'importanza culturale che riveste, spetta al Presidente della Repubblica.

Tale investimento, non potendo ascrivere agli investimenti fruttiferi di cui all'art. 7 comma 1 del D.Lgs. 153/99, è stato considerato un investimento di missione e, pertanto, così come previsto dall'atto di indirizzo del MEF del 24 dicembre 2010 in merito agli investimenti non adeguatamente redditizi, si è provveduto ad appostare tra gli altri fondi alla voce 2d) del passivo dello stato patrimoniale un accantonamento dell'avanzo di esercizio pari alla partecipazione sottoscritta.

Alla data di chiusura del presente bilancio non sono disponibili i risultati dell'esercizio 2017 riferiti alla società.

#### **4.2.4 Patrimonio Strumentale**

##### ***Polymnia Venezia S.r.l.***

La società chiude l'esercizio con una perdita pari a euro 4.730.353 coperta dalla rinuncia al credito da parte del socio unico relativamente a un finanziamento a breve termine non oneroso per un ammontare pari a euro 3.050.000. Il predetto finanziamento, ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 2 del Protocollo di Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015, è stato operato attingendo le relative disponibilità dal reddito della Fondazione destinato alle erogazioni. Complessivamente, i versamenti in conto capitale erogati alla società, tenuto conto anche della rinuncia al credito sui finanziamenti del socio unico, ammontano a euro 33.855.528. Il Patrimonio Netto della società ammonta a fine esercizio a euro 92.517.831 e la partecipazione è stata conseguentemente svalutata per allineare il valore di carico al nuovo valore patrimoniale, appostando alla voce 6 del conto economico un onere pari a euro 1.680.353 corrispondente alla perdita maturata al 31 dicembre 2018 non coperta dalle erogazioni deliberate.

##### ***Opere d'arte***

Nel corso del 2018, la voce non ha registrato variazioni. Il comparto dei Beni artistici nel suo complesso ammonta a ca. 10,3 milioni di euro.

##### ***Sede***

Il palazzo è adibito a sede legale e operativa della Fondazione di Venezia e a sede legale di alcuni enti che a essa fanno capo. In forza della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione il 10 ottobre 2014, a partire dall'esercizio 2015 è stato posto in essere un intervento di ristrutturazione e di riqualificazione energetica della sede, conclusosi tra gli ultimi mesi del 2016 e i primi mesi del 2017. Nel corso dell'esercizio 2018 è stato posto in essere un intervento di riqualificazione dello spazio polifunzionale posto al piano terra dell'immobile e inoltre è stato attuato un intervento di manutenzione straordinaria al sistema degli ascensori per un ammontare complessivo di euro 78.797.

Gli investimenti effettuati sono stato integralmente coperti dalle disponibilità accantonate al fondo oneri futuri che la Fondazione ha alimentato sistematicamente da dieci anni a questa parte in luogo dell'ammortamento per manutenzioni mirate al ripristino del valore del cespite.

##### ***Casa dei Tre Oci***

La Casa dei Tre Oci è entrata tra le disponibilità della Fondazione nel corso dell'esercizio 2017 a seguito della distribuzione di riserve patrimoniali da parte della sua società strumentale Polymnia Venezia S.r.l..

La Casa dei Tre Oci è un immobile di pregio costruito nel 1913 e situato sull'isola della Giudecca, di fronte al bacino di San Marco, nello specifico alla piazza e a Palazzo Ducale. L'edificio, dichiarato nel 2007 bene di interesse storico e artistico, dal 2012 è uno spazio espositivo aperto al pubblico con focalizzazione sulla fotografia.

La Fondazione ha avviato un processo di manutenzione straordinaria dell'immobile che nel corso del 2018 ha riguardato principalmente l'adeguamento dell'impianto elettrico e di illuminazione oltre che di risistemazione della pavimentazione lignea ai piani per un ammontare complessivo di euro 49.465.

Gli investimenti effettuati sono stato integralmente coperti dalle disponibilità accantonate al fondo oneri futuri che la Fondazione alimenta sistematicamente per gli immobili di proprietà in luogo dell'ammortamento per manutenzioni mirate al ripristino del valore del cespite.

**5. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

A inizio 2019 i mercati finanziari sono apparsi meno critici e in tendenziale miglioramento. Nei primi mesi dell'anno, il titolo Intesa ha recuperato completamente la perdita matura al 31 dicembre 2018. Analogamente il fondo Dogal ha recuperato quasi completamente le perdite subite nel secondo semestre dell'anno. La volatilità dei mercati rimane tuttavia elevata, come indicato anche nello scenario

**6. Evoluzione prevedibile della gestione**

L'attività prevista per il prossimo esercizio sarà sviluppata nell'ambito degli scopi statutari in continuità con l'attività svolta nei passati esercizi e in linea con quanto previsto nel DPP 2019 approvato dal Consiglio Generale del 26 ottobre 2018 e nel PPP 2019-2021 approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 22 febbraio 2019. Tali previsioni nello specifico riguardano l'attività istituzionale, oltre che le linee generali relative alla gestione patrimoniale e alla politica degli investimenti.



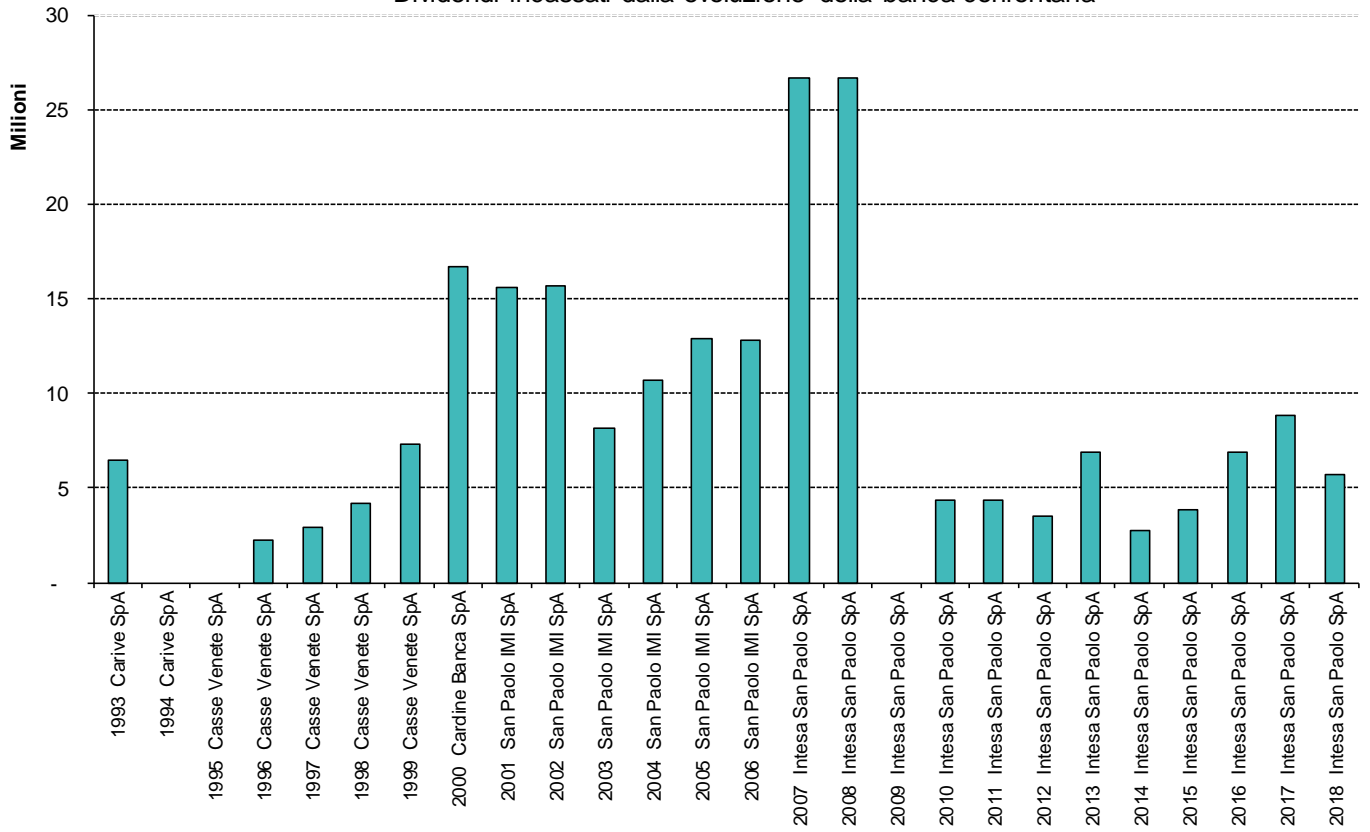
## **GRAFICI**

Nota: i dati del 99/2000 si riferiscono a un esercizio di 15 mesi

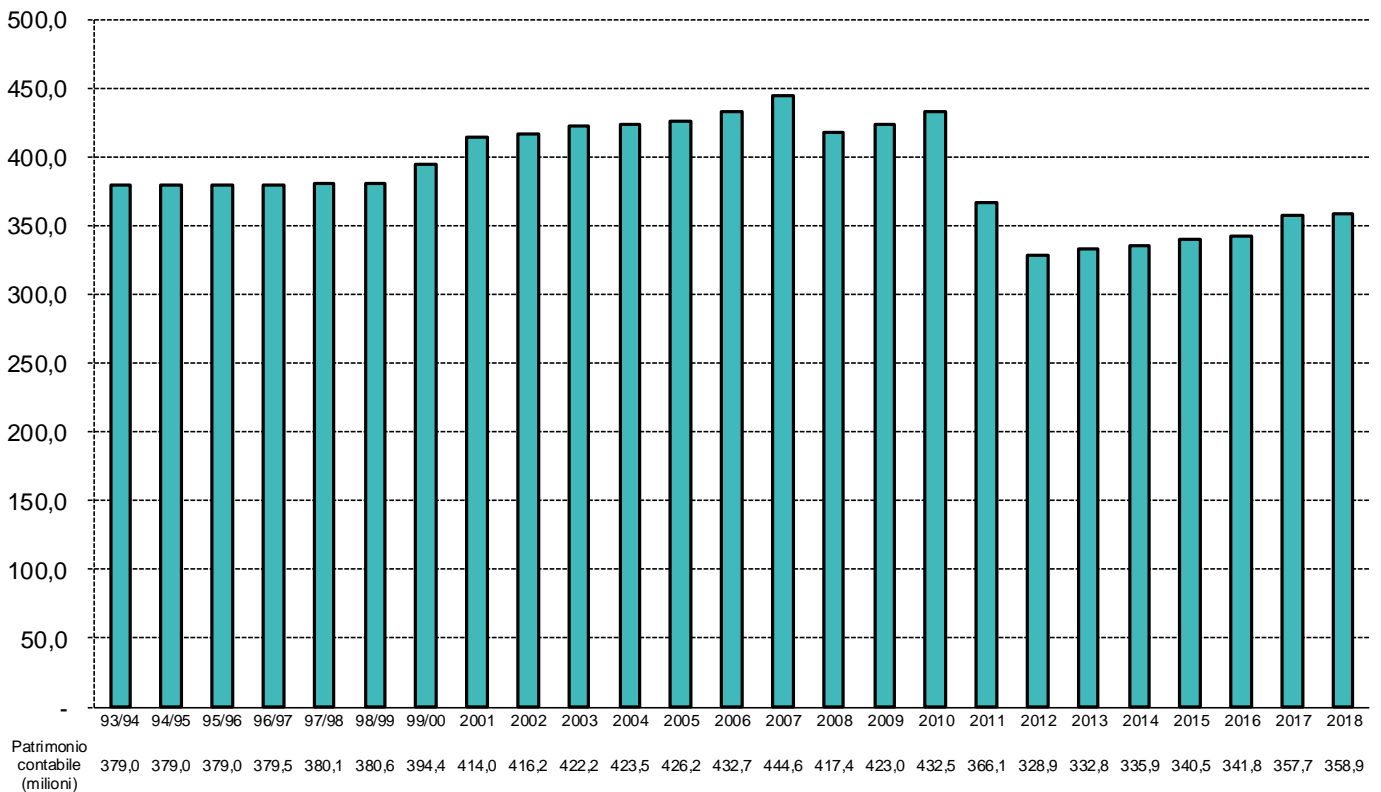


## Grafici

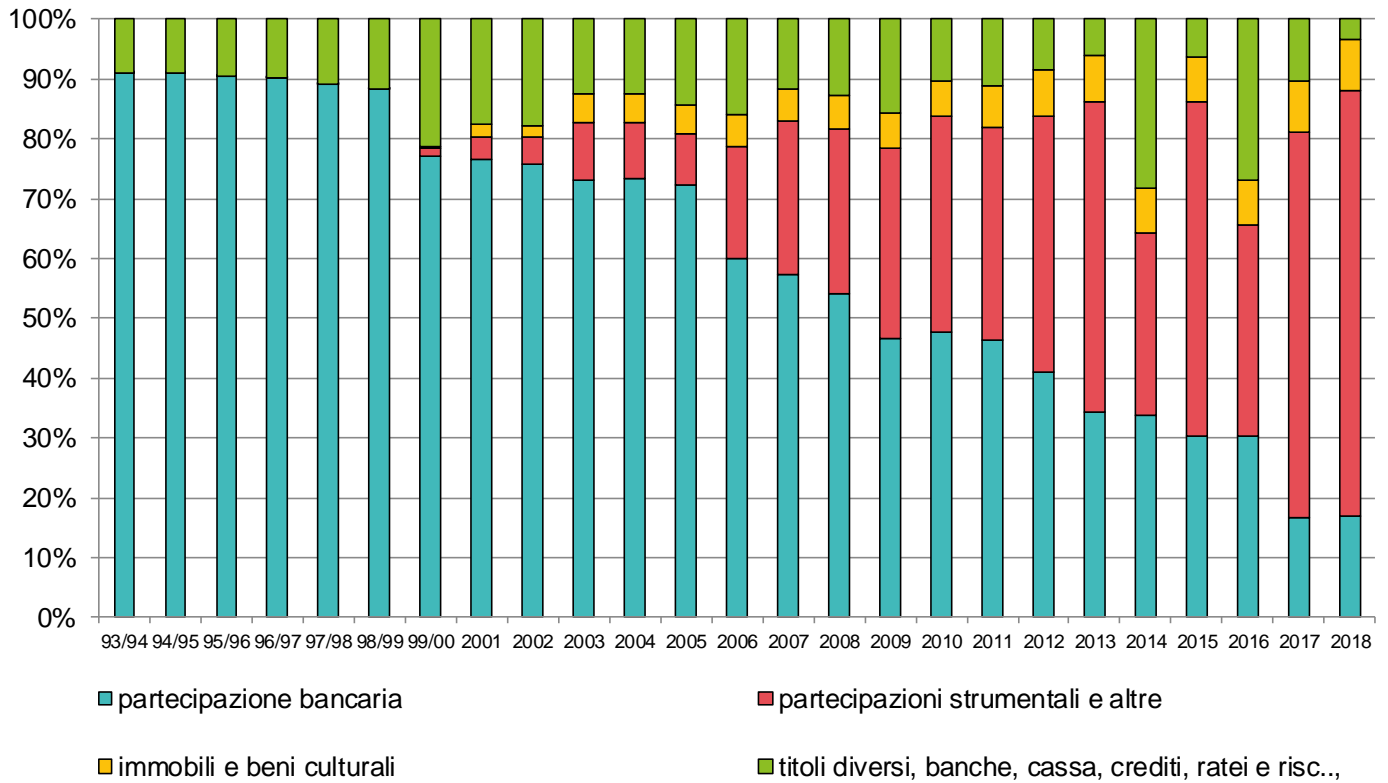
Dividendi incassati dalla evoluzione della banca conferitaria



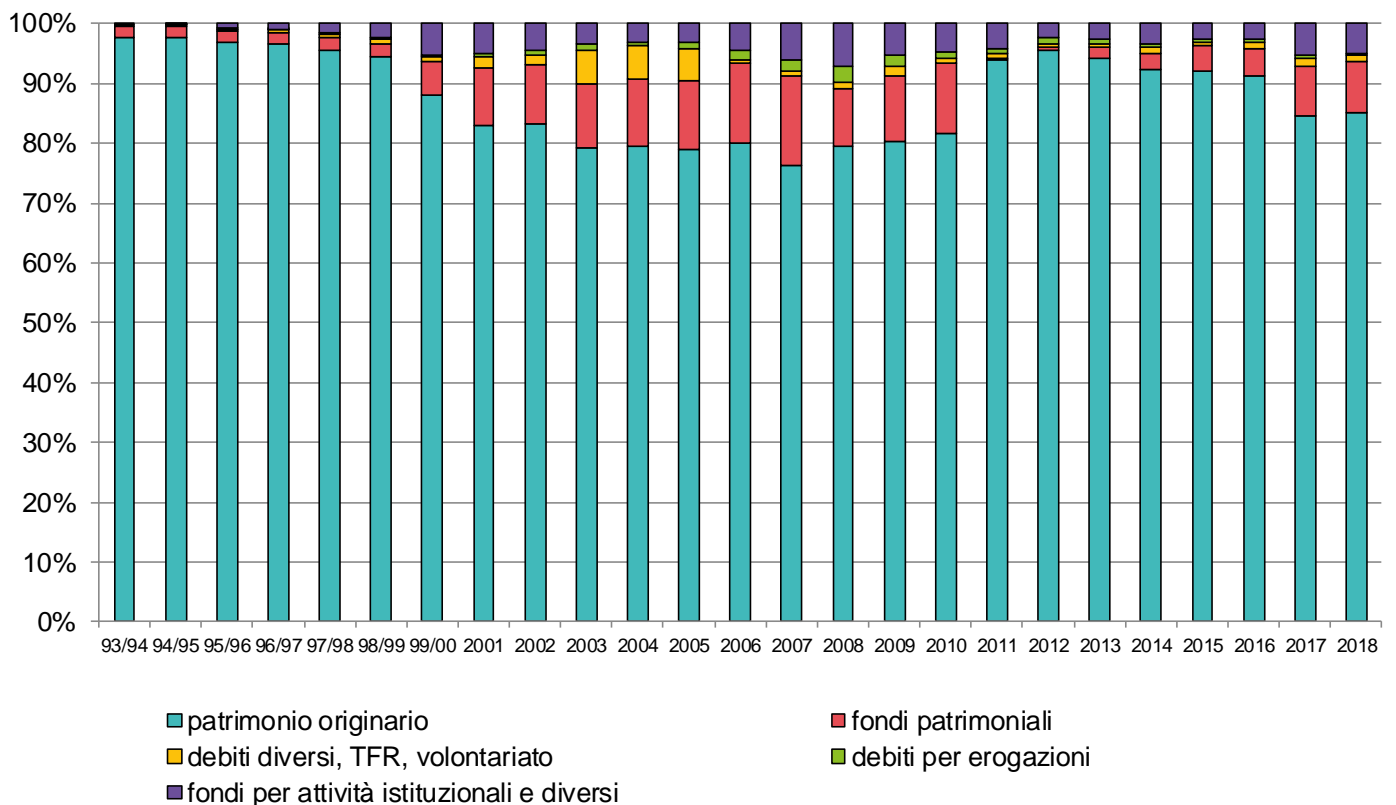
Consistenza del patrimonio netto contabile (dati in milioni di euro)



Composizione percentuale dell'attivo di bilancio

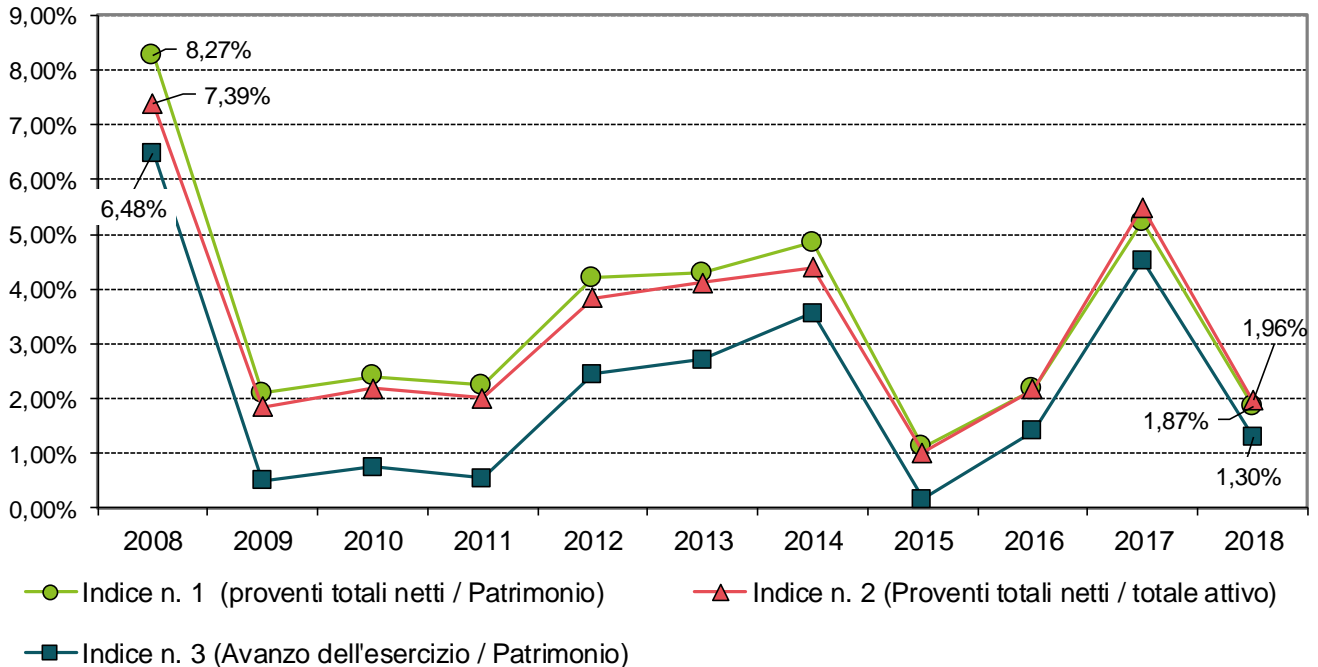


Composizione percentuale del passivo di bilancio



INDICI DI BILANCIO

Indici di redditività  
fonte: Commissione Bilancio ACRI

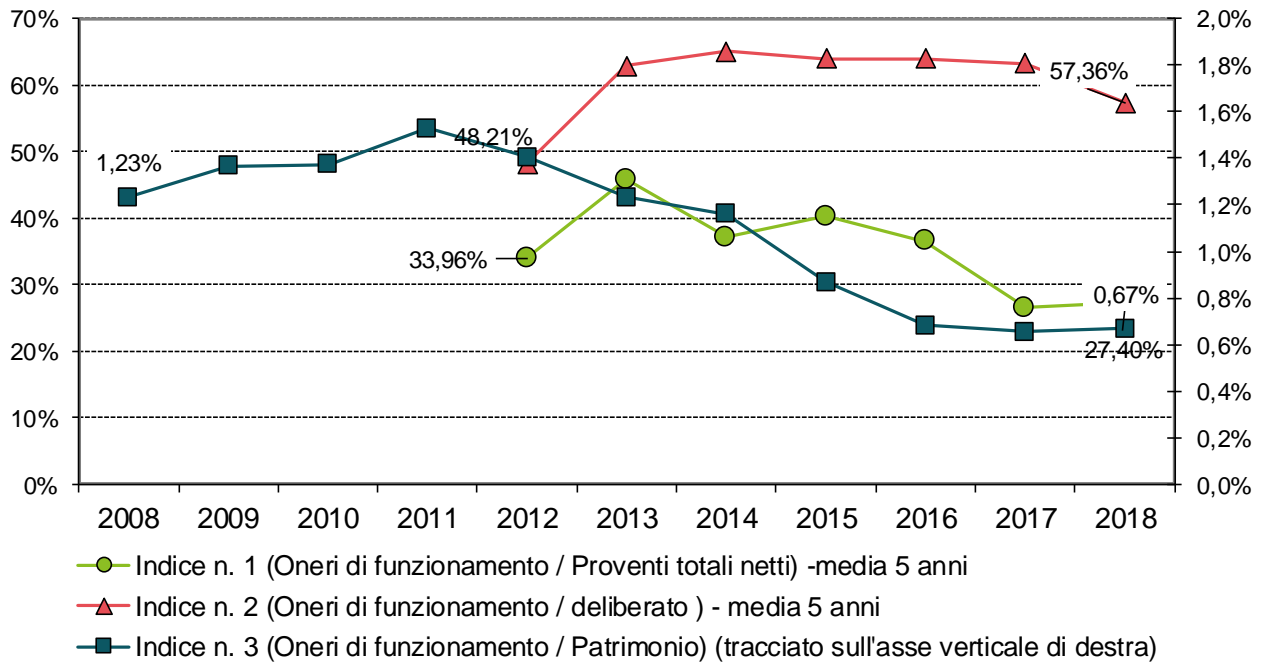


L'indice n. 1 rappresenta la redditività del patrimonio netto espresso come rapporto percentualizzato fra i proventi totali netti (somma algebrica di tutte le componenti attive e passive, anche da valutazione, riferite ai cespiti finanziari, ivi incluse le commissioni di negoziazione, gli interessi passivi, il costo del personale dedicato alla gestione finanziaria) e il patrimonio espresso come media annuale dei valori correnti del Patrimonio netto. L'indice in sintesi fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

L'indice n. 2 rappresenta la redditività dell'attivo patrimoniale espressa come rapporto percentualizzato fra i proventi totali netti come sopra definiti e la media annuale del totale degli attivi a valori correnti. L'indice esprime quindi la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, valutati a valori correnti.

L'indice n. 3 rappresenta la redditività del patrimonio come sopra definito rapportata percentualmente all'avanzo, dunque ai proventi totali netti meno i costi di funzionamento della Fondazione. L'indice esprime quindi in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio.

Indici di efficienza  
fonte: Commissione Bilancio ACRI

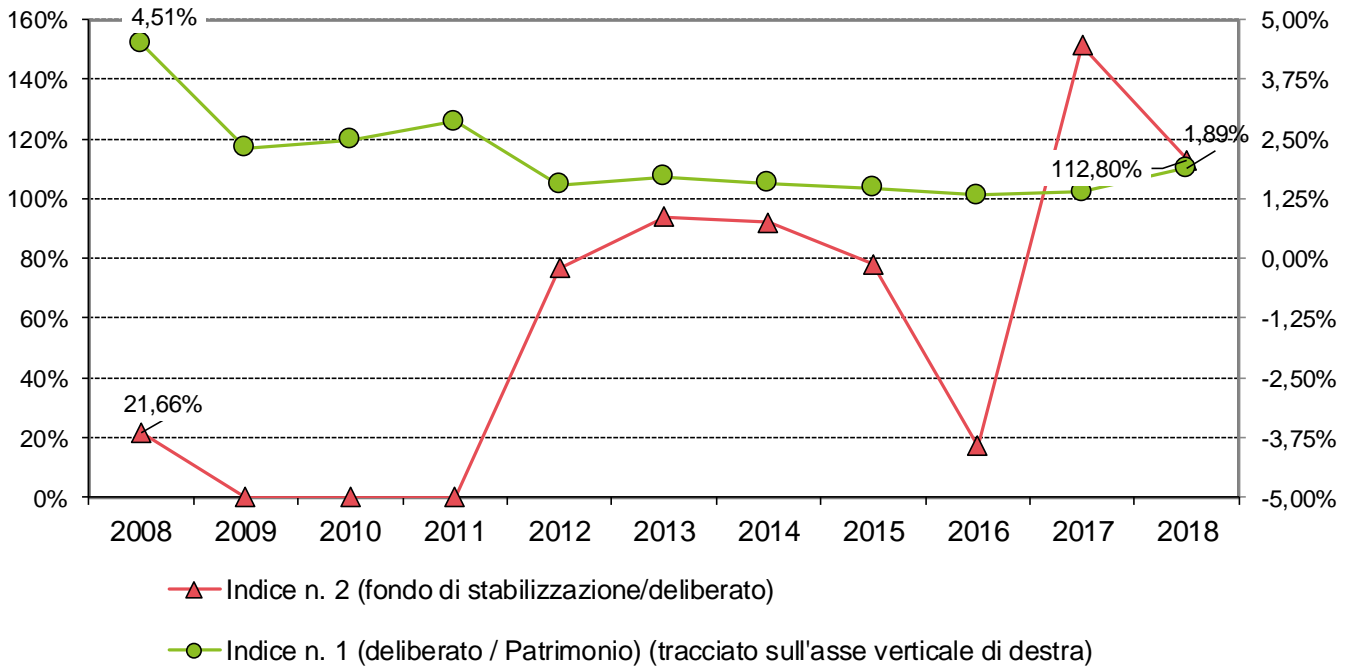


L'indice n. 1 rappresenta la media dell'ultimo quinquennio dell'assorbimento in termini percentuali dei proventi totali netti da parte degli oneri di funzionamento della Fondazione.

L'indice n. 2 rappresenta la media dell'ultimo quinquennio del rapporto percentuale fra oneri di funzionamento e l'ammontare complessivo delle risorse destinate all'attività istituzionale

L'indice n. 3 rappresenta l'incidenza percentuale degli oneri di funzionamento sul totale del patrimonio. L'indice correla quindi gli oneri di funzionamento alla dimensione della fondazione; il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

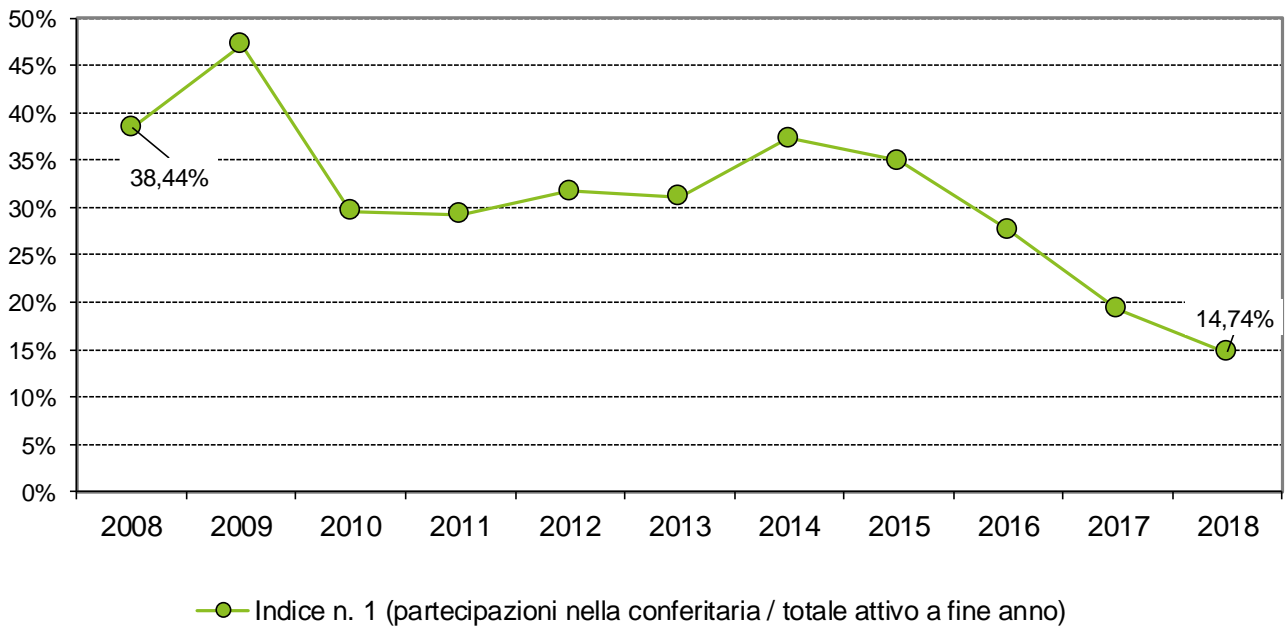
Attività istituzionale  
fonte: Commissione Bilancio ACRI



L'indice n. 1 rappresenta il rapporto percentualizzato delle risorse destinate all'attività istituzionale sul patrimonio netto a valori correnti. L'indice misura quindi l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione.

L'indice n. 2 rappresenta il rapporto percentualizzato del fondo di stabilizzazione sull'ammontare delle risorse destinate all'attività istituzionale. L'indice fornisce quindi una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza di proventi.

Composizione degli investimenti  
fonte: Commissione Bilancio ACRI



L'indice n. 1 esprime il peso percentuale dell'investimento nella società bancaria conferitaria espressa a valori correnti rispetto alla media annuale del totale degli attivi a valori correnti.

**INDICATORI DI BILANCIO**







## **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Sezione Prima

**BILANCIO DI MISSIONE**

**Bilancio di Missione  
Indice**

<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>92</b>
1.1 IL BILANCIO DI MISSIONE	92
1.2 GLI STAKEHOLDER	92
<b>2. IDENTITÀ</b>	<b>92</b>
2.1 LE ORIGINI	92
2.2 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	93
2.3 LE FONDAZIONI ITALIANE DI ORIGINE BANCARIA	94
2.4 LO SCENARIO NAZIONALE E REGIONALE	95
<b>3. LA FONDAZIONE DI VENEZIA</b>	<b>97</b>
3.1 I VALORI	97
3.2 LA MISSIONE	98
3.3 L'ASSETTO ISTITUZIONALE	98
3.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	99
3.4 SCHEMA DI FUNZIONAMENTO	100
3.5 SETTORI DI INTERVENTO	100
3.6 MODALITÀ OPERATIVE	101
3.7 SOCIETÀ ED ENTI STRUMENTALI	102
3.8 LA RENDICONTAZIONE	105
<b>4. I PROGETTI</b>	<b>110</b>

## 1. Introduzione

### 1.1 Il bilancio di missione

La necessità e la rilevanza del Bilancio di Missione derivano dal fatto che la Fondazione di Venezia non ha finalità di lucro e utilizza il proprio patrimonio per realizzare una missione sociale. Ecco allora che la capacità di illustrare in maniera chiara ed esauriente le proprie iniziative e i risultati raggiunti diventa un irrinunciabile dovere etico e di responsabilità nei confronti dei propri portatori di interessi o “stakeholder”.

Nel redigere il Bilancio di missione si è voluto costruire un sistema in grado di evidenziare sia le attività della Fondazione nei vari settori d'intervento, sia le diverse “famiglie” di stakeholder coinvolte, in maniera tale da comporre un quadro di lettura semplice e sintetico. Attraverso la realizzazione della mappa dell'operato della Fondazione si offrono all'interlocutore diversi percorsi di lettura che consentono di evidenziare per ciascuna iniziativa gli stakeholder di riferimento e i relativi risultati raggiunti.

Il Bilancio di missione rappresenta dunque un processo di sensibilizzazione e di formazione sui temi della responsabilità e della rendicontazione sociale, che la Fondazione porta avanti nel tempo con continuità.

### 1.2 Gli stakeholder

Con questo si definiscono i soggetti che possono influenzare, essere influenzati, o avere un interesse per le attività di un'organizzazione che, nel caso delle fondazioni, può essere definito in modo più circostanziato, così da individuare tre tipologie di portatori di interessi, rispettivamente: il nucleo generatore, gli strumenti e i destinatari.

La prima tipologia fa riferimento agli enti veneziani che designano la maggior parte dei componenti dell'organo di indirizzo della Fondazione, secondo quanto previsto dallo Statuto. Tali enti costituiscono il nucleo essenziale della Fondazione, in quanto i Consiglieri nominati su loro designazione, pur non rappresentando l'ente designante, determinano in modo collegiale le linee guida per la gestione del patrimonio e per le attività erogative.

La seconda categoria di portatori di interessi fa riferimento ai soggetti che operano a stretto contatto con la Fondazione, permettendone così il raggiungimento della missione. Siamo quindi in presenza degli strumenti con cui la Fondazione collabora per realizzare i propri obiettivi. Si tratta di organizzazioni e persone che – attraverso il loro apporto di risorse culturali, professionali, organizzative, finanziarie, ecc. – da un lato gestiscono il patrimonio della Fondazione, permettendo il mantenersi del medesimo e il generarsi di risorse da destinare all'attività istituzionale, dall'altro realizzano le diverse iniziative istituzionali.

L'ultima tipologia di stakeholder fa riferimento ai destinatari, cioè a coloro che beneficiano direttamente o indirettamente dell'attività fondazionale. Si tratta quindi di soggetti fisici che in ultima istanza fruiscono dei beni e dei servizi che vengono realizzati.

## 2. Identità

### 2.1 Le origini

Al di là della data della costituzione formale (1992), la Fondazione di Venezia vanta una storia ben più antica: le sue origini risalgono infatti al XIX secolo. Nel 1822 nasce la Cassa di Risparmio di Venezia, ispirata e improntata alle esperienze delle grandi Casse di Risparmio europee, quali Amburgo, Vienna e Lubiana, nate tra la fine del diciottesimo secolo e i primi anni del diciannovesimo.

La Cassa di Risparmio di Venezia si unisce con il precedente istituto del Monte di Pietà, nato per volontà dell'amministrazione austriaca, a seguito delle terribili condizioni di povertà create per le devastazioni prodotte dalla lunga stagione delle guerre napoleoniche.

Al ruolo statutario di beneficenza dell'istituto si affiancano presto caratteri creditizi, che lo portano a funzionare – entro certi limiti e con non poche resistenze – come principale banca veneziana per le emergenze economiche della città stessa. Lo stretto rapporto tra Monte e Cassa, inesistente nei modelli europei, viene sciolto nel 1877 dal Consiglio comunale di Venezia, che porta al nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Venezia del 1886.

Nello stesso tempo in cui la Cassa di Risparmio si “emancipa” dal ruolo a cui è stata a lungo costretta, Venezia era protagonista di un importante sviluppo economico, dovuto per la maggior parte ai forti investimenti esteri e all'impulso generato dalla creazione della stazione marittima di Santa Marta. Da questo momento la Cassa di Risparmio opera con grande successo, fino a diventare una delle prime Casse di Risparmio in Italia.

Nel 1992, a seguito della scorporazione dell'attività bancaria, nasce la Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia, caratterizzata da un patrimonio pari a 719 miliardi di lire, di cui 714 relativi al valore della partecipazione in Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. Tale partecipazione è ceduta quasi immediatamente, confermando l'indipendenza e l'autonomia dagli enti conferitari che a partire da quegli anni caratterizzano le fondazioni bancarie. Il percorso storico della Cassa di Risparmio di Venezia e della Fondazione è illustrato nel volume “Uscire dall'Isola”, a cura del professor Giannantonio Paladini, edito nel 2003 da Laterza nell'ambito della collana “Storia delle banche in Italia”.

Attualmente la sede della Fondazione si trova in Venezia, nel Sestiere di Dorsoduro, in prossimità di piazzale Roma, avendo acquisito in proprietà l'immobile sul Rio Novo, dopo aver trascorso in locazione alcuni anni nel palazzo Franchetti a San Vidal.

## **2.2 Il contesto di riferimento**

La definizione generale di “fondazione” che la normativa civilistica accetta in tutti gli ordinamenti è rappresentata dalla semplice espressione: un patrimonio per uno scopo. Si intende così una figura giuridica nella quale il patrimonio si separa dal suo naturale titolare per divenire autonomo soggetto giuridico indirizzato a un fine, lasciategli dall'antico proprietario come unica ragione di vita.

Le fondazioni si sviluppano obbligatoriamente secondo il seguente schema:

- individuazione operativa dello scopo;
- gestione del patrimonio indirizzata al raggiungimento dello scopo.

Il primo punto parte dalla codificazione dello statuto, inteso come espressione della volontà del fondatore, che si articola nelle concrete politiche di attuazione definite dagli amministratori, chiamati pro tempore ad attuare lo statuto stesso.

Il secondo punto è lasciato agli amministratori. Questi possono operare attraverso le due uniche politiche esistenti nel mondo finanziario: l'utilizzo del patrimonio e l'utilizzo delle rendite.

Nella Fondazione sembrano quindi convivere due soggetti economici di natura differente: un'azienda di produzione (molto simile a una società finanziaria di investimento) che produce reddito e un'azienda di erogazione (simile ad un ente pubblico) che distribuisce risorse.

La prima effettua la manutenzione e la conservazione dei suoi cespiti produttivi cercando di massimizzare e di stabilizzare il profitto conseguito, ma nello stesso tempo apre e gestendo iniziative di investimento di capitale, coerenti con gli scopi di intervento della Fondazione stessa; la seconda effettua le erogazioni cercando di massimizzare (ma anche in questo caso di stabilizzare) il benessere sociale derivato. La prima azienda produce un bilancio aziendale, comprensivo dei tradizionali conti: patrimoniale ed economico; la seconda produce un bilancio sociale assai meno codificato, ma che, in prospettiva, dovrà anche essere certificato.

Tale schematica descrizione, basata sulle relazioni tra due soggetti, si articola tuttavia in modo più complesso, come evidenziato in più punti in questo Bilancio. Infatti nel tempo le due "aziende" sono via via venute armonizzandosi in un unico soggetto economico, che negli anni recenti ha assunto la fisionomia di un soggetto investitore sociale, funzionale alla propria determinazione economica non profit, ma promotore di un impatto sociale – misurabile con una metrica non finanziaria ma di produzione collettiva e comunitaria.

Perciò il motore teleologico ha preso il sopravvento sulla semplice *asset allocation*, che tanto ha connotato gli sforzi delle fondazioni di origine bancaria nei loro primi venti anni di vita. Oggi, progettato un obiettivo, la macchina finanziaria si muove per raggiungerlo, pur con tutto il riguardo verso la conservazione del patrimonio, che – come insegna la teoria – è costituito da un insieme di rapporti giuridici attivi e passivi, economicamente rilevanti e facenti capo ad un unico soggetto (la Fondazione, appunto).

### **2.3 Le fondazioni italiane di origine bancaria**

Le fondazioni di origine bancaria, previste dalla Legge 218/1990 e definite poi dalla Legge 461/1998, sono caratterizzate da un patrimonio costituito inizialmente dal capitale sociale dell'impresa bancaria, trasformata volontariamente in società per azioni, indirizzato al duplice scopo di utilità sociale e promozione dello sviluppo economico.

In base alla Legge Amato del 1990, la banca si divide in due: una società *for profit* dedicata a tutte le funzioni bancarie e una fondazione *non-profit*, titolare dell'azionariato della prima e dedicata a funzioni economico-sociali.

La Fondazione è quindi una persona giuridica privata, senza fine di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale, e rappresenta uno dei soggetti di organizzazione delle libertà sociali che interpretano lo spirito della Costituzione Italiana (in particolare l'art. 118 sulla sussidiarietà). Pur avendo uno status privato, la Fondazione ha dunque una valenza di carattere collettivo che ne giustifica l'orientamento in direzione degli interessi comuni e pubblici del territorio di riferimento. La norma del 1998 ha determinato alcuni settori ammessi nei quali deve prioritariamente essere indirizzata l'attività della Fondazione.

Nel corso del 2001, con l'introduzione dell'art. 11 della legge n. 448, volta a ridefinire l'insieme dei settori ammessi, il legislatore ha ulteriormente ampliato il campo di attività delle fondazioni, modificando l'elenco dei settori ammessi secondo quella legge e le successive modifiche:

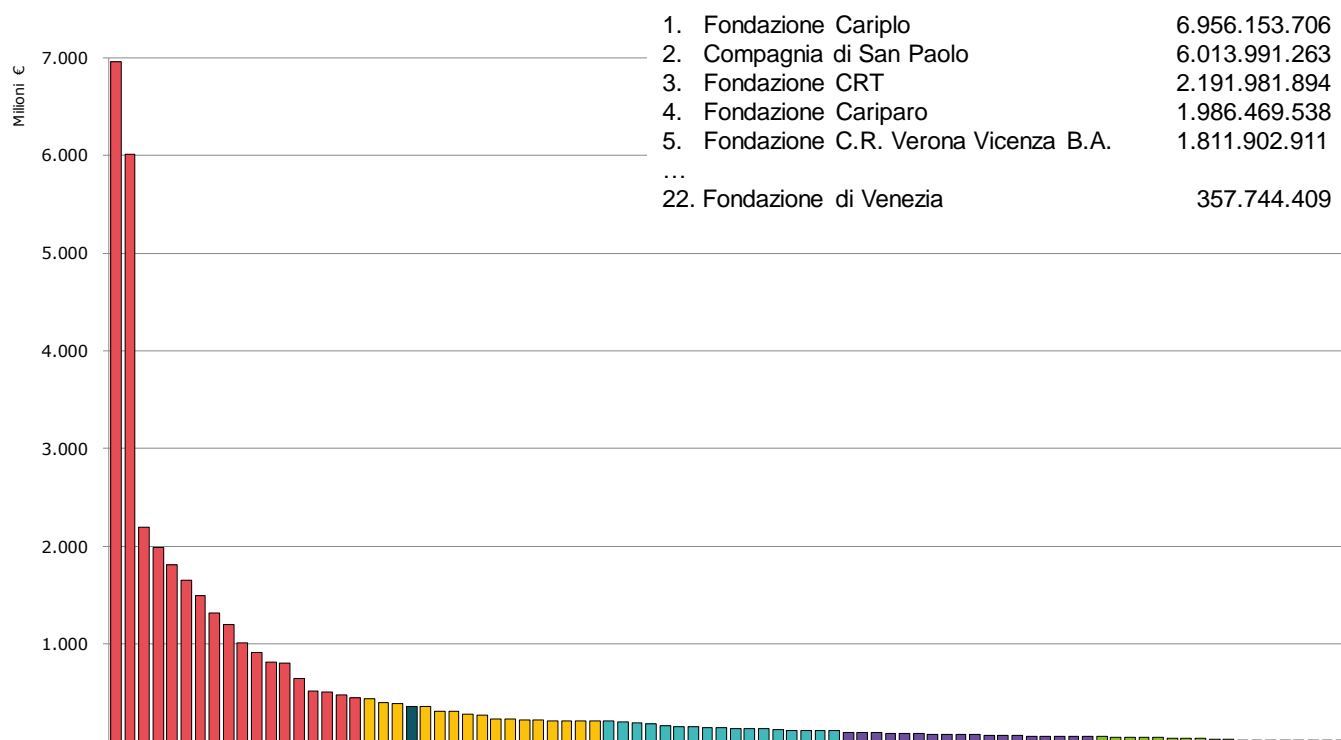
Famiglia e valori connessi	Attività sportiva
Crescita e formazione giovanile	Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze
Educazione, istruzione e formazione	Patologie e disturbi psichici e mentali
Volontariato, filantropia e beneficenza	Ricerca scientifica e tecnologica
Religione e sviluppo spirituale	Protezione e qualità ambientale
Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica	Arte, attività e beni culturali
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	Assistenza agli anziani
Protezione dei consumatori	Diritti civili
Protezione civile	Realizzazione di infrastrutture
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	

Questi settori ammessi sono il luogo privilegiato di intervento per le scelte patrimoniali e per quelle operative delle fondazioni bancarie. Su entrambe queste politiche incombono però dei vincoli, richiamati anche nella recente disciplina:

- conservazione patrimoniale che implica sia diversificazione per ridurre i rischi, sia redditività per assicurare il reintegro del patrimonio stesso;
- concentrazione per almeno metà delle disponibilità per quanto riguarda le scelte di erogazione.

## 2.4 Lo scenario nazionale e regionale

In base ai bilanci relativi all'esercizio 2017, il patrimonio contabile complessivo delle 88 fondazioni bancarie italiane ammonta a 39,8 miliardi di euro sostanzialmente in linea con l'anno precedente.



Fonte: elaborazione interna dati ACRI, XXIII rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria

Il sistema è caratterizzato da una significativa concentrazione territoriale e dimensionale: le 47 fondazioni localizzate nel Nord hanno complessivamente un patrimonio di quasi 29,5 miliardi di euro, pari al 74,2% del patrimonio complessivo a livello nazionale.

Le prime 18 fondazioni appartengono al gruppo di dimensione “grandi”, detenendo il 76,8% del patrimonio complessivo del sistema; viceversa, le ultime 18 fondazioni ne detengono poco meno dell’1,2%.

Rispetto al quadro dimensionale del sistema delle fondazioni bancarie italiane, la Fondazione di Venezia, con un patrimonio netto, a valori consuntivi 2017, pari a circa 357 milioni di euro (359 milioni di euro al 31 dicembre 2018), si colloca nel gruppo delle fondazioni caratterizzate da una dimensione medio-grande.

#### **Distribuzione dimensionale e territoriale del patrimonio delle fondazioni italiane nel 2017**

	<b>Piccole</b>	<b>Medio piccole</b>	<b>Medie</b>	<b>Medio grandi</b>	<b>Grandi</b>	<b>Totale</b>
dimensione patrimoniale complessiva delle fondazioni (milioni di euro)						
Nord-ovest	73	169	416	862	16.953	<b>18.473</b>
Nord-est	60	137	879	2.444	7.506	<b>11.026</b>
Centro	209	703	671	1.311	5.371	<b>8.265</b>
Sud	84	175	601	221	907	<b>1.988</b>
<b>Totale</b>	<b>426</b>	<b>1.184</b>	<b>2.567</b>	<b>4.838</b>	<b>30.737</b>	<b>39.752</b>
numero di fondazioni						
Nord-ovest	2	3	3	4	5	<b>17</b>
Nord-est	7	2	6	8	7	<b>30</b>
Centro	6	10	5	4	5	<b>30</b>
Sud	3	2	4	1	1	<b>11</b>
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>88</b>
dimensione patrimoniale media delle fondazioni (milioni di euro)						
Nord-ovest	37	56	139	216	3.391	<b>1.087</b>
Nord-est	9	69	147	306	1.072	<b>368</b>
Centro	35	70	134	328	1.074	<b>276</b>
Sud	28	88	150	221	907	<b>181</b>
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>70</b>	<b>143</b>	<b>285</b>	<b>1.708</b>	<b>452</b>

Fonte: ACRI, XXIII rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci delle fondazioni a fine 2017 ammonta a oltre 2,08 miliardi di euro, in aumento del 53,5% rispetto a quelli del 2016. In particolare, quelli delle fondazioni medio-grandi ammontano a circa 188,5 milioni di euro, con un valore medio, rispetto alle 17 unità del segmento, pari a circa 11,1 milioni di euro. Nello stesso periodo la Fondazione di Venezia ha conseguito proventi, al netto dei risultati della gestione di strumenti finanziari e del risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate (voci 4, 5 e in parte voce 6 del Conto Economico), pari a circa 28,6 milioni di euro.

Nel 2017 l'importo complessivamente erogato dal sistema delle fondazioni bancarie ammonta a circa 984,5 milioni di euro, mentre il gruppo delle fondazioni medio-grandi si è attestato a 95,7 milioni di euro di erogazioni complessive, con un valore medio pari a circa 5,6 milioni di euro. Nello stesso periodo la Fondazione di Venezia ha erogato circa 5,1 milioni di euro ai quali vanno sommati 557 mila euro relativi all'accantonamento al fondo per il volontariato e 50 mila euro destinati al fondo iniziative comuni ACRI da cui un totale di risorse destinate all'attività istituzionale di euro 5,7 milioni di euro (6,9 milioni di euro nel 2018).

La distribuzione delle risorse erogate nel 2017 a livello di sistema vede come primo settore “Volontariato filantropia, e beneficenza” con il 30,8%, “Arte, attività e beni culturali” è il secondo settore di intervento,



con una quota pari al 24,1% delle erogazioni complessive; segue “Ricerca scientifica e tecnologica” con il 12,0% ed “Educazione, istruzione e formazione” con il 7,9%. Complessivamente il sistema delle fondazioni eroga in tali settori il 74,8% delle risorse.

**Distribuzione per settore ammesso nel 2017 delle erogazioni delle fondazioni italiane**

Settori ammessi	Importo		Numero interventi	
	milioni di €	%	Unità	%
Volontariato, filantropia e beneficenza	303,4	30,80%	3.445	17,30%
Arte, attività e beni culturali	236,9	24,10%	7.373	37,10%
Ricerca scientifica e tecnologica	117,8	12,00%	1.134	5,70%
Educazione, istruzione e formazione	77,8	7,90%	2.414	12,20%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	67,8	6,90%	1.424	7,20%
Salute pubblica med. prev. e riabilitativa	45,5	4,60%	794	4,00%
Assistenza agli anziani	41,9	4,30%	376	1,90%
Crescita e formazione giovanile	39,2	4,00%	1.107	5,60%
Protezione e qualità ambientale	17,8	1,80%	182	0,90%
Famiglia e valori connessi	11,4	1,20%	217	1,10%
Attività sportiva	10,3	1,00%	934	4,70%
Realizz. di lav. pubblici o di pubblica utilità	6,6	0,70%	178	0,90%
Protezione civile	2,4	0,20%	109	0,50%
Realizzazione di infrastrutture	2,3	0,20%	12	0,10%
<b>Totale complessivo</b>	<b>984,6</b>	<b>100,00%</b>	<b>19.860</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: ACRI, XXIII rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria

Per quanto concerne la Fondazione di Venezia, la distribuzione delle risorse avviene nei settori “Arte, attività e beni culturali”, “Educazione, istruzione e formazione” e “Ricerca scientifica e tecnologica” mentre una quota residuale è destinata agli interventi negli altri settori ammessi.

In ambito regionale le principali fondazioni bancarie, oltre alla Fondazione di Venezia, sono: Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassamarca, Fondazione Cassa di risparmio di Verona-Vicenza-Belluno-Ancona oltre a due di minore entità.

<b>Patrimonio netto a valori di bilancio 2017</b> (milioni di €)	
Fondazione CR Padova e Rovigo	1.986,5
Fondazione CR Verona	1.811,9
Fondazione Cassamarca	308,4
Fondazione di Venezia	357,7
Fondazione Banca del Monte di Rovigo	6,7
Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	1,8
<i>Media</i>	<i>745,5</i>

Fonte: ACRI, XXIII rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria

### 3. La Fondazione di Venezia

#### 3.1 I valori

La Fondazione, per realizzare la sua missione, si impegna a rispettare i seguenti valori:

- la trasparenza, come criterio cui uniformare ogni comportamento e intervento;
- la sussidiarietà, intesa come affiancamento e non come sostituzione agli altri enti;
- la solidarietà, intesa come modalità che caratterizza tutti gli obiettivi di intervento della Fondazione;

- la cultura della qualità nella definizione degli obiettivi e degli strumenti per raggiungerli;
- la conoscenza, intesa come volano di sviluppo tramite l'accrescimento del capitale umano;
- l'arricchimento del patrimonio culturale del territorio, così da permetterne la crescita oltre che la fruizione.

I valori costituiscono, nello stesso tempo, la base su cui si fonda la missione della Fondazione e la guida per le politiche di indirizzo più generali, a cui si ispira il perseguimento degli obiettivi. A loro volta gli stakeholder sono guidati da questi valori e li trasmettono ai beneficiari degli interventi della Fondazione, creando così un ambiente condiviso.

### 3.2 La missione

La Fondazione, utilizzando direttamente o indirettamente il proprio patrimonio, fornisce beni e servizi necessari per lo sviluppo economico e sociale, in grado di migliorare la qualità della vita della comunità di riferimento, le conoscenze e il capitale umano e favorire la condivisione e la composizione dei valori che ispirano i "portatori di interesse". La missione della Fondazione è guidata da questi valori non solo quando si rivolge ai beneficiari delle erogazioni, ma anche in riferimento a tutti quei soggetti, protagonisti della società civile, che sono al centro della rete di relazioni all'interno della quale la Fondazione si inserisce.

In particolare la Fondazione:

- si pone come elemento di aggregazione e proposizione innovativa nei confronti dei diversi protagonisti della società civile per lo sviluppo sinergico di attività;
- sostiene, sia nel momento genetico, sia nella fase di gestione, quelle organizzazioni sociali, tessuto del nostro sistema civile, in grado di sviluppare programmi di attività caratterizzati nel medio periodo da una prospettiva di efficienza economica e sostenibilità finanziaria;
- accresce il capitale umano di coloro che partecipano alle sue iniziative, valorizzando la capacità dell'individuo di apprendere dalle proprie esperienze;
- persegue l'ottimizzazione dei propri processi, al fine di raggiungere il massimo livello di efficacia ed efficienza;
- struttura le proprie risorse per recuperare mezzi finanziari aggiuntivi, incentivando a tal fine anche le comunità locali.

### 3.3 L'assetto istituzionale

La Fondazione, pure se soggetto giuridico di natura privata, gestisce un patrimonio a favore della collettività. L'attuale Statuto della Fondazione, approvato dal MEF il 7 luglio 2017, che tiene conto delle disposizioni del Protocollo ACRI-MEF del 22 aprile 2015, prevede che alcune delle principali istituzioni pubbliche e private locali designino la maggioranza dei componenti del consiglio di indirizzo dell'ente.

L'organo di indirizzo della Fondazione di Venezia è il Consiglio Generale che, secondo quanto disposto dallo Statuto, è composto da 14 Consiglieri ed è presieduto dal Presidente della Fondazione.

Le principali funzioni svolte dal Consiglio Generale riguardano la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti nonché il piano pluriennale delle attività istituzionali indicandone priorità, strumenti di intervento e indirizzo e i programmi dell'attività della Fondazione.

Spetta al Consiglio di Amministrazione dare impulso alla concreta attività fondazionale nell'ambito delle linee-guida ricevute dall'organo di indirizzo. Il Consiglio di Amministrazione, secondo le previsioni dello Statuto, è composto da tre a cinque membri nominati dal Consiglio Generale ed è presieduto dal Presidente della Fondazione. I membri in carica al 31 dicembre 2018 erano quattro oltre al Presidente della Fondazione.

Infine, il controllo dell'osservanza delle norme di Legge e di Statuto è demandato al Collegio dei Revisori nominati dal Consiglio Generale.

Lo **Statuto della Fondazione**, come già evidenziato sopra, è stato modificato per tenere conto di quanto previsto nel Protocollo di Intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015, con delibera del Consiglio Generale del 26 febbraio 2016 ed è stato approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 6 luglio 2016. È stato poi ulteriormente modificato con delibera del Consiglio Generale del 25 maggio 2017 ed è stato approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 7 luglio 2017.

Il **Presidente** della Fondazione a partire dal 3 luglio 2015 è il dott. Giampietro Brunello.

Il **Consiglio Generale**, presieduto dal dott. Giampietro Brunello, alla data del 31 dicembre 2018 risultava composto dai seguenti membri:

dott.	Carlo Boffi Farsetti
dott.	Francesco Borga
prof.	Michele Bugliesi
avv.	Marco Cappelletto
dott.	Giuseppe Caracò
dott.ssa.	Alessandra Carini
prof.	Paolo Costa
sig.	Giuseppe Fedalto
prof.	Alberto Ferlenga
prof.	Franco Gallo, vicepresidente
dott.ssa	Paola Marini
dott.	Luca Marzotto
avv.	Paolo Alberto Risotti
dott.	Angelo Tabaro

Il **Consiglio di Amministrazione**, presieduto dal dott. Giampietro Brunello, alla data del 31 dicembre 2018 risultava così composto:

dott.ssa	Maria Leddi Maiola, vicepresidente
dott.	Carlo Nordio
dott.	Giorgio Piazza
prof.	Amerigo Restucci

Il **Collegio dei Revisori** alla data del 31 dicembre 2018 risultava così composto:

dott.	Renato Murer - Presidente
dott.	Cristiano Cerchiai
dott.	Carlo Pesce

Nel corso dell'esercizio si sono tenute le seguenti sedute:

9	adunanze del Consiglio Generale
12	adunanze del Consiglio di Amministrazione
7	verifiche del Collegio dei Revisori

Oltre ad altri incontri e appuntamenti, anche informali, con l'intervento di Consiglieri e Revisori.

### 3.3 L'assetto organizzativo

Il personale dipendente alla fine del 2018 era composto da 15 persone:

1	direttore;
4	quadri;
10	impiegati di cui 1 a part-time.

Più della metà dei dipendenti è di sesso femminile e 13 sono provvisti di laurea in scienze economiche, lettere e lingue.

Presso la Fondazione vige il Contratto collettivo nazionale dei lavoratori dipendenti per le aziende del terziario con alcune modifiche previste dal regolamento interno del personale, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ottobre del 2004 e aggiornato il 27 ottobre 2017.

A partire dal 2006 la Fondazione ha adottato, giusta delibera del Consiglio Generale del 14 ottobre 2006, un modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/01 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche". Con la medesima delibera si è dotata di un Codice Etico e ha istituito il proprio Comitato per il Controllo Interno, oggi Organismo di Vigilanza. Negli anni ha periodicamente aggiornato e verificato in termini di congruenza con la struttura organizzativa interna il predetto Modello raccomandandone l'adozione anche da parte della sua società strumentale Polymnia Venezia S.r.l. L'adozione formale del Modello da parte di quest'ultima è avvenuta nel corso del 2010 e, anche in questo caso, il Modello è periodicamente aggiornato e verificato in termini di congruenza rispetto alla struttura organizzativa interna della società.

L'attività corrente della Fondazione è assicurata nel suo complesso dalle seguenti funzioni: Affari legali e istituzionali, Segreteria, Attività Istituzionali, Comunicazione Istituzionale, Amministrazione, Finanza, Organizzazione e controllo di gestione e Internal Audit.

### **3.4 Schema di funzionamento**

Per raggiungere gli scopi di utilità sociale e di sviluppo economico, la Fondazione amministra, conserva e accresce il proprio patrimonio, nonché sostiene, con i proventi da questo derivati, iniziative volte alla promozione del tessuto sociale, culturale ed economico del territorio di riferimento, con particolare riguardo alla comunità veneta e alla città di Venezia.

Inoltre, la Fondazione può perseguire i propri fini statuari utilizzando in modo diretto il patrimonio attraverso investimenti: in società strumentali che operano solo nei settori ammessi; nel territorio rispettando i criteri dell'adeguata redditività; in partecipazioni azionarie di minoranza in grado di produrre reddito.

Negli anni, sulla base delle indicazioni fornite nei piani pluriennali dal Consiglio Generale, la Fondazione ha concentrato l'attività istituzionale sugli interventi diretti e in partnership a scapito della pura erogazione, sviluppando così una crescente leadership progettuale e una crescente specializzazione. La Fondazione ha quindi svolto un ruolo non soltanto di produzione, ma anche di coordinamento di una sempre più complessa rete di veicoli e strumenti attraverso cui ha perseguito la realizzazione della propria missione. In questo senso la vocazione relazionale della Fondazione si è sviluppata in modo evidente anche attraverso partenariati internazionali. In quest'ambito, M9, principale progetto, si fa promotore di un network con le principali realtà museali internazionali, oltre a sviluppare progetti di partnership con imprese multinazionali per la fornitura delle dotazioni tecnologiche museali.

Un ruolo centrale nello sviluppo di relazioni internazionali è svolto anche dalle attività di ricerca realizzate in partnership con l'OCSE e dall'adesione della Fondazione a EFC – European Foundation Center.

### **3.5 Settori di intervento**

Fin dalle sue origini la Fondazione, in adempimento alle norme fondanti, opera in settori profondamente connessi alla struttura economica e sociale del territorio di riferimento. L'articolo 3 dello Statuto ai commi 1 e 2 recita:

*«1. Scopo della Fondazione è la promozione della società civile e del capitale umano, nella dimensione storica, sociale, economica e culturale di Venezia e delle sue proiezioni.»*

2. Per il raggiungimento di tale scopo, la Fondazione indirizza le proprie attività istituzionali in Italia e all'estero a fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico preminentemente nel campo dei processi formativi, di ricerca e culturali, e comunque nei settori dell'educazione, istruzione e formazione, della ricerca scientifica e tecnologica, dell'arte, attività e beni culturali. Essa può altresì indirizzare le proprie attività istituzionali negli altri settori ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lett c bis), del D. Lgs. 153/99. La Fondazione assicura una equilibrata destinazione delle risorse con preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale».

La Fondazione tendenzialmente destina, coerentemente con la loro preminenza Statutaria, non meno del 75 per cento dei propri interventi, nei seguenti settori rilevanti: beni e attività culturali, istruzione e formazione, ricerca scientifica. Assegna le risorse rimanenti agli altri interventi statutari.

### 3.6 Modalità operative

La Fondazione, per perseguire i propri obiettivi strategici, può agire secondo tre modalità operative di natura *acting*: diretta, indiretta e in partnership, e una di natura *granting* ovvero attraverso i contributi e le donazioni.

Il modello adottato è quindi di tipo misto, poiché affianca attività di natura *granting* ad attività di natura *acting*. In questo modo vi è l'opportunità di agire autonomamente, di ricercare enti o istituti specializzati per la definizione congiunta di iniziative, oppure di delegare ad altri soggetti l'organizzazione e la realizzazione di prodotti o servizi.

#### 3.6.1 La modalità operativa diretta

La Fondazione utilizza la tipologia operativa c.d. "modalità operativa diretta" quando per raggiungere gli obiettivi prestabiliti, deve realizzare una iniziativa "originale", tale per cui non esistono soggetti o istituti in grado di fornire il prodotto o il servizio desiderato. In altri casi, anche se il mercato è in grado di offrire il prodotto richiesto, la qualità dello stesso, oppure altre caratteristiche intrinseche, possono inevitabilmente suggerire l'opportunità che sia la Fondazione stessa ad agire direttamente per la produzione del bene o per l'erogazione del servizio ipotizzato. In altri casi ancora, la Fondazione può avere l'opportunità di organizzare il processo produttivo in modo tale da conseguire economie di scala e di scopo che permettono di raggiungere gli obiettivi prefissati a fronte di un minor impiego di risorse. Infine, la realizzazione diretta garantisce alla Fondazione un maggior controllo sull'efficienza e sull'efficacia del prodotto o sulla qualità del servizio offerto.

La presenza di tali condizioni di opportunità implica la necessità da parte della Fondazione di dotarsi di una struttura operativa caratterizzata dalla presenza sia di personale e mezzi propri da utilizzare in maniera continuativa; sia di attrezzature e competenze professionali impiegate in maniera occasionale, secondo necessità, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili. L'impiego di beni e risorse umane in tale processo produttivo dà luogo a costi di produzione che, per mezzo della contabilità industriale, possono essere imputati ai beni o ai servizi erogati.

#### 3.6.2 Modalità operativa indiretta

La Fondazione utilizza la modalità operativa indiretta quando si avvale, per la realizzazione dei propri progetti, delle cosiddette società strumentali. La legge sulle fondazioni bancarie ammette la possibilità di detenere partecipazioni di controllo in società commerciali, purché di natura strumentale, ai sensi del combinato disposto degli artt. 3 comma 1 e 6 comma 1 del D. Lgs. 153/99.

Le società strumentali focalizzano i loro ambiti di intervento nei settori rilevanti individuati dalla Fondazione, realizzandone la *mission* in un contesto nel quale si privilegia naturalmente il raggiungimento degli obiettivi strategici in termini di realizzazione di un prodotto/servizio nei confronti della collettività di riferimento, piuttosto che l'equilibrio economico.

La necessità di sviluppare competenze manageriali specialistiche per la gestione di progetti complessi e fortemente differenziati nell'ambito dei settori di intervento, l'esigenza di sviluppare capacità "imprenditoriali" per gestire programmi e progetti in modo ancor più efficiente di quanto non possa avvenire attraverso l'impiego della modalità operativa diretta, l'opportunità di gestire in modo più efficiente alcuni aspetti di natura fiscale e amministrativa legati a determinati progetti, oltre che la possibilità di sostenere attraverso lo sviluppo dell'attività commerciale l'attività istituzionale nei settori rilevanti sono i principali fattori che hanno indotto la Fondazione a perseguire gli obiettivi statutari attraverso la modalità operativa indiretta.

All'interno dell'architettura istituzionale della Fondazione la società strumentale Polymnia Venezia S.r.l., in quanto rappresentazione di una modalità organizzativa dell'ente, non costituisce un centro decisionale autonomo, bensì un reparto operativo specializzato nella gestione di uno specifico progetto, nello specifico la realizzazione del Polo M9, ed è pertanto subordinata agli indirizzi e alle politiche gestionali del socio unico. La Fondazione, infatti, detiene il primato in termini di definizione delle politiche e ideazione dei contenuti culturali cui l'attività progettuale della sua società strumentale deve necessariamente uniformarsi.

### 3.6.3 Gli interventi in partnership

Con gli "interventi in partnership" la Fondazione consegue i propri obiettivi attraverso la collaborazione con enti o istituti caratterizzati da elevata capacità professionale, che operano nel segmento desiderato e forniscono il prodotto o il servizio richiesto. In questo modo la Fondazione consegue un doppio vantaggio: se da un lato il bene o il servizio in oggetto permette alla Fondazione di raggiungere i propri obiettivi statutari dall'altro, avvalendosi delle competenze specifiche dei partner, vi è l'opportunità di offrire un prodotto o un servizio sostenendone solamente il costo marginale.

In questo caso la Fondazione, dopo aver selezionato il partner di riferimento, specifica le linee di intervento, concorda il piano d'azione e le risorse necessarie, definisce obiettivi, performance e controlli di qualità. L'attività di monitoraggio delle attività realizzate viene svolta attraverso la presenza di almeno un rappresentante della Fondazione nell'organo decisionale del soggetto partner. In questo modo viene garantita, oltre alla trasparenza della struttura produttiva esterna del partner, la coerenza tra gli obiettivi statutari della Fondazione e le modalità operative adottate dal partner.

### 3.6.4 Contributi e donazioni

La Fondazione utilizza infine la modalità operativa "contributi e donazioni" per conseguire i propri obiettivi statutari attraverso l'attività di *grant making* ossia attraverso l'esecuzione di una specifica politica erogativa.

## 3.7 Società ed enti strumentali

### 3.7.1 Società strumentali

La Fondazione al 31 dicembre 2018 detiene il 100% delle quote di **Polymnia Venezia S.r.l.**, società strumentale ai sensi del combinato disposto degli art. 3 comma 1 e 6 comma 1 del D. Lgs. 153/99.

Polymnia si occupa per conto della Fondazione della rigenerazione urbana di un'area strategica nel centro della città di Venezia-Mestre. A partire dal 2007 la società ha infatti acquisito la proprietà delle unità immobiliari costituenti il complesso omonimo e, dal marzo 2014, a seguito di un bando di gara a evidenza pubblica, ha seguito la realizzazione da parte dell'impresa aggiudicataria del polo museale M9, intervento conclusosi nel corso del 2018 con l'inaugurazione del museo M9 avvenuta il 1° dicembre. Per la gestione del progetto, la cui dimensione stimata è di circa 110 milioni di euro, la società si è dotata di una struttura e di un modello organizzativo adeguati allo scopo.

<b>Conto Economico</b> (valori in migliaia di euro)	<b>2018</b>	<b>2017</b>
Proventi	726	659
Costi di funzionamento	(2.712)	(2.057)
<i>di cui compensi e rimborsi cariche sociali</i>	(515)	(373)
<i>di cui per il personale</i>	(1.139)	(904)
<i>di cui per consulenti e collaboratori</i>	(171)	(170)
<i>di cui altri costi di gestione</i>	(887)	(609)
Costi di produzione	(1.509)	(158)
Proventi - costi di funzionamento e produzione	(3.495)	(1.555)
Ammortamenti	(680)	(354)
Componenti straordinarie di reddito	(322)	(116)
Imposte e tasse	(234)	(153)
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(4.730)</b>	<b>(2.178)</b>

**Stato patrimoniale** (valori in migliaia di euro)

<b>Attivo</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>Passivo</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>93.046</b>	<b>69.713</b>	<b>Patrimonio netto</b>	<b>92.518</b>	<b>63.393</b>
- immateriali	695	343	- capitale	95	95
- materiali	92.351	69.370	- riserva legale	19	19
- finanziarie	-	-	- altre riserve	97.134	65.456
			- utili (perdite) portati a nuovo	-	-
			- utile (perdita) dell'esercizio	-4.730	-2.177
<b>Attivo circolante</b>	<b>7.652</b>	<b>3.396</b>	<b>Fondi per rischi e oneri</b>	<b>65</b>	<b>600</b>
- crediti	7.066	3.192	<b>TFR</b>	<b>187</b>	<b>336</b>
- disponibilità liquide	586	204	<b>Debiti</b>	<b>7.941</b>	<b>8.814</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>19</b>	<b>40</b>	<b>Ratei e risconti</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>100.717</b>	<b>73.149</b>	<b>Totale Passivo</b>	<b>100.717</b>	<b>73.149</b>

Nel corso del 2018 la Fondazione di Venezia ha costituito un nuovo ente fondazionale al quale ha affidato la gestione del Museo M9 a partire dalla data della sua inaugurazione. **Fondazione M9, Museo del 900** si occupa della gestione e dell'organizzazione dell'attività museale demandando a Polymnia la gestione dell'intero complesso immobiliare del Polo ivi inclusa la promozione degli spazi commerciali dello stesso. Di seguito viene riportato il bilancio del primo semestre di attività dell'ente.

<b>Conto Economico</b> (valori in migliaia di euro)	<b>2018</b>
Ricavi da bigliettazione	96
Costi di funzionamento	(151)
Proventi - costi di funzionamento e produzione	(55)
Ammortamenti	-
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(55)</b>

**Stato patrimoniale** (valori in migliaia di euro)

<b>Attivo</b>	<b>2018</b>	<b>Passivo</b>	<b>2018</b>
<b>Immobilizzazioni</b>	-	<b>Patrimonio netto</b>	
		- capitale	50
<b>Attivo circolante</b>	<b>170</b>	- riserva legale	55
- crediti	121	- utile (perdita) es.	(55)
- disponibilità liquide	48		
		<b>TFR</b>	<b>1</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>6</b>	<b>Debiti</b>	<b>125</b>
		<b>Ratei e risconti</b>	<b>-</b>
-			
<b>Totale attivo</b>	<b>176</b>	<b>Totale Passivo</b>	<b>176</b>

**3.7.2 Altre partecipazioni**

La Fondazione di Venezia detiene inoltre delle partecipazioni in alcune società operanti nei suoi settori rilevanti.

*Civita Cultura Holding S.r.l.*

Civita Cultura S.r.l. opera dal 1999 nel settore della gestione integrata dei servizi culturali, fornendo supporto organizzativo alla realizzazione di eventi espositivi, organizzando eventi aziendali, convegni e meeting, offrendo servizi museali collegati alle attività espositive e attuando progetti di promozione e valorizzazione dei beni culturali. Nel corso del 2015 la società è stata oggetto di una fusione inversa a seguito della quale la Fondazione risulta detenere una quota di partecipazione nella nuova holding del gruppo Civita.

*Civita Tre Venezie S.r.l.*

Civita Tre Venezie S.r.l., già Ingegneria per la Cultura, attiva nella gestione di servizi museali, è una società che opera nell'organizzazione di mostre e nello sviluppo di progetti di valorizzazione e programmazione territoriale.

Civita Tre Venezie ha sede a Venezia e si propone come interlocutore qualificato di Regioni, Province e Comuni, delle Soprintendenze e dei musei, così come del mondo imprenditoriale per sviluppare iniziative di valorizzazione del patrimonio artistico del Nordest che sappiano arricchirne l'identità culturale e insieme favorire una componente essenziale nell'economia del territorio.

*Fenice Servizi Teatrali S.r.l.*

La Società si occupa di gestire servizi teatrali in favore della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia. In particolare, la società si occupa dell'utilizzo degli spazi del Teatro la Fenice non dedicati all'attività artistica



istituzionale; della creazione e della gestione dell'attività di merchandising; della valorizzazione delle infrastrutture e dei beni di proprietà della Fondazione Fenice.

*Istituto dell'enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A.*

La Società ha per oggetto la compilazione, l'aggiornamento, la pubblicazione e la diffusione dell'Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti iniziata dall'Istituto Giovanni Treccani, e delle opere che possono comunque derivarne, o si richiama alla sua esperienza, in specie per gli sviluppi della cultura umanistica e scientifica, nonché per esigenze educative, di ricerca e di servizio sociale.

### **3.7.4 Fondazioni comunitarie**

Le fondazioni comunitarie, denominate anche fondazioni di secondo livello, hanno per scopo la promozione sociale e lo sviluppo delle risorse umane del territorio di riferimento. Lo scopo della Fondazione è creare istituzioni autonome che attraverso gli utili del proprio patrimonio e la raccolta di fondi dal territorio, propongano e gestiscano in loco progetti di carattere sociale, culturale e artistico.

*Fondazione Santo Stefano di Portogruaro*

Costituita nel dicembre 2000, promuove attività di carattere artistico, culturale e sociale negli undici comuni dell'area portogruarese, favorendo la cultura della donazione e stimolando le potenzialità della comunità di riferimento.

*Fondazione della comunità Clodiense*

Nata nel 2001, è attiva nei comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona. Le attività previste dallo statuto riguardano i settori dell'assistenza sociale, la promozione e valorizzazione dei beni culturali, la ricerca scientifica e ogni altra attività volta a migliorare la qualità della vita nel territorio clodiense.

*Fondazione Terra d'Acqua*

È stata costituita nel 2008, il suo ambito territoriale di riferimento comprende i comuni di Marcon, Quarto d'Altino, Meolo, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, Musile di Piave, San Donà di Piave, Ceggia, Torre di Mosto, Eraclea, Jesolo, Cavallino-Treporti. L'obiettivo della Fondazione Terra d'Acqua è quello di consolidare l'identità culturale e solidaristica della comunità del sandonatese. La Fondazione opera finanziando progetti e iniziative nei seguenti settori: socio-assistenziale, formazione e cultura, promozione e valorizzazione dei beni culturali-artistici, tutela ambientale, sport dilettantistico, ricerca scientifica.

*Fondazione Riviera – Miranese*

Costituita nel 2008, la Fondazione agisce nel territorio della Provincia di Venezia e più in particolare in quello della Riviera del Brenta e del Miranese. La sua azione si esplica prevalentemente nei campi della promozione culturale, dell'arte, della valorizzazione dei beni storico-ambientali-paesaggistici e della solidarietà sociale.

## **3.8 La rendicontazione**

### **3.8.1 Conto economico 2018 riclassificato secondo il criterio gestionale**

A partire dal Bilancio di Missione 2010 viene proposta una riclassificazione secondo il criterio gestionale, poiché lo schema di conto economico delle fondazioni bancarie, così come presentato nell'atto di Indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 aprile 2001, è stato concepito per rappresentare la situazione economica degli enti erogativi mediante giustapposizione di ricavi provenienti da attività tipicamente finanziarie e costi di funzionamento della struttura organizzativa. È evidente che una fondazione operativa è dotata di una struttura organizzativa complessa rispetto a una fondazione di pura erogazione. In particolare, la fondazione operativa prevede al suo interno un servizio dedicato alla produzione, separato dai tradizionali servizi amministrativi finanziari, di pianificazione strategica e di segreteria. Prevede inoltre un servizio dedicato alla comunicazione sociale per rendere conoscibili alla collettività i servizi culturali, educativi e scientifici prodotti dall'ente.

Nel caso della Fondazione di Venezia è prevista un'articolazione organizzativa che si estrinseca all'interno di un sistema di partecipazioni in società ed enti strumentali specializzati nella produzione delle attività riferite ai settori rilevanti. Questo impianto strutturale metodologico comporta una traslazione di risorse impiegate nella realizzazione dell'attività istituzionale dall'alveo tradizionale delle erogazioni (cioè dalla parte meramente distributiva) a quello dei costi di produzione sopra la riga dell'avanzo, che può essere esplicitata affiancando al conto economico redatto secondo lo schema previsto dalla normativa un "conto economico gestionale", redatto sulla base dei dati che si possono ottenere attraverso un'opportuna articolazione del piano dei conti di contabilità generale e con l'eventuale sviluppo di specifiche rilevazioni di contabilità analitica.

La redazione del conto economico gestionale persegue l'obiettivo di offrire una migliore rappresentazione, sia in termini consuntivi che in termini prospettici, delle modalità di allocazione delle risorse in modo da offrire una sintesi dell'attività svolta utile, in un'ottica di controllo di gestione, ad aumentare la consapevolezza delle implicazioni economiche delle scelte sia in sede di valutazione delle attività svolte nel passato, che in sede di programmazione delle attività future, oltre che di riuscire a illustrare con maggiore chiarezza l'attività della Fondazione anche agli stakeholder.

Il "disegno" della Fondazione che viene rappresentato dal conto economico gestionale mette in luce due elementi principali nell'allocazione delle risorse: la componente **strutturale** Fondazione e l'attività **istituzionale** della Fondazione.

(euro .000)	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>Proventi</b>	<b>12.970</b>	<b>28.617</b>
Rettifiche di valore	-	(28)
Costi di funzionamento	(2.535)	(2.583)
Amm.ti, acc. e componenti straordinarie, imposte e tasse	(2.075)	(3.885)
<b>Disponibilità lorda per lo svolgimento dell'attività istituzionale</b>	<b>8.360</b>	<b>22.120</b>
Utilizzo dei fondi per le erogazioni accantonanti nell'esercizio precedente	6.247	4.500
Utilizzo del fondo di stabilizzazione delle erogazioni	84	94
Utilizzo degli altri fondi (f.do contrasto pov. educativa minorile)	468	502
Accantonamento agli altri fondi	(50)	(1.200)
Accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	(74)	(8.672)
Accantonamento ai fondi per le erogazioni	(4.500)	(6.247)
<b>Disponibilità netta per lo svolgimento dell'attività istituzionale</b>	<b>10.535</b>	<b>11.097</b>
Attività istituzionale svolta dalla Fondazione	(7.655)	(6.262)
<i>erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori</i>	(6.799)	(5.096)
<i>Acc.to fondo per il volontariato, f.do iniziative comuni ACRI</i>	(174)	(608)
<i>oneri connessi all'attività istituzionale</i>	(682)	(558)
Attività istituzionale svolta attraverso le Società Strumentali (Accantonamenti) / utilizzi riserve patrimoniali	(1.680) (1.200)	(654) (4.182)

I “proventi” (euro 12.970 mila) rappresentano la somma di diverse voci del Conto economico. La fonte primaria di reddito è costituita dai dividendi incassati dalle partecipazioni detenute in Intesa Sanpaolo (euro 6.003 mila) e in Cassa Depositi e Prestiti (euro 5.689 mila). A questi si devono aggiungere interessi e proventi assimilati (euro 3,9 mila), il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati (euro 501 mila), nonché altri proventi (euro 774 mila).

I “costi di funzionamento” (euro 2.535 mila) comprendono i costi degli organi collegiali, quelli del personale con esclusione di quello del servizio produzione e la quota parte delle spese generali relativi alla componente strutturale della Fondazione.

La voce “ammortamenti, acc. e componenti straordinarie, imposte e tasse” (euro 2.075 mila) comprende: le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali e di accantonamenti manutentivi imputate alla componente strutturale (euro 25 mila ed euro 109 mila), la somma algebrica delle componenti straordinarie di reddito (da cui una componente straordinaria positiva di euro 796 mila) oltre che le imposte e le tasse dell’esercizio (euro 2.737 mila).

L’“attività istituzionale svolta dalla Fondazione” (euro 7.476 mila) comprende, oltre alle erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori (euro 6.799 mila) e le erogazioni obbligatorie (euro 174 mila), anche gli oneri connessi all’attività istituzionale (euro 682 mila) che sommano i costi del personale addetto alla produzione, le consulenze accessorie all’attività di produzione, gli oneri di sostenimento indiretto dell’attività di produzione, la quota di ammortamento delle immobilizzazioni tecniche e degli accantonamenti manutentivi della sede e gli oneri connessi alle iniziative istituzionali, oltre che tutti i costi direttamente imputati alla Casa dei Tre Oci.

La voce “attività di produzione svolta attraverso le società strumentali” (euro 1.680 mila) comprende l’ammontare delle svalutazioni operate sul patrimonio netto di Polymnia Venezia S.r.l., unica società strumentale della Fondazione.

Tenuto conto che la Fondazione opera in modo consistente attraverso la sua società strumentale, l’ammontare delle svalutazioni operate sul patrimonio netto della stessa, e corrispondente alla parte della perdita maturata dalla società nel perseguire la *mission* fondazionale non coperta dai finanziamenti in conto capitale a copertura delle perdite erogati a valere sulle disponibilità erogative, può essere considerato alla stregua delle erogazioni come risorsa destinata all’attività di produzione.

Nell’esercizio sono stati utilizzati completamente i fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accantonati in sede di chiusura del Bilancio 2017 per complessivi euro 6,247 milioni. Inoltre, a copertura delle erogazioni deliberate sono stati utilizzati il fondo di stabilizzazione delle erogazioni per euro 84 mila e il fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile per euro 468 mila. Sono stati accantonati ai fondi per le erogazioni dell’esercizio successivo euro 4,5 milioni, al fondo di stabilizzazione delle erogazioni euro 74 mila, agli altri fondi euro 50 mila a copertura del versamento fatto l’investimento effettuato nell’Istituto dell’enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A. Sono stati inoltre accantonati alla riserva obbligatoria euro 4,182 milioni.

### **3.8.2 Le risorse disponibili**

Le risorse disponibili per l’attività istituzionale della Fondazione nel 2018 sono sinteticamente illustrate nella tabella che segue. La nota integrativa allegata al Bilancio rende conto in maniera dettagliata di tutte le voci del conto economico.

Le erogazioni deliberate sono state ripartite nei settori previsti dallo Statuto vigente, e secondo le modalità di intervento assunte dalla Fondazione nelle sue autonome scelte gestionali.

**Ripartizione delle risorse impegnate per settore e modalità di intervento**

	<b>Interventi diretti</b>	<b>Interventi in partnership</b>	<b>Contributi e donazioni</b>	<b>Totale</b>
Educazione, Istruzione e formazione	-	50.000	35.000	<b>85.000</b>
Ricerca scientifica e tecnologica	439.438	629.000	90.000	<b>1.158.438</b>
Arte, attività e beni culturali	3.265.778	1.180.000	20.000	<b>4.465.778</b>
Altri settori	64.100	-	1.025.328	<b>1.089.428</b>
<b>Totale</b>	<b>3.769.316</b>	<b>1.859.000</b>	<b>1.170.328</b>	<b>6.798.644</b>

Le uscite di cassa effettuate nel corso dell'esercizio, sulla base delle delibere assunte nell'esercizio stesso o in quelli precedenti, sono state così ripartite.

**Ripartizione delle uscite di cassa per erogazioni per settore**

Educazione, Istruzione e formazione	144.660
Ricerca scientifica e tecnologica	1.025.580
Arte, attività e beni culturali	4.874.648
Altri settori	1.009.265
<b>Totale</b>	<b>7.054.153</b>

Gli impegni assunti nel corso dell'esercizio corrente o in quelli precedenti, che riguardano gli esercizi futuri, si articolano nella seguente maniera.

**Impegni pluriennali**

<b>Settori</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>Totale</b>
Educazione, Istruzione e formazione	-	-	-	-
Ricerca scientifica e tecnologica	702.800	630.417	35.000	<b>1.368.217</b>
Arte, attività e beni culturali	1.000.000	1.000.000	500.000	<b>2.500.000</b>
Altri settori	364.100	-	-	<b>364.100</b>
<b>Totale</b>	<b>2.066.900</b>	<b>1.630.417</b>	<b>535.000</b>	<b>4.232.317</b>

**3.8.3 La realizzazione della missione nell'esercizio 2018**

L'attività della Fondazione nell'esercizio 2018 è stata caratterizzata, per ciascun settore rilevante di intervento, dai seguenti **obiettivi**:

Settori rilevanti	Obiettivi
-------------------	-----------

<p>Educazione, istruzione e formazione</p>	<p>Promuovere attività di formazione attiva, basate sul rapporto tra teoria e pratica, svolte in cooperazione con il tessuto produttivo al fine di contribuire alla crescita culturale e professionale. In particolare sviluppare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) programmi per la scuola secondaria che integrino la crescita personale dei giovani con quella professionale favorendo iniziative di alternanza scuola-lavoro, di orientamento e di aggiornamento scientifico-tecnologico;</li> <li>b) attività di formazione universitaria rivolta alla crescita della professionalità in determinati settori legati al patrimonio produttivo, culturale, artistico e storico del territorio, così come all'ambito economico e finanziario, e realizzate mediante scuole di specializzazione, corsi sperimentali e di alta formazione;</li> <li>c) programmi sviluppati in collaborazione con gli atenei veneziani che promuovano l'aggiornamento degli studenti attraverso esperienze che favoriscano l'accesso al mercato del lavoro anche attraverso la costruzione di start up, la partecipazione a bandi competitivi ecc.</li> </ul>
<p>Ricerca scientifica e tecnologica</p>	<p>Privilegiare l'intervento nel processo della ricerca con un'ottica di medio e lungo periodo con lo scopo di favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) la promozione di iniziative condotte con altri soggetti istituzionali, finalizzate allo studio e alla ricostituzione del sistema creditizio nella realtà regionale allo scopo di fornire un solido supporto strutturale allo sviluppo socio economico;</li> <li>b) l'attrazione e la crescita di talenti nella ricerca e nell'innovazione e degli enti di ricerca e nei centri di innovazione del territorio.</li> </ul>
<p>Arte, attività e beni culturali</p>	<p>Favorire la produzione e la fruizione dei beni artistici nell'ambito più generale dei beni culturali, promuovendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) la fruizione culturale tramite le nuove tecnologie sviluppando le competenze connesse;</li> <li>b) il patrimonio artistico della Fondazione (collezioni) attivando collaborazioni e sinergie con altre istituzioni e aziende private;</li> <li>c) la produzione artistica, assumendo direttamente il ruolo di committente e di produttore di arte e cultura</li> </ul>
<p>Altri settori (*):</p>	<p>Promuovere interventi volti a stimolare la progettualità che ha origine dal territorio, inclusa la capacità di raccolta fondi. Sviluppare il sistema di relazioni con il territorio con lo scopo di favorire lo sviluppo economico e sociale con particolare attenzione al territorio della Città Metropolitana</p>

(\*) *Corrispondenza con i settori previsti dall'Art. 11 della legge 448 del 2001*

## 4. I Progetti

### 4.1 Tutta un'altra ASL – Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro per i licei

Il progetto “Tutta un'altra ASL”, avviato con successo nel 2016 a seguito della firma del Protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, che promuove la realizzazione di attività di Alternanza Scuola-Lavoro in grado di agevolare l'incontro tra licei e mondo del lavoro, è proseguito anche nell'a.s. 2017/2018.

Peculiarità del progetto è il ruolo assunto dalla Fondazione di Venezia che, in veste di piattaforma di coordinamento tra scuole e soggetti ospitanti, ha definito una rete di istituzioni di rilievo del territorio, permettendo un match efficace tra i candidati che si sono proposti tramite lettere motivazionali e hanno sostenuto un colloquio “conoscitivo”, e percorsi di Asl proposti dagli enti. Tutti i soggetti “accoglienti” individuati da Fondazione, hanno definito con l'Ufficio Scolastico Regionale percorsi di alternanza mirati e coerenti che hanno potenziato l'autonomia, fatto emergere le competenze e il senso di responsabilità degli studenti e si sono rivelati orientanti rispetto alle scelte post-diploma.

Per l'edizione 2017/2018 di “Tutta un'altra ASL”, la Fondazione di Venezia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto hanno coinvolto 8 istituti di istruzione secondaria di secondo grado, 10 docenti, 11 tutor e individuato 64 studenti provenienti dai seguenti istituti: Liceo Scientifico “U. Morin” di Venezia-Mestre (VE), IIS “G. Bruno – R. Franchetti di Mestre (VE), IIS “E. Majorana – E. Corner” di Mirano (VE), Licei Stefanini di Mestre (VE), Liceo Statale “G. Berto” di Mogliano Veneto (TV), Liceo Classico “M. Foscarini” di Venezia e Liceo Classico “E. Montale” di San Donà di Piave (VE), IIS “Benedetti - Tommaseo” di Venezia. I ragazzi hanno lavorato con 11 enti ospitanti operanti nell'ambito della cultura, dell'arte, dell'agricoltura, dell'innovazione tecnologica, della comunicazione e del marketing. Nello specifico si tratta di Collezione Peggy Guggenheim, AKQA, Gallerie dell'Accademia Venezia, Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, Coldiretti Venezia, Civita Tre Venezie, Marsilio Editori, Fondazione Archivio Luigi Nono, Fondazione Gianni Pellicani e Alliance Française.

Erogazioni nell'esercizio: progettualità sviluppata su disponibilità degli esercizi precedenti.

**Totale erogazioni dal 2017: euro 8.500**

### 4.2 Go Training – Stage post-universitari presso enti collegati

L'iniziativa, avviata nel 2003, vuole favorire il contatto dei giovani con il mondo del lavoro, offrendo agli studenti universitari e ai giovani neolaureati la possibilità di svolgere un periodo di stage, della durata massima di 6 mesi, in istituzioni culturali e aziende di rilievo del territorio. La Fondazione riconosce a ciascun partecipante al progetto una borsa di studio di 500 euro mensili. La collaborazione con Veneto Lavoro prima, con la Provincia di Venezia dal 2012 al 2016 e con i due atenei veneziani a partire dal 2017, ha permesso la realizzazione di 235 stage finanziati dalla Fondazione.

Erogazioni nell'esercizio: progettualità sviluppata su disponibilità degli esercizi precedenti.

Totale erogazioni dal 2002: euro 632.500

### 4.3 Go Tutoring - Stage post-universitari presso la Fondazione

Anche nel 2018 la Fondazione ha accolto presso i propri uffici un laureando che ha svolto un periodo di stage affiancando la struttura nelle diverse attività progettuali, mettendo a frutto le proprie competenze e facendo un'importante esperienza dal punto di vista professionale. Gli stage, della durata massima di sei mesi, sono stati avviati grazie alla stipula di convenzioni con una pluralità di atenei. A ogni stagista, ad oggi 73, è stata riconosciuta una borsa di studio di 500 euro mensili.

Erogazioni nell'esercizio: progettualità sviluppata su disponibilità degli esercizi precedenti.

**Totale erogazioni dal 2002: euro 126.481**

#### 4.4 M9. Polo culturale e Museo del Novecento

Il 1° dicembre 2018 è stato inaugurato il Museo M9, Museo multimediale del '900 al centro del nuovo distretto di rigenerazione urbana che affianca l'innovazione culturale e tecnologica al retail, all'intrattenimento e ai servizi. La cerimonia di apertura si è svolta al terzo piano del Museo con il benvenuto del Presidente della Fondazione di Venezia Giampietro Brunello, alla presenza del Presidente del Senato della Repubblica Maria Elisabetta Alberti Casellati, del Ministro per i Beni e le Attività Culturali Alberto Bonisoli, del Sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, di Cristiano Corazzari, Assessore al territorio, cultura e sicurezza della Regione Veneto, e di Mons. Carlos Alberto De Pinho Moreira Azevedo, Delegato del Pontificio Consiglio della Cultura.

L'evento inaugurale - che ha visto la partecipazione di circa 1600 persone nell'arco dell'intera giornata - rappresenta il punto di arrivo di un percorso avviato nel 2005 con la programmazione dell'intervento di riqualificazione dell'area, voluto dalla Fondazione e proseguito con l'acquisto di quattro lotti contigui, compresi fra le vie Poerio, Brenta Vecchia, Pascoli e Meucci. La realizzazione del Polo M9 è stata oggetto di specifico accordo di programma sottoscritto in data 15 dicembre 2009 dalla Fondazione di Venezia con Regione del Veneto, Comune di Venezia, Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna. La società strumentale Polymnia Venezia srl è stata incaricata della realizzazione del Polo M9.

Nel corso dell'esercizio 2014, il sito del Polo M9 è stato consegnato all'impresa aggiudicataria dell'appalto per la costruzione, su progetto dello studio Sauerbruch – Hutton, del Museo del Novecento e per la ristrutturazione dell'ex convento di via Poerio, destinato ad area commerciale. Nel corso del 2018 si sono conclusi i lavori strutturali e si è perfezionata l'ideazione e la messa in opera delle installazioni multimediali con tecnologie innovative basate sull'utilizzo di visori, dispositivi multi – touch, ologrammi e altre soluzioni all'avanguardia.

Sempre nel corso dell'anno è stata completata l'acquisizione, da parte della Fondazione di Venezia, dei materiali multimediali che costituiscono il nucleo contenutistico della mostra permanente di M9. Oltre cento archivi privati e pubblici italiani hanno concesso parte del loro prezioso patrimonio per consentire a M9 di raccontare il '900, leggere la contemporaneità e anticipare il futuro. Ad un Comitato Scientifico, presieduto dal professor Cesare De Michelis e coordinato dal professor Giovanni Toniolo, è stato affidato il compito di indirizzare e supervisionare le scelte storico-culturali del Museo, destinate ad un costante arricchimento e aggiornamento.

Nel frattempo a marzo è stato inaugurato MChildren, spazio didattico multimediale dedicato ai ragazzi dai 4 ai 12 anni e gestito da Polymnia.

Già dall'autunno sono iniziate le attività di valorizzazione e promozione dell'intero distretto culminate con l'inaugurazione ufficiale del mese di dicembre.

Si ricorda ad esempio come, in occasione della *Venicemarathon*, gli oltre tredicimila runner provenienti da tutto il mondo hanno attraversato M9, passando da via Pascoli a via Poerio e percorrendo il chiostro coperto restaurato e la nuova diagonale che si apre tra le architetture del Museo.

Sin dall'autunno, l'Auditorium di M9 ha ospitato eventi di approfondimento: i quattro appuntamenti "Capire il Novecento", con Simona Colarizi, Ernesto Galli Della Loggia, Giuliano Amato, Paolo Mieli e Aldo Cazzullo, tutti gratuiti, per incontrare il passato e comprendere il presente; la rassegna cinematografica "I cammini della speranza. Come il cinema ha raccontato l'Italia, dalla ricostruzione al miracolo economico", curata da Gian Piero Brunetta; infine "Cinema Novecento", rassegna di cinema muto con musica dal vivo, a cura di Marco Bertozzi, regista, storico del cinema e docente presso l'Università IUAV di Venezia.

Le prove generali di M9, tra ottobre e novembre, hanno consentito a circa 1500 persone di visitare in anteprima il Museo e la mostra permanente, nel corso di quattro giornate di apertura.

Infine il 22 dicembre è stata aperta al pubblico *L'Italia dei fotografi. 24 storie d'autore*, prima mostra temporanea di M9, organizzata da Casa dei Tre Oci – Civita Tre Venezie, e in programma fino al 16 giugno

2019. Curata da Denis Curti, la mostra ha proposto oltre 230 immagini di formati diversi, a colori e in bianco e nero, scattate da 24 grandi fotografi italiani che hanno raccontato così il Paese nel corso del '900, in una sorta di ideale continuazione con la narrazione multimediale della mostra permanente sul XX secolo e sulle sue trasformazioni ospitata nei primi due piani del Museo M9.

Il processo di riassetto del modello organizzativo e della sua entità strumentale, avviato sin dal 2016 e finalizzato alla realizzazione del Polo M9 ha portato, nell'anno trascorso, alla costituzione di un nuovo soggetto denominato Fondazione M9, Museo del 900. Alla Fondazione M9 è stata affidata la gestione del Museo M9 a partire dalla sua inaugurazione, affiancando in questo modo Polymnia Venezia S.r.l. nell'ambito della gestione dell'intero Polo. Attraverso un avviso di selezione pubblicato nella primavera del 2018, la Fondazione ha inoltre individuato tra 118 candidati il Direttore del Museo, Marco Biscione, ufficialmente in servizio dal mese di novembre.

**Erogazioni nell'esercizio: euro 3.529. 516 di cui euro 424.438 a valere sui costi di produzione della Fondazione di Venezia, di cui 3.050.000 euro a favore di Polymnia Venezia S.r.l. ed euro 55.078 a favore di Fondazione M9, Museo del 900.**

#### 4.5 Fondazione Ca' Foscari

Il 6 febbraio 2018 Fondazione di Venezia e Fondazione Ca' Foscari hanno sottoscritto un nuovo protocollo triennale per gli anni 2018-2019-2020. La collaborazione prevede la realizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione culturale, anche di carattere didattico-formativo, che coinvolgono studenti e docenti e favoriscono la costituzione di un ambiente culturale creativo e dinamico. In particolare la Fondazione di Venezia ha collaborato alla realizzazione del festival letterario "Incroci di civiltà", di "Ca' Foscari Short Film Festival", di "Venetonight" la notte dei ricercatori, di alcune rassegne teatrali in programmazione al Teatro Ca' Foscari e di "Fucina Arti performative". Nel 2018 la Fondazione di Venezia ha inoltre partecipato a "Kids University Venezia", la settimana di lezioni e laboratori, tenuti da docenti e ricercatori, per bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie di 1° grado. Nella sede in Rio Novo, Radio Magica, prima web radio dedicata a tutti i bambini che ha Ca' Foscari tra i soci fondatori, ha accolto le classi con un laboratorio di produzione radiofonica e lettura espressiva; i più grandi invece hanno incontrato e intervistato cinque scienziati del passato, da Galileo Galilei a Margherita Hack.

Lo sviluppo del rapporto con Fondazione Ca' Foscari ha visto inoltre, nel 2018, l'ultimazione del terzo ciclo di residenze e l'avvio del quarto ciclo 2018/2019 del progetto "Waterlines Residenze Letterarie e artistiche a Venezia", realizzato in sinergia con il Collegio internazionale Ca' Foscari e San Servolo Servizi Metropolitan. Infine sono stati organizzati due nuovi laboratori di didattica innovativa; il primo realizzato ad aprile 2018 e dedicato al vitivinicolo, ALL WINE, e il secondo realizzato nel mese di dicembre 2018 dedicato agli spazi del vivere ALL LIFE. I laboratori, rivolti a studenti dei corsi di laurea magistrale dell'Università Ca' Foscari Venezia, promuovono e sostengono collaborazioni sinergiche tra le università e un network di aziende del territorio selezionate dalla Fondazione di Venezia nell'ambito del progetto VEDE. Inoltre è stata completata la ricerca sui temi della finanza avviata lo scorso anno da Fondazione di Venezia in collaborazione con l'Università Ca' Foscari. L'indagine è stata condotta attraverso il lavoro di un gruppo di ricercatori coordinati dal professore emerito dell'Università di Udine Gian Nereo Mazzocco e dai professori Domenico Sartore e Ugo Rigoni, rispettivamente dei Dipartimenti di Economia e di Management dell'Università Ca' Foscari.

Visto l'interesse suscitato dalla ricerca, la Fondazione di Venezia ha deciso di prevedere nel una nuova fase della ricerca a partire dal 2019 confermando il coinvolgimento dell'Università Ca' Foscari e del gruppo di lavoro. I temi che verranno approfonditi sono i seguenti: caratteristiche strutturali, fabbisogni finanziari, accesso al credito delle piccole e micro imprese che caratterizzano il tessuto produttivo del Nord Est; utilizzo di fonti di finanziamento alternative al credito bancario; reti di imprese e accesso al credito; aggiornamento ed elaborazione del modello econometrico in area veneta; analisi della probabilità di



default delle imprese attive attraverso simulazione di scenari alternativi micro e macroeconomici (stress test); indagine tramite questionario delle percezioni delle imprese relativamente a temi di economia e finanza (esempi: dotazioni patrimoniali in relazione al profilo di rischio e propensione verso fonti alternative di finanziamento).

I risultati verranno esposti in un ciclo di incontri che verranno realizzati tra la primavera 2019 e la primavera del 2020.

Totale erogazioni all'Università dal 1994: euro 3.660.561

**Erogazioni nell'esercizio: euro 200.000**

#### 4.6 Università IUAV di Venezia

La Fondazione di Venezia ha sottoscritto anche con l'Università IUAV di Venezia un protocollo per il triennio 2018-2020, rivolto alla realizzazione di attività di produzione culturale e percorsi di ricerca scientifica e tecnologica e di alta formazione, finalizzati anche all'ampliamento dell'offerta formativa. Grazie al contributo della Fondazione sono stati finanziati l'evento "Fashion at IUAV", una borsa di dottorato e una di ricerca, un contratto di lavoro subordinato e due posti di ricercatore. Parte del contributo è stata utilizzata per sostenere la realizzazione del Padiglione della Santa Sede per la Biennale Architettura inaugurata nel mese di maggio. L'iniziativa – frutto di uno specifico protocollo sottoscritto da Fondazione di Venezia e Pontificio Consiglio della Cultura e la cui curatela è stata affidata direttamente dalla Santa Sede al Professor Francesco Dal Co, Professore emerito dell'Università Iuav – ha previsto la costruzione, nel bosco presso Fondazione Cini nell'Isola di San Giorgio, di un padiglione diffuso composto da dieci cappelle progettate da altrettanti architetti di fama internazionale, quali ad esempio Andrew Berman, USA; Francesco Cellini, Italia; Javier Corvalan, Paraguay; Norman Foster, UK e Sean Godsell, Australia.

Nell'ambito del progetto VEDE della Fondazione, è stato realizzato, nel mese di settembre, il laboratorio "Welcome Design Workshop" nella sede dei Magazzini Ligabue. Il laboratorio ha coinvolto 200 studenti – selezionati sia dal corso di laurea triennale, che da quello magistrale – che hanno collaborato con 6 aziende del territorio sul tema "Mostrare". L'iniziativa ha permesso il confronto con le istituzioni e il tessuto produttivo locale, e ha facilitato l'esplorazione di potenziali percorsi di ricerca e innovazione coniugando il know-how delle aziende con l'approccio fresco e inedito degli studenti. La Fondazione ha partecipato con il tema *M9. Il futuro del Novecento*.

Sempre nell'ambito del progetto VEDE, nel 2018 sono state portate avanti le due ricerche assegnate l'anno precedente e relativa alla mappatura degli archivi dei Designer del secondo Novecento esistenti presso le imprese Venete e alla ricognizione sulle aziende venete della filiera del legno – arredo.

Totale erogazioni dal 1997: euro 1.136.653

**Erogazioni nell'esercizio: euro 150.000**

#### 4.7 Fondazione Gianni Pellicani

La Fondazione di Venezia ha partecipato nel 2007 alla costituzione della Fondazione Gianni Pellicani, insieme a Comune di Venezia, Provincia di Venezia, Università Ca' Foscari Venezia e Università IUAV di Venezia, e ne sostiene le attività dalla sua costituzione.

Nel 2018 i due enti hanno sottoscritto una convenzione, che prevede la possibilità di rinnovo annuale, per la co-organizzazione dell'edizione 2018 del Festival della Politica a Mestre.

L'ottava edizione è stata inaugurata nello spazio dell'Auditorium di M9, che per l'occasione si è aperto al pubblico per la prima volta. L'incontro, dedicato al futuro di Mestre e Venezia, si è aperto con un omaggio a Cesare De Michelis, figura centrale nella cultura non solo veneziana degli ultimi decenni, a cui il festival è dedicato. Hanno fatto seguito gli interventi di Vasco Boatto, Luigi Brugnaro, Nicola Pellicani e Valerio Zingarelli, che ha presentato il distretto M9. Il Festival si è protratto dal 6 fino al 9 settembre e ha proposto

un programma incentrato sul tema “Populismo e Democrazia”, che ha analizzato i recenti cambiamenti dello scenario politico nazionale e internazionale attraverso dibattiti e approfondimenti. Oltre alle piazze del centro di Mestre, trasformate in vere e proprie agorà del pensiero politico, i dibattiti del Festival hanno animato anche lo spazio del chiostro di M9 con ospiti del calibro di Giovanni Floris, Vittorio Emanuele Parsi e Marco Damilano, solo per citarne alcuni.

Totale erogazioni dal 2006: euro 529.000

**Erogazioni nell’esercizio: euro 50.000**

#### **4.8 Ricerca “Il futuro della finanza per le imprese del Nord Est”**

Il progetto di ricerca sui temi della finanza avviato lo scorso anno da Fondazione di Venezia in collaborazione con l’Università Ca’ Foscari ha prodotto la ricerca dal titolo “Il futuro della finanza per le imprese del Nord Est” i cui risultati sono stati presentati durante un convegno l’11 maggio 2018 a Ca’ Foscari conclusosi con una tavola rotonda che ha visto la partecipazione di rappresentanti del mondo bancario, imprenditoriale e finanziario.

In particolare è stato affrontato il rapporto banca/impresa con una specifica attenzione alle modalità di accesso al credito. L’indagine è stata condotta attraverso il lavoro di un gruppo di ricercatori coordinati dal professore emerito dell’Università di Udine Gian Nereo Mazzocco e dai professori Domenico Sartore e Ugo Rigoni, rispettivamente dei Dipartimenti di Economia e di Management dell’Università Ca’ Foscari.

Il lavoro di ricerca è stato realizzato secondo due distinti approcci, uno di taglio macroeconomico e l’altro di taglio microeconomico / aziendalistico ed è stato supportato dalla Camera di Commercio di Venezia, che ha promosso e diffuso la somministrazione di questionari specifici per le imprese.

**Erogazioni nell’esercizio: euro 15.000**

#### **4.9 Celebrazioni per il 150° anniversario dalla fondazione dell’Università Ca’ Foscari di Venezia**

Nel 2018 l’Università Ca’ Foscari Venezia ha celebrato il centocinquantenario della sua fondazione, istituita il 6 agosto 1868 come Scuola Superiore di Commercio di Venezia. Ca’ Foscari fu la prima Istituzione Universitaria in Italia ad occuparsi dell’istruzione superiore nel campo del commercio e dell’economia. Successivamente nel 1954 venne fondata la prima Facoltà italiana di Lingue e Letterature Straniere e nel 1969 la Facoltà di Lettere e Filosofia e la Facoltà di Chimica, in seguito trasformata in Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, con cui Ca’ Foscari conseguì lo status ufficiale di Università dello Stato.

L’università Ca’ Foscari è considerata uno dei migliori Atenei in Italia per qualità della didattica, della ricerca e per le politiche di internazionalizzazione, registrando negli ultimi anni un incremento del 15% degli studenti iscritti.

Le celebrazioni del centocinquantenario, un’occasione per ripercorrere la storia accademica e delineare le nuove prospettive dell’Ateneo, sono state avviate ufficialmente con la Cerimonia di Inaugurazione dell’Anno Accademico al Teatro La Fenice il 20 febbraio 2018 alla presenza del Presidente della Repubblica. Tra gli eventi in programma, il progetto “Nobels a Ca’ Foscari” ha portato in cattedra una selezione di Nobel Laureates nelle discipline che caratterizzano l’Ateneo, così da creare occasioni di confronto e scambio con gli studenti, i docenti e la comunità pubblica.

**Erogazioni nell’esercizio: euro 90.000**

#### **4.10 Celebrazioni del Tricentenario del Monastero Abbaziale di San Lazzaro**

Nel 2017 è stato celebrato il tricentenario dell’insediamento dell’Abate Mechitar e del primo gruppo dei suoi monaci nell’isola di San Lazzaro, divenuta per questo nota come “San Lazzaro degli Armeni”, e perciò della fondazione del Monastero Abbaziale della Congregazione Mechitarista.

Il polo spirituale e culturale dell'Isola di San Lazzaro è diventato nel tempo il centro propulsore della rinascita della cultura armena in tutto il mondo, anche grazie alla vitalità culturale di Venezia e alla sua posizione privilegiata in rapporto al Mediterraneo orientale.

In occasione del terzo Giubileo della Presenza dei Padri Armeni Mechitaristi a San Lazzaro, la Congregazione Mechitarista ha organizzato una serie di eventi culturali e artistici, sviluppati a cavallo tra settembre 2017 e settembre 2018.

L'apertura ufficiale dell'Anno giubilare è avvenuta con il triduo dei giorni 8-9-10 settembre 2017, mentre il 9 settembre 2018 si è tenuta la cerimonia conclusiva. La Fondazione di Venezia ha deciso di contribuire al sostegno dell'iniziativa, in particolare nelle sue fasi di progettazione e realizzazione.

**Erogazioni nell'esercizio: euro 35.000**

#### **4.11 Premio al merito Fondazione di Venezia**

Nel 2016 la Fondazione ha istituito l'assegnazione di una borsa di studio ad uno studente del Collegio Internazionale Ca' Foscari per una tesi di area economico-aziendale negli anni accademici 2016/2017 e 2017/2018. L'iniziativa, nata per onorare il ricordo del prof. Maurizio Rispoli, già Consigliere della Fondazione di Venezia, già Rettore dell'Università Ca' Foscari e docente del Corso di laurea di Economia Aziendale, era stata realizzata attraverso l'emanazione di un bando per progetti di ricerca che avessero per oggetto uno dei temi di ricerca di interesse del professor Rispoli.

Con l'intento di proseguire l'iniziativa meritoria, nel 2018 è stato istituito un nuovo bando per un "Premio al merito Fondazione di Venezia" per uno studente di livello magistrale del Collegio Internazionale dell'Università Ca' Foscari Venezia per il biennio accademico 2018-20.

Erogazioni nell'esercizio: progettualità sviluppata su disponibilità degli esercizi precedenti.

**Totale erogazioni dal 2016: euro 40.000**

#### **4.12 Collaborazione con OCSE – Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico**

La Fondazione di Venezia ha avviato nel 2015 un rapporto di collaborazione con l'Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo (OCSE), consentendo la prosecuzione del mandato del Centro OCSE LEED di Trento e l'apertura di un ufficio presso la sede della Fondazione. L'iniziativa si inserisce nell'accordo siglato nel 2015 tra Governo Italiano e OCSE per garantire un'efficace attuazione delle strategie di sviluppo locale. Sono partner istituzionali dell'operazione la Provincia Autonoma di Trento, la Provincia Autonoma di Bolzano, la Regione Autonoma Trentino – Alto Adige/Sudtirolo e la Camera di Commercio di Udine.

In particolare nel 2018 è stato sviluppato il programma di lavoro, avviato l'anno precedente, sul ruolo della cultura e delle industrie creative culturali come leva di sviluppo locale, i cui risultati sono stati presentati a circa 300 partecipanti provenienti dai 36 paesi membri dell'OCSE, nella "Conferenza internazionale sulla cultura e sviluppo locale" organizzata a Venezia presso la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista il 6 e 7 dicembre. La conferenza è stata preceduta da una Cena di gala e da una conferenza stampa tenutesi presso il Museo M9 a Mestre, interamente organizzate dalla Fondazione di Venezia, con la partecipazione del Segretario Generale dell'OCSE Ángel Gurría, di una selezione di convegnisti e di rappresentanti del mondo culturale e istituzionale veneziano.

Nell'ambito della collaborazione con OCSE, si ricorda inoltre l'organizzazione del Ciclo di seminari "I pomeriggi della Fondazione" con la partecipazione di esperti nazionali e internazionali su temi quali: i big data, le professioni nelle imprese culturali creative, i legami tra cultura, benessere e produttività regionale ed altro. Sono stati realizzati 4 seminari presso la sede della Fondazione con la presenza di oltre 120 persone. Hanno partecipato, anche in qualità di relatori, rappresentanti di istituzioni quali, ad esempio, la Regione Veneto, l'Autorità Portuale di Venezia, l'Unesco, il Comune di Venezia, l'Università veneziane, l'Università di Padova, Coop Culture e istituzioni e università estere.

Si ricorda inoltre che la Fondazione ha partecipato attivamente, insieme agli altri partner istituzionali che aderiscono all'iniziativa, agli incontri dello Steering Group tenutisi a Trento, Parigi e Bolzano, in cui si è definito un piano di lavoro comune.

Si evidenzia che nel 2018 si è ulteriormente sviluppata una rete relazionale con enti, istituzioni e imprese del territorio volto a valorizzare la collaborazione tra Fondazione di Venezia e OCSE, includendo anche altri soggetti internazionali, dimodoché sono state poste le basi per sviluppare ulteriormente la collaborazione prevedendo la sigla di un accordo tra i due enti anche per il biennio 2019-2020.

Totale erogazioni dal 2015: euro 796.000

**Erogazioni nell'esercizio: euro 179.000**

#### **4.13 Ricerca "Il futuro di Venezia civitas metropolitana"**

La ricerca "Il futuro di Venezia civitas metropolitana" fa parte di un progetto triennale sviluppato dalla Fondazione per contribuire a una rilettura del "caso veneziano" in un modo diverso da quello finora utilizzato e cioè andando oltre il tema della conservazione dell'"*urbs*" e concentrandosi sulla situazione e le prospettive della "civitas", della comunità insediata nelle diverse "Venezie" da quella storica a quella metropolitana.

Il progetto di ricerca, sotto il coordinamento del Consigliere Generale della Fondazione di Venezia prof. Paolo Costa, si propone di costruire una banca dati alimentata continuamente che organizzi le conoscenze in modo sistematico sui dati demografici e socio economici di Venezia Metropolitana oltre che di esplorare degli scenari, anche alternativi, prospettabili per l'area di interesse.

In questo primo anno l'attività di ricerca ha voluto indagare la trasformazione radicale della base economica della Venezia metropolitana, avviando un processo di raccolta sistematica, di elaborazione ed analisi dei dati territoriali, dai flussi turistici, all'occupazione, ai vari tipi di residenzialità, includendo i dati delle disaggregazioni infra comunali e la loro valutazione comparativa rispetto agli altri casi metropolitani italiani ed europei.

I risultati dell'attività svolta nel corso del 2018 saranno contenuti in un primo Rapporto, che verrà presentato entro il primo semestre 2019, che potrà essere utilizzato sia dalla Fondazione di Venezia nell'ambito del processo di pianificazione e selezione dei propri interventi istituzionali che dai policy makers locali e nazionali.

Il Consiglio ha stanziato, ai fini della realizzazione della Ricerca "Il futuro di Venezia civitas metropolitana", un impegno triennale pari a euro 300.000 quale costo di produzione a gestione diretta della Fondazione di Venezia (Interventi in partnership, settore ricerca), di cui euro 100.000 a valere sul budget erogazioni dell'esercizio 2018, euro 100.000 a valere sul budget erogazioni dell'esercizio 2019 e, infine, euro 100.000 a valere sul budget erogazioni dell'esercizio 2020.

**Erogazioni nell'esercizio: euro 100.000**

#### **4.14 Collezioni della Fondazione**

L'ordinaria conservazione, custodia e gestione delle collezioni d'arte, ha accompagnato nel 2018 le attività della Fondazione. Dodici dipinti appartenenti alla collezione della Fondazione di Venezia sono stati presentati al pubblico in occasione di sei diverse mostre. Due pubblicazioni presenti nel Fondo Italo Zannier sono state inoltre esposte in occasione della mostra Rodolfo Namias. Manualistica tecnica tra fotografia e industria presso le Sale Monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia.

D'intesa con il Consigliere Delegato alla valorizzazione del patrimonio artistico della Fondazione, Amerigo Restucci, è stato possibile garantire l'apertura della sede e la visita guidata alla collezione dei vetri artistici della Fondazione in occasione della The Venice Glass Week, nel mese di settembre 2018. Due studenti di Ca' Foscari hanno accompagnato i visitatori alla scoperta della collezione. Sono state centonovanta le presenze registrate in dieci giorni, con buona copertura sulla stampa locale.

A seguito dei lavori di riallestimento e rifunzionalizzazione della sala a piano terra della sede della Fondazione inoltre, è stata presentata agli ospiti della Fondazione, nel mese di dicembre, una selezione di ventuno opere fotografiche scelte tra le esperienze più contemporanee presenti nella collezione della Fondazione. Dal 16 gennaio al 1° marzo la mostra “La grammatica delle immagini” è stata aperta al pubblico.

Totale erogazioni dal 2004: euro 3.697.275

**Erogazioni nell’esercizio: euro 34.000**

#### **4.15 Consulenza tecnica a supporto delle attività e dei progetti nel campo delle arti plastiche visive**

Nel corso del 2018 la Fondazione ha assegnato un incarico di consulenza tecnica a supporto delle attività e dei progetti che la Fondazione di Venezia svolge nel campo delle arti plastiche visive che si riferiscono in particolare alla Casa Dei Tre Oci, al Museo del Paesaggio di Torre di Mosto (spazio di proprietà del Comune di Torre di Mosto dedicato all’arte visiva con il quale la Fondazione collabora) alla valorizzazione della sede della Fondazione di Venezia come luogo espositivo, nonché alla ricerca di collaborazioni con altre Istituzioni operanti nella città metropolitana di Venezia.

**Erogazioni nell’esercizio: euro 38.100**

#### **4.16 Casa dei Tre Oci: programmazione attività espositiva, didattica ed eventi collaterali**

La Casa dei Tre Oci ha proposto nel corso 2018 un’offerta didattica continua di supporto alle attività espositive, strutturata in corsi, workshop e incontri di approfondimento.

Un nuovo itinerario culturale collaterale alle grandi esposizioni fotografiche ospitate nella Casa dei Tre Oci. Un impegno nel nome della cultura rivolto ad un pubblico vasto ed eterogeneo, programmate dal Comitato Tecnico della Casa dei Tre Oci, l’organismo che rappresenta in maniera paritetica Fondazione di Venezia e Civita Tre Venezie, e che la Fondazione ha ritenuto come il più adatto a garantire la qualità e lo spessore del percorso collaterale ai grandi eventi.

Due, in particolare, i filoni seguiti per dare sostanza ulteriore al cartellone espositivo: le attività didattiche per famiglie e scuole, già avviate proprio negli spazi della casa dei Tre Oci, e le attività di approfondimento ospitate negli spazi della Fondazione di Venezia e rivolte ad un pubblico prevalentemente di adulti e studenti, attraverso le quali garantire una fruizione consapevole delle esposizioni in corso.

I laboratori didattici svolti in occasione delle due mostre dedicate rispettivamente a Fulvio Roiter e Willy Ronis hanno registrato quasi 1500 presenze, per un totale di 77 appuntamenti. I bambini, le famiglie e le scuole hanno partecipato ai laboratori gratuitamente. Agli appuntamenti gratuiti organizzati per gli adulti, i partecipanti hanno avuto accesso alla mostra con biglietto di ingresso ridotto.

Due gli eventi di approfondimento organizzati in occasione delle mostre: si è svolto il 24 maggio presso la sede della Fondazione l’incontro “Fulvio Roiter. Essere Venezia”, introdotto dal Direttore della Fondazione, Giovanni Dell’Olivo, basato sulla riflessione di Denis Curti, direttore artistico della Casa dei Tre Oci sulla genesi della retrospettiva in corso ai Tre Oci, seguita dagli interventi di Angelo Maggi, professore dell’Università IUAV di Venezia, Italo Zannier, storico, fotografo e critico della fotografia e Alberto Toso Fei, giornalista e scrittore. L’interpretazione di Sandra Mangini, “Ritratto di Amalia Tagliapietra, tabacchina veneziana” ha concluso la serata.

“Willy Ronis. Dialogare con il caso. Il fotografo del quotidiano e il suo tempo”, svoltosi il 12 novembre presso la Casa dei Tre Oci è stato pensato come un dialogo a più voci che, partendo dalle opere esposte, si è soffermato sull’opera di Ronis e sul contesto francese del ‘900. L’incontro si è aperto con i saluti di Giovanni Dell’Olivo, cui sono seguiti gli interventi di Denis Curti, Laura Serani, curatrice e presidente della giuria per la fotografia della Fondation Les Treilles di Parigi, e Martine Boyer, docente di letteratura contemporanea all’Università Lumière Lyon2.

Per la programmazione espositiva della Casa dei Tre Oci e per il coordinamento delle attività collaterali la Fondazione si avvale della professionalità di Denis Curti, curatore internazionale di mostre e rassegne fotografiche, autore di libri, critico fotografico per testate giornalistiche nonché direttore del periodico specializzato “Il fotografo”.

**Erogazioni nell’esercizio: euro 88.600**

#### **4.17 “Il giovane Tintoretto” alle Gallerie dell’Accademia**

La Fondazione, su invito delle Gallerie dell’Accademia di Venezia, ha partecipato, in qualità di partner di progetto, alla grande mostra “Il giovane Tintoretto”, programmata dal 7 settembre 2018 al 6 gennaio 2019. L’evento espositivo si collocava all’interno delle celebrazioni del cinquecentenario della nascita dell’artista e costituiva l’ideale preambolo della mostra “Tintoretto 500” svoltasi a Palazzo Ducale nello stesso periodo. Le celebrazioni proseguiranno poi nel 2019 alla National Gallery of Art di Washington dove saranno esposte parte delle opere presentate alle Gallerie dell’Accademia e a Palazzo Ducale.

I materiali presenti nella Collezione delle Gallerie, affiancati a prestiti selezionati, hanno trovato in questa occasione opportunità di approfondimento culturale, consentendo all’istituzione museale di proseguire nel percorso di valorizzazione che, riservando particolari attenzioni al mondo giovanile e delle scuole cui è riconosciuto l’ingresso gratuito, è stato avviato negli ultimi anni con grandi mostre, come quella dedicata a Canova e Hayez, alla quale la Fondazione di Venezia ha partecipato nel corso del 2017.

**Erogazioni nell’esercizio: euro 30.000**

#### **4.18 Fondazione Bevilacqua La Masa, “Atelier Venezia. Gli studi d’artista dell’Opera Bevilacqua La Masa. 1901 – 1965”**

La Fondazione Bevilacqua La Masa per celebrare i centoventi anni dal lascito testamentario della duchessa Felicita, che faceva espressamente menzione alla necessità di dare in uso alcuni studi ai giovani artisti ‘indigenti e meritevoli’ che non avevano mezzi per sostenere le spese di un affitto in proprio, ha organizzato, dal 10 febbraio al 1° aprile 2018 una mostra dedicata alle opere di quegli artisti che hanno occupato gli atelier dal 1901 al 1965.

Da quegli studi, inizialmente locati all’ultimo piano di Palazzo Pesaro e poi trasferiti al vicino Palazzo Carminati, sono passati alcuni pittori e scultori che poi sarebbero diventati tra gli artisti più significativi del Novecento veneziano e Veneto. La mostra, curata da Stefano Cecchetto, presenta – per emblemi – una selezione delle opere di questi artisti con opere significative che provengono per la maggior parte dalla Galleria Internazionale d’Arte Moderna di Ca’ Pesaro, e da importanti collezioni private. La Fondazione di Venezia ha esposto in quest’occasione quattro dipinti della propria collezione. Un catalogo accompagna la mostra e ripercorre con ricchezza di immagini e informazioni la storia dei primi sessanta anni di vita della Fondazione Bevilacqua La Masa.

**Erogazioni nell’esercizio: euro 20.000**

#### **4.19 Partecipazione alla mostra “Follow Up! Venice Shares Knowledge Spaces” presso il Padiglione Venezia**

In occasione della 16ma Mostra Internazionale di Architettura de La Biennale di Venezia, la Fondazione di Venezia ha partecipato, su invito del Comune di Venezia alla mostra “Follow Up! Venice Shares Knowledge Spaces” presso il Padiglione Venezia. La mostra ha messo a disposizione dei visitatori archivi di dati storici, artistici ma anche demografici e morfologici della Città di Venezia, certificati nella veridicità e tracciati nella provenienza a cura del Comune di Venezia. Molti di questi dati sono stati collezionati nel corso dei lavori di mappatura delle fonti e di raccolta archivistica realizzati dal Gruppo di Lavoro costituito per il Centenario di Porto Marghera di cui la mostra ha rappresentato in parte una sorta di restituzione pubblica. I temi trattati e la messa a disposizione di archivi digitali attraverso tecnologie open source, hanno consentito di collegare l’evento, qui rappresentato in chiave locale, alla dimensione nazionale

rappresentata nella mostra permanente di M9 costituendo uno strumento di comunicazione importante per il museo. Nella partecipazione all'iniziativa la Fondazione ha individuato dunque un'occasione imperdibile per raccontare il proprio impegno; ha trovato nella Città di Venezia il partner ideale, attento, così come lo è la Fondazione di Venezia, al territorio e alle sue esigenze e interessato alla diffusione di conoscenza e cultura attraverso progetti di grande rilievo sociale e culturale.

**Erogazioni nell'esercizio: euro 50.000**

#### **4.20 Progetto Biennale Architettura Padiglione della Santa Sede**

Un nuovo sodalizio nel nome della rivitalizzazione eticamente orientata degli ambiti urbani. È quello che ha unito Fondazione di Venezia e Pontificio Consiglio della Cultura in occasione della XVI Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, alla quale il Vaticano ha partecipato con un proprio padiglione denominato Vatican Chapels, allestito sull'Isola di San Giorgio. Il padiglione è stato realizzato nel parco della Fondazione Giorgio Cini, solitamente non aperto al pubblico, ed ha costituito, dunque, una preziosa occasione per scoprire o riscoprire un piccolo bosco al centro della laguna veneziana. Il progetto ha portato alla costruzione di dieci cappelle, ideate da altrettanti architetti di rilievo internazionale (.).

La partnership ha visto la Fondazione di Venezia al fianco del Pontificio Consiglio della Cultura per la realizzazione del padiglione, all'interno di un intervento che ha coinvolto anche l'Università Luav e Polymnia Venezia, la società strumentale che ha seguito a Mestre la realizzazione del Museo e del Distretto M9.

È infatti proprio nel progetto M9 che il Pontificio Consiglio della Cultura ha rilevato una rispondenza importante con i principi ispiratori delle Vatican Chapels. In entrambi i progetti, infatti, si ritrova lo stesso impegno a promuovere spazi in grado di favorire le relazioni umane, recuperando aree urbane altrimenti destinate ad un progressivo degrado.

**Erogazioni nell'esercizio: euro 100.000**

#### **4.21 Progetto di restauro e valorizzazione di Ca' Corner Mocenigo, Museo Storico della Guardia di Finanza**

La Fondazione ha contribuito al progetto di valorizzazione di Ca' Corner Mocenigo, sede del Comando Regionale Veneto della Guardia di Finanza. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del piano di recupero e valorizzazione avviato con il restauro delle opere di autori quali Giambattista Tiepolo, Pietro Liberi e Sebastiano Ricci. L'intervento è proseguito con l'ideazione e realizzazione di un percorso espositivo che intende dotare di idoneo apparato di divulgazione e comunicazione scientifica lo spazio in fase di musealizzazione. Una pubblicazione documenterà i lavori eseguiti e il carattere storico - artistico dell'edificio.

**Erogazioni nell'esercizio: progettualità sviluppata su disponibilità degli esercizi precedenti.**

#### **4.22 Fondazione Teatro La Fenice**

Il rapporto con il Teatro La Fenice, il principale teatro lirico veneziano, è stato avviato nel 1995 e si è consolidato in seguito alla costituzione della Fondazione teatrale.

Dal 2001 la Fondazione di Venezia è infatti il principale socio privato della Fondazione Teatro La Fenice e nomina il rappresentante dei soci privati all'interno del Consiglio di Indirizzo dell'ente. Il rappresentante attualmente in carica fino a dicembre 2019 è il dottor Franco Gallo. Il 25 marzo 2018 i due enti hanno sottoscritto un nuovo protocollo, per il triennio 2018-2020, che prevede la realizzazione di iniziative congiunte nel campo delle attività culturali e dell'istruzione, rivolte in particolare alla promozione, diffusione e valorizzazione della Musica e delle Arti dal Vivo, nell'ambito territoriale della Città Metropolitana di Venezia. Tra le progettualità avviate e finalizzate alla formazione degli studenti si ricordano: "Backstage che passione!" in cui alcuni studenti, dopo una prima parte di formazione, hanno effettuato riprese video e fotografiche nel corso delle prove delle opere "La Statira" e Pimpinone", rese visibili nei social media

della Fenice; “Ascolta suono per te!” rivolta agli studenti che frequentano un Liceo ad indirizzo musicale oppure stanno imparando a cantare o suonare uno strumento, che hanno potuto esibirsi durante le lezioni di approfondimento dei titoli operistici; “L’opera te la raccontiamo noi” progetto di Alternanza Scuola-Lavoro che offre un’esperienza di conoscenza della Fondazione Teatro la Fenice, unita ad un’esperienza pratica nell’area Education, all’interno dei percorsi didattico formativi rivolti alle scuole secondarie di 1° e 2° grado; “Workshop i mestieri dell’opera: allestire, montare, provare” gli studenti avranno l’opportunità di seguire prove di montaggio, luci, attrezzatura, interventi pittorici e di interagire con il personale specializzato.

Nel 2018 la Fondazione di Venezia sostiene il nuovo progetto “Fenice Metropolitana” nato dalle precedenti edizioni de “L’Opera Metropolitana”, iniziativa nata dalla collaborazione di Fondazione di Venezia e Fondazione Teatro La Fenice per promuovere attraverso le reti delle Fondazioni di Comunità le attività culturali e di formazione musicale nel territorio. La nuova attività è sempre più orientata alla diffusione della cultura musicale e concertistica nel territorio della Città Metropolitana di Venezia, grazie alla collaborazione con le amministrazioni comunali e alle numerose istituzioni che già operano attivamente in questi territori.

Erogazioni nell’esercizio: euro 1.000.000

**Totale erogazioni dal 1996: euro 20.967.328**

#### **4.23 Edizione Nazionale Opere Carlo Goldoni**

L’Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Goldoni nasce nel 1993 grazie al Ministero dei Beni Culturali che ha nominato un Comitato scientifico per la cura e la selezione delle nuove pubblicazioni. Dal 1998 la Fondazione di Venezia ha contribuito all’iniziativa, aderendo al Comitato scientifico, dotandolo delle risorse finanziarie necessarie e impegnandosi alla diffusione a livello locale e internazionale delle opere pubblicate annualmente.

Dal 2013 al 2017 la Fondazione ha garantito la pubblicazione di nuove opere, acquistando 150 copie per titolo e sostenendone la diffusione a livello locale, nazionale e, sia pure in misura ridotta rispetto al passato, anche a livello internazionale. L’ultimo volume edito è “L’impresario delle Smirne”. L’impegno della Fondazione ha portato ad oggi alla pubblicazione e all’acquisto di 58 titoli della ricca produzione goldoniana.

Erogazioni nell’esercizio: progettualità sviluppata su disponibilità degli esercizi precedenti.

**Erogazioni dal 2013: euro 78.816**

#### **4.24 Waterlines. Residenze letterarie e artistiche a Venezia**

Prosegue, con il rinnovo della convenzione per l’anno 2018 / 2019, la collaborazione con il Collegio Internazionale dell’Università Ca’ Foscari e la Società San Servolo S.r.l. per la realizzazione del progetto Waterlines. L’iniziativa è dedicata alle residenze di scrittori e artisti chiamati a soggiornare in laguna per circa quattro settimane con la prospettiva di organizzare incontri e momenti di approfondimento aperti anche alla città, oltre ad avviare e realizzare eventuali progetti comuni.

A conclusione del ciclo 2017/2018, nel mese di febbraio 2018 è stato ospite di Waterlines Josh “Socalled” Dolgin, artista canadese poliedrico e versatile, pianista, produttore, giornalista, regista, fotografo, fumettista e persino creatore di marionette. L’artista si è presentato al pubblico di Waterlines all’Auditorium di Santa Margherita dove ha tenuto una lezione concerto intrecciata alla ricorrenza di San Valentino e all’Ateneo Veneto dove si è esibito in una performance di ricerca musicale supportato dalle sonorità di un quartetto d’archi.

Nel mese di aprile 2018 Ngūgĩ wa Thiong’o, romanziere, drammaturgo, poeta e saggista keniano, classe 1938, già protagonista di Incroci di Civiltà 2018, è stato ospite speciale di Waterlines con due incontri uno all’Isola di San Servolo dedicato agli studenti del Collegio Internazionale Ca’ Foscari e uno nella sede di



Fondazione di Venezia insieme all'artista del vetro Moulaye Niang detto Muranero creando un'occasione di confronto tra esperienze e percorsi di vita.

I temi affrontati sono stati quello degli scambi tra culture, dell'imperialismo colonialista e post colonialista nel continente africano, delle diseguaglianze e del feudalesimo linguistico che ne sono derivati e ne derivano.

È partito nel mese di ottobre 2018 il nuovo ciclo di residenze 2018/2019 con il dialogo inedito tra Deepak Unnikrishnan e Gholam Najafi, guidato dal professor Shaul Bassi. All'Orient Experience i due scrittori, di origine indiana il primo e afgano ma veneziano d'adozione il secondo, hanno raccontato i rispettivi percorsi letterari e di vita e offerto al pubblico l'occasione di riflettere sul rapporto e le infinite connessioni tra letteratura, migrazioni e cibo.

Nel mese di dicembre è stato organizzato all'Ateneo Veneto l'evento pubblico Waterlines Stories 2 che ha permesso agli scrittori presenti Igiaba Scego e Gholam Najafi, il poeta e musicista Michele Gazich, l'illustratrice Daniela Iride Murgia e il fotogiornalista Rino Bianchi di presentare i racconti, le poesie, le composizioni e le illustrazioni nate durante le esperienze di residenzialità dell'ultimo anno.

Insieme a loro i rappresentanti delle realtà che hanno ideato e portato avanti il progetto da marzo 2015: oltre a Giovanni Dell'Olivo per la Fondazione di Venezia, erano presenti Fulvio Landillo, Direttore di San Servolo Srl, Agar Brugiavini, Direttrice del Collegio Internazionale Ca' Foscari, e Flavio Gregori, Prorettore alle Attività e rapporti culturali dell'Università Ca' Foscari, introdotti da Shaul Bassi, curatore artistico del progetto fino al 2018. A concludere, Cristina Fossaluzza, nuova curatrice artistica del progetto a partire dal 2019.

Sempre al ciclo 2018/2019 appartengono le altre due residenze che si svolgeranno nella prima parte dell'anno 2019 ed in particolare: a marzo 2019 la residenza vedrà come ospite il drammaturgo tedesco Albert Ostermaier e verrà realizzata in collaborazione con il Teatro di Ca' Foscari sul tema "Fuga da e a Venezia (luoghi della fuga resi visibili)"; nel mese di aprile, in collaborazione con Incroci di Civiltà, Waterlines ospiterà la scrittrice messicana Guadalupe Nettel autrice di quattro raccolte di racconti e di un romanzo.

L'edizione si chiuderà con un evento speciale in collaborazione con UNHCR nel mese di maggio 2019. Si tratta di una tavola rotonda che coinvolgerà sei artisti emergenti rifugiati, selezionati in tutto il mondo per il progetto espositivo "Rothko a Lampedusa", a cura di Francesca Giubilei (11 maggio-24 novembre 2019, Palazzo Querini-Calle Lunga San Barnaba).

#### **4.25 Fondazioni comunitarie**

Le Fondazioni comunitarie presenti sul territorio della Città Metropolitana sono la Fondazione di Comunità Santo Stefano di Portogruaro che si rivolge al mandamento di Portogruaro; la Fondazione Clodiense che opera su Chioggia, Cavarzere e Cona; la Fondazione Terra d'Acqua che copre l'area Sandonatese; la Fondazione Riviera Miranese.

La Fondazione di Venezia nella seduta del Consiglio di Amministrazione di fine novembre 2017 ha recepito le indicazioni di riorganizzazione delle Fondazioni locali già applicate in via preventiva l'anno precedente. In particolare si è mantenuta l'indicazione di assegnare alla copertura degli oneri di gestione una quota del contributo annualmente assegnato non superiore al 30%, imponendo alle fondazioni locali di destinare la eventuale differenza, nel caso di previsioni di utilizzo inferiori, alle attività del territorio. Per quanto riguarda l'attività sul territorio si è mantenuta l'indicazione di privilegiare contributi a sostegno di progettualità di rilievo o a sostegno di Istituzioni culturali di eccellenza del territorio di competenza delle fondazioni locali. Per le attività residuali è rimasto valido il principio secondo il quale queste realizzate mediante il meccanismo della "sfida" sia la modalità dei bandi di erogazione sia attraverso l'attività di raccolta diretta. Si è mantenuto anche per l'anno 2018 il meccanismo di premialità per quelle Fondazioni di comunità che si distinguono presentando un'iniziativa di eccellenza, assegnando loro un importo

integrativo rispetto a quello attribuito in maniera egualitaria. Per l'anno 2018 sono state premiate la Fondazione Santo Stefano di Portogruaro con il progetto "Il Festival Metropolitano 2018", la seconda edizione del festival di musica classica realizzato in collaborazione con la Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro, e la Fondazione Torre di Mosto con il progetto di iniziative sulle attività del Museo del Paesaggio di Torre di Mosto.

Nel mese di luglio si è riportata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la situazione relativa alle Fondazioni di Comunità a dieci anni dalla loro costituzione. Ne è emerso un quadro molto eterogeneo tale da indurre a nuove riflessioni tra le quali una revisione del modello esistente da valutare singolarmente caso per caso, con una prospettiva di reintroduzione e rafforzamento del modello dei bandi territoriali, e delle autonome capacità di raccolta di questi enti in base anche alle indicazioni dell'art. 11 del Protocollo ACRI/MEF del 2015, che chiede alle fondazioni di origine bancaria di privilegiare, in nome del principio di trasparenza e di imparzialità nella gestione dei contributi erogativi, la modalità di erogazione attraverso i bandi specificando che tale indicazione può essere perseguita sia direttamente che per il tramite delle fondazioni locali.

La ricognizione sulle quattro Fondazione di Comunità ha evidenziato che, solo la Fondazione Santo Stefano di Portogruaro mantiene una valida attività di raccolta sul territorio attraverso la modalità del bando di erogazione; Fondazione Terra d'Acqua svolge un'attività marginale e senza ausilio dei bandi ma attraverso richieste dirette, Fondazione Riviera Miranese non ha più all'attivo bandi di erogazione per la parcellizzazione del territorio e perché - a quanto sostengono i referenti dell'ente - non risponde alla richiesta della comunità; la Fondazione Clodiense che pure ha gestito bandi di erogazione, ha interrotto da almeno due anni i rapporti istituzionali con la Fondazione di Venezia.

L'intenzione per quanto attiene alla ripresa della modalità di erogazione tramite bandi in via diretta è invece quella di inserire la modalità del bando tra gli elementi di Piano della Fondazione di Venezia per il prossimo triennio elaborando, nel corso del 2019, una proposta di riorganizzazione interna che preveda il reinserimento di tale sistema verificando le migliori pratiche in uso da parte delle altre Fondazioni di origine bancaria.

Si riepilogano di seguito le principali tendenze verso le quali sono stati diretti gli interventi dalle Fondazioni di comunità nel 2018, tenendo conto che la rendicontazione dell'anno sarà presentata solo nei primi mesi del 2019:

- Fondazione Terra d'Acqua privilegia progettualità nel settore Arte e Cultura: mantiene in quest'ambito il sostegno insieme al Comune di Torre di Mosto, delle attività del Museo del Paesaggio.
- Fondazione Santo Stefano di Portogruaro privilegia la modalità di raccolta e sostegno di progettualità nel territorio attraverso il bando di erogazione nei tre settori rilevanti: Socio assistenziale, Arte e Cultura, Istruzione e Formazione.
- Fondazione Riviera Miranese mantiene la sua vocazione di soggetto impegnato a sostenere progettualità dedicate al Teatro e alla Musica attraverso la creazione di reti locali, in particolare con la Regione Veneto, le associazioni e gli enti del territorio.

Erogazioni nell'esercizio: euro 271.150

**Totale erogazioni dal 1998: euro 9.984.663**

#### **4.26 VEDE – Venice Development**

Nel 2014 la Fondazione di Venezia, con l'intento di supportare lo sviluppo economico del territorio, aveva costituito e depositato il marchio collettivo denominato VEDE (acronimo di Venice Excellence Design) volto a identificare le filiere d'eccellenza del territorio nei settori di riferimento dell'arredo, del design e dei settori complementari, concedendone l'uso ai soggetti interessati. Aveva inoltre sottoscritto un protocollo d'intesa con la rete di imprese VEDE con l'obiettivo di sviluppare una nuova cultura d'impresa per affrontare le sfide del mercato globale e di promuovere il marchio collettivo legandolo all'unicità di Venezia.

Nel corso del 2017, grazie alla collaborazione e alle risorse stanziare a favore della Fondazione Ca' Foscari di Venezia e dell'Università IUAV, la Fondazione di Venezia ha potuto realizzare alcuni laboratori coinvolgendo le aziende del territorio nell'ambito della promozione e valorizzazione del marchio VEDE. A fine dicembre 2018 è stato siglato l'Accordo tra Fondazione di Venezia e la Rete di imprese VEDE (Venice Excellence Design) per la chiusura della Rete stessa essendo venuta meno la compagine delle aziende originariamente aderenti.

Nell'ottica di rilanciare il marchio VEDE permettendo di partecipare alle attività proposte sotto questo marchio ad aziende di altri settori merceologici, tra i quali, in primis, il settore agroalimentare, la moda e il vetro, si è avviata l'attività necessaria a modificare il marchio VEDE da marchio di territorio a marchio collettivo con il nuovo acronimo di Venice Development

Attraverso il nuovo marchio si intende raggruppare delle imprese che si distinguono per eccellenza di prodotto e/o servizio offerto nel loro ambito di intervento; motivate e disponibili a investire risorse proprie, sia in termini economici che di professionalità aziendali e a considerare i giovani talenti universitari una importante risorsa per l'azienda.

Grazie all'impegno attivato con gli Atenei Veneziani, il rapporto con le realtà produttive del territorio si è andato consolidando ulteriormente e, a partire dal mese di novembre, sarà possibile avviare le attività di valorizzazione del marchio VEDE che porteranno ad avere all'inizio del prossimo anno, l'adesione al marchio da parte delle aziende già fidelizzate.

Proprio in questo senso sono stati realizzati nel 2018 due Active Learning Lab in collaborazione con l'Università Ca' Foscari: il primo ALL WINE si è svolto tra aprile e maggio, ha coinvolto realtà produttive del settore vitivinicolo, in collaborazione con l'Università di Padova/Cirve (Campus di Conegliano); il secondo ALL LIFE è stato avviato nel mese di ottobre terminerà nel mese di dicembre ed è dedicato al tema degli spazi del vivere (casa, lavoro, tempo libero e spazi collettivi). In collaborazione con l'Università IUAV si è svolta la settimana del Welcome Design Workshop 2018 dedicata al tema del Mostrare.

Anche quest'anno i laboratori hanno visto gli studenti degli Atenei Veneziani e le aziende del territorio a confronto per affrontare insieme sfide professionali nei diversi ambiti di competenza: nuove modalità espositive per un consumatore più consapevole e impegnato, enoturismo tra prodotto esperienza piacere e ricordi; il prosecco le nuove generazioni a tavola, solo per citarne alcune.

Sono stati messi in campo ancora una volta strumenti di didattica innovativa per accrescere le esperienze culturali e professionali degli studenti per permettere alle imprese di affrontare sfide e problematiche aziendali attingendo alle doti proprie dei ragazzi, in particolare alla loro capacità di immaginazione e visione del futuro. Le aziende coinvolte quest'anno sono state circa una decina, oltre 275 gli studenti impegnati insieme a professionisti, imprenditori, designer e docenti. La Fondazione di Venezia ha partecipato al WDW 2018 con il tema "M9. Il futuro del Novecento" e parteciperà al ALL LIFE con il tema "M9. Il futuro degli spazi collettivi".

Sempre all'interno del progetto VEDE sono state portate a termine le due ricerche attivate grazie alle borse di ricerca stanziare con fondi 2017 messi a disposizione di IUAV. Una prima ricerca, affidata alla dott.ssa Sara Bertoldo e della durata di un anno, ha portato alla creazione di un database sulla mappatura degli archivi esistenti presso le imprese venete dedicati ai progettisti attivi dal secondo dopoguerra nell'ambito del design del prodotto e della comunicazione e la seconda sulla Ricognizione sulle imprese venete del settore legno-arredo" che ha permesso di mappare in termini qualitativi e quantitativi lo sviluppo delle attività in questo settore ed evidenziarne le potenzialità inesprese.

Erogazione nell'esercizio: euro 64.100

**Totale erogazioni dal 2014: euro 205.600**

#### **4.27 Progetto Ager**

Da dieci anni la Fondazione di Venezia sostiene, insieme ad altre 12 Fondazioni di origine bancaria, il

progetto Ager (Agroalimentare e ricerca), il cui scopo è favorire la ricerca scientifica nel settore agroalimentare italiano, con una particolare attenzione per le produzioni italiane d'eccellenza, il miglioramento dei processi e lo sviluppo di tecnologie d'avanguardia. Ager, promosso da ACRI, mette in rete università e centri di ricerca presenti sul territorio nazionale e internazionale, in particolare nell'ambito di alcuni comparti chiave dell'agroalimentare italiano: cerealicolo (settori: Frumento duro, Riso), ortofrutticolo (settori: Melo, Pero, Ortofrutticoli di IV gamma), vitivinicolo (settori: Viticoltura da vino, Enologia) e zootecnico (settori: Suino).

Le fondazioni che hanno aderito ad Ager hanno messo a disposizione un budget di ventisette milioni di Euro, che ha permesso di sostenere sedici progetti di ricerca di altissima specializzazione.

Erogazioni nell'esercizio: progettualità sviluppata su disponibilità degli esercizi precedenti.

**Totale erogazioni dal 2008: euro 750.000**

#### **4.28 Consulta del Triveneto – Comunità di San Patignano**

La Consulta del Triveneto ha proposto alle Fondazioni aderenti di sostenere il progetto di una nuova struttura destinata ad incrementare la capacità ricettiva della Comunità di San Patignano. L'iniziativa, la prima di interesse comune proposta dalla Consulta, pur sviluppata sul territorio riminese, interessa il Triveneto: i giovani ospitati a San Patignano e provenienti dal territorio erano infatti, all'inizio del 2017, 225. Il costo di realizzazione del fabbricato oggetto dell'intervento è pari a euro 1.065.000 e l'importo richiesto alla Consulta è pari al 40% del totale.

Erogazioni nell'esercizio: euro 8.540

**Totale erogazioni dal 2017: euro 17.080**

#### **4.29 Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile**

Il Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile è uno dei più importanti progetti collettivi delle fondazioni di origine bancaria, che hanno messo a disposizione 360 milioni di euro in tre anni (2016-2018), assistite da una premialità fiscale, sotto forma di credito d'imposta. Il Fondo è stato infatti realizzato grazie a un accordo fra ACRI e Governo, con la collaborazione del Forum Nazionale del Terzo Settore, ed è destinato al sostegno di "interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori".

Il soggetto attuatore del Fondo è l'impresa sociale "Con i Bambini", organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione Con il Sud, nata a giugno 2016. "Con i bambini" ha pubblicato finora quattro bandi (Prima Infanzia 0-6 anni, Adolescenza 11-14, Nuove Generazioni 5-14 anni, Bando "Un passo avanti"), elaborati sulla base delle linee guida tracciate dal "Comitato di Indirizzo Strategico". Grazie alle risorse messe a disposizione attraverso i primi tre bandi, sono stati avviati finora 272 grandi progetti in tutta Italia, che hanno raggiunto oltre 400mila bambini e ragazzi, che vivono in condizione di disagio, 6.500 sono le organizzazioni coinvolte, 27.500 le organizzazioni che hanno partecipato.

Il quarto bando, "Un passo avanti. Idee innovative per il contrasto alla povertà educativa minorile", mette a disposizione fino ad un massimo di 70 milioni di euro, utilizzando una nuova linea di intervento ideata per il sostegno di progetti dal contenuto particolarmente innovativo. Alla scadenza del 14 dicembre 2018, sono pervenute 1131 idee, tra queste saranno selezionate quelle da ammettere alla progettazione esecutiva.

Erogazioni nell'esercizio: euro 580.564

**Totale erogazioni dal 2016: euro 2.061.368**

#### **4.30 Fondazione con il Sud**

La Fondazione con il Sud è un ente non profit privato nato, con la mediazione di ACRI, nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo.

La Fondazione sostiene interventi “esemplari” per l’educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i “cervelli” al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l’integrazione degli immigrati, per favorire il welfare di comunità.

Dal 2016 la Fondazione con il Sud è il soggetto individuato da ACRI per l’attuazione del “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”.

La Fondazione di Venezia sostiene la Fondazione con il Sud sin dalla sua costituzione.

Erogazioni nell’esercizio: euro 115.074

**Totale erogazioni dal 2006: euro 3.500.784**

#### **4.31 Fondo di intervento generico**

Da alcuni anni la Fondazione di Venezia si è dotata di un fondo d’intervento generico, destinato al sostegno di iniziative volte al miglioramento della qualità della vita nel territorio provinciale, promosse da associazioni ed enti operanti nell’ambito culturale e sociale. L’obiettivo della Fondazione è di rispondere in modo rapido ad alcune richieste provenienti da strutture del mondo no profit che realizzano iniziative di modesta entità, ma non per questo meno interessanti e meritevoli. Nel corso del 2018 la Fondazione ha potuto sostenere iniziative promosse da 19 enti presenti sul territorio: tra questi, si menzionano il Circolo Culturale Renato Nardi, il Centro Kolbe, l’Associazione Amici della Fenice, Il Circolo Veneto e Venice Foundation.

**Erogazioni nell’esercizio: euro 50.000**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL BILANCIO  
DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018**

Signor Presidente, Signori Consiglieri Generali,

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e ss. del Codice civile ispirandoci alle norme di comportamento del Collegio dei Revisori raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

La Fondazione di Venezia ha conferito alla Società di Revisione EY S.p.A. la revisione volontaria del bilancio di esercizio.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Revisori:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle riunioni del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della Legge, dello Statuto né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione;
- ha acquisito nel corso dell'esercizio le informazioni sull'attività svolta, erogativa e di gestione del patrimonio, e sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e mediante il confronto con il soggetto indicato dalla Revisione volontaria del bilancio di esercizio, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;

- ha effettuato specifici atti di ispezioni e controllo e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili. Inoltre, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:
  - o il personale amministrativo interno della Fondazione non è mutato significativamente rispetto all'esercizio precedente ed il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato,
  - o i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile e fiscale non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sul risultato di esercizio;
- al fine di prevenire la responsabilità per la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001, la Fondazione ha adottato un Modello di Organizzazione e Gestione che è stato nel tempo aggiornato. Al Collegio non sono pervenute dall'Organismo di Vigilanza segnalazioni di criticità sul funzionamento del Modello stesso;
- non sono pervenute al Collegio denunce o esposti;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha formulato pareri obbligatori richiesti dalla Legge.

Il Collegio rileva, inoltre, che l'amministrazione del patrimonio della Fondazione ha rispettato il principio di salvaguardia nel tempo, così come imposto dallo Statuto.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

#### Bilancio d'esercizio

Premesso che nel corso dell'esercizio e con periodicità trimestrale abbiamo verificato la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione, abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 redatto dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione nella seduta del 22 marzo 2019, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il Bilancio dell'esercizio 1 gennaio 2018-31 dicembre 2018, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, che viene presentato al Vostro esame per le conseguenti deliberazioni, è costituito, ai sensi dell'art. 1.1 del Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 (G.U. n° 96 del 26 aprile 2000), dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa redatta in aderenza al protocollo d'intesa MEF-ACRI siglato il 22 aprile 2015. Lo stato patrimoniale e il conto economico tengono conto degli orientamenti contabili in tema di Bilancio espressi nel documento di Indirizzo approvato dal Consiglio dell'ACRI nella seduta del 16 luglio 2014. La nota integrativa al bilancio contiene quanto previsto dall'art. 11 dell'Atto di Indirizzo.

Il bilancio è completato, altresì, dal rendiconto finanziario ispirato al modello proposto dall'ACRI alle associate nel Corso del 2013. Ai sensi dell'art. 12.1 del medesimo atto di indirizzo, il bilancio è corredato da una relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, suddivisa in due sezioni: relazione economica e finanziaria e bilancio di missione.

Inoltre il bilancio tiene conto delle indicazioni del Decreto del 18 maggio 2004, n. 150 del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono conformi a quelli riportati negli allegati A e B dell'Atto di Indirizzo, così come conforme risulta la relazione sulla gestione.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 24 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha presentato, nel rispetto dei termini previsti dallo Statuto Sociale, il bilancio, completo in tutte le sue parti, per l'esame da parte del Collegio dei Revisori.

I dati riassuntivi sono i seguenti:

<b>Stato patrimoniale</b>	<b>Euro</b>
Attivo	382.761.939
Patrimonio netto	358.944.016
Fondi debiti ed altre passività	23.817.923

<b>Conto Economico</b>	<b>Euro</b>
Avanzo dell'esercizio	5.998.037
Acc.to alla riserva obbligatoria	1.199.607





Acc.to ai fondi per attività di istituto	4.638.482
Acc.to fondo per il volontariato	159.948
Avanzo residuo	---

<b>Rendiconto finanziario</b>	<b>Euro</b>
Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	18.959.377
Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni	(7.376.735)
Liquidità assorbita dalla variazione di elementi patrimoniali	(26.597.227)
Liquidità assorbita dalla gestione	(15.014.585)
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2018	25.873.881
Disponibilità liquida al 31 dicembre 2018	10.859.296

I conti d'ordine figurano per complessivi euro 20.282.775.

In sede di chiusura del Bilancio 2018 il Patrimonio Netto è stato alimentato dall'accantonamento al fondo per la riserva obbligatoria per euro 1.199.607.

A seguire viene rappresentato lo schema di Patrimonio Netto che evidenzia in dettaglio le variazioni intervenute nell'anno e che danno contezza della composizione delle sue parti:

<b>1. Patrimonio netto</b>	<b>Euro</b>
<b>1 a) Fondo di dotazione</b>	
Valore al 1 gennaio 2018	326.243.695
Variazioni intervenute nell'esercizio	-
<b>Valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>326.243.695</b>
<b>1 b) Riserva donazioni</b>	
Valore al 1 gennaio 2018	217.957
Variazioni intervenute nell'esercizio	-
<b>Valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>217.957</b>
<b>1 c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</b>	
Valore al 1 gennaio 2018	17.443.399
Variazioni intervenute nell'esercizio	-
<b>Valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>17.443.399</b>
<b>1 d) Riserva obbligatoria</b>	
Valore al 1 gennaio 2018	10.746.238

Acc.to dell'esercizio	1.199.607
<b>Valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>11.945.845</b>
<b>1 e) Riserva Integrità patrimonio</b>	
Valore al 1 gennaio 2018	3.093.120
Acc.to dell'esercizio	-
<b>Valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>3.093.120</b>
<b>TOALE A BILANCIO</b>	<b>358.944.016</b>

Nell'esercizio 2018 sono stati movimentati i fondi per l'attività di Istituto come indicato nella tabella seguente:

<b>2. Fondi per l'attività di Istituto</b>	<b>Euro</b>
<b>2 a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</b>	
Valore al 1 gennaio 2018	9.612.707
Variazione intervenute nell'esercizio	204.976
<b>Valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>9.817.683</b>
<b>2 b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti</b>	
Valore al 1 gennaio 2018	5.690.000
Variazioni intervenute nell'esercizio	(1.830.100)
<b>Valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>3.859.900</b>
<b>2 c) Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari</b>	
Valore al 1 gennaio 2018	557.000
Variazioni intervenute nell'esercizio	83.100
<b>Valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>640.100</b>
<b>2 d) Altri fondi</b>	
Valore al 1 gennaio 2018	4.784.712
Variazioni intervenute nell'esercizio	50.187
<b>Valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>4.834.899</b>
<b>TOTALE A BILANCIO</b>	<b>19.152.582</b>
<b>3. Fondi per rischi ed oneri</b>	
<b>3 Fondi per rischi ed oneri</b>	
Valore al 1 gennaio 2018	282.796
Acc.to dell'esercizio	185.000
Utilizzo dell'esercizio	(136.719)
<b>Valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>331.077</b>

L'accantonamento al fondo speciale per il volontariato secondo i criteri previsti dall'Atto di Indirizzo risulta determinato come segue:

Accantonamento per il volontariato	Euro
a) Avanzo di esercizio	5.998.033
b) Meno accantonamento a riserva obbligatoria	(1.199.607)
c) Meno erogazioni obbligatorie pari al 50% di a) meno b)	(2.399.213)
<b>MARGINE PER IL CALCOLO</b>	<b>2.399.213</b>
<b>Accantonamento (1/15 del margine)</b>	<b>159.948</b>

Il debito verso il Fondo Volontariato ex Legge 266/91, che al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 242.309, ha subito nel corso dell'esercizio le seguenti movimentazioni:

6. Fondo per il volontariato	Euro
Valore al 1 gennaio 2018	828.309
Utilizzo del fondo nell'esercizio	(745.975)
Acc.ti effettuati nell'esercizio	159.948
<b>Valore al 31 dicembre 2018</b>	<b>242.282</b>

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti, il Collegio rileva, in via preliminare, che il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 corrisponde alle risultanze della contabilità della Fondazione e che, per quanto attiene alla forma e al contenuto, esso è redatto nel rispetto della normativa introdotta con l'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dal Ministero del Tesoro, del Decreto 18 maggio 2004, n. 150 del Ministro.

Non è stata derogata alcuna norma relativa ai principi di redazione del bilancio e ai criteri di valutazione. In merito ai criteri di valutazione del patrimonio seguiti dall'organo amministrativo, il Collegio rileva in particolare che:

- è stato operato il trasferimento dell'intera partecipazione detenuta in Intesa SanPaolo dal capitale circolante alle immobilizzazioni finanziarie giusta delibera del Consiglio Generale del 23 novembre 2018 mantenendo il valore di carico pari a 2,18 euro per azione tenuto conto che la perdita subita nel corso dell'esercizio 2018 sulla partecipazione è stata ritenuta di carattere non durevole, in applicazione delle disposizioni di cui all'art 20 - *quater* del D.L. 119/2018, e che il *fair value* del titolo, calcolato come valore medio

della quotazione su un orizzonte temporale di 6 mesi risultava comunque superiore al predetto valore di carico;

- è stata operata un'ulteriore svalutazione sulla partecipazione detenuta nella società strumentale Polymnia Venezia Srl per un ammontare pari a euro 1.680.352 utilizzando il metodo del patrimonio netto contabile al fine di rilevare a conto economico la perdita conseguita dalle stesse a fine anno e non coperta attraverso i versamenti a copertura della perdita di esercizio, rappresentativa del contributo apportato dalla stessa allo svolgimento dell'attività istituzionale direttamente esercitata;
- è stata costituita la Fondazione M9, Museo del 900 per un investimento pari ad euro 50.000;
- le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al netto delle quote di ammortamento; gli ammortamenti sono stati calcolati in relazione alla stimata vita residua dei beni. Si rileva come la sede della Fondazione e la Casa dei Tre Oci non siano state assoggettate ad ammortamento mentre risulta un accantonamento per futuri interventi straordinari di manutenzione al Fondo per rischi ed oneri;
- i crediti sono stati riportati in base al presumibile valore di realizzazione;
- il trattamento di fine rapporto è stato determinato in misura corrispondente a quella prevista dalle disposizioni legislative e contrattuali che regolano il rapporto di Lavoro dei dipendenti, sulla base dei dati forniti dal consulente del lavoro all'uopo incaricato;
- i ratei e i risconti sono stati iscritti in bilancio in base al principio della competenza temporale;
- l'accantonamento al fondo per il volontariato è stato calcolato e contabilizzato nel rispetto di quanto disposto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001;
- le imposte sui redditi risultano sia dall'applicazione delle ritenute a titolo di imposta a cura dei sostituti di imposta, sia dalla quantificazione dell'onere tributario per imposte dirette.

Il Collegio dei Revisori ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la Società di Revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio della Società e della relazione sulla gestione a corredo dello stesso. Inoltre, il Collegio ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella

formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali.

Il Collegio dei Revisori si è tenuto in contatto con la Società di Revisione, attraverso riunioni telefoniche o presso la sede della Fondazione, nel corso delle quali non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti; nel corso delle riunioni e dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati non ci è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili. Il Collegio dei Revisori ritiene che la Relazione sulla Gestione parte prima, che accompagna il bilancio di esercizio, sia coerente con il bilancio di esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2018.

La sezione seconda della Relazione sulla gestione, dedicata al bilancio di missione, contiene fra gli elementi rilevanti la indicazione dei valori e della missione della Fondazione, dei settori di intervento e della modalità operative, compresa attività effettuata tramite le proprie Società ed Enti Strumentali ed infine l'illustrazione dei principali programmi e progetti.

#### *Conclusioni*

Tutto ciò premesso si rileva che il bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che viene sottoposto alla approvazione del Consiglio Generale, corrisponde alle risultanze della contabilità.

La relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio.

Per quanto precede, il Collegio dei Revisori non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 della Fondazione così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Venezia 17 Aprile 2019

#### IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Renato Murer

Dott. Cristiano Cerchiai

Dott. Carlo Pesce



## **Fondazione di Venezia**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018**

**Relazione della società di revisione indipendente**



EY S.p.A.  
Via Isonzo, 11  
37120 Verona

Tel: +39 045 8312511  
Fax: +39 045 8312550  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio Generale  
della Fondazione di Venezia

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione di Venezia (la Fondazione), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fondazione di Venezia è stato correttamente predisposto, in tutti i suoi aspetti significativi, in conformità ai principi e criteri descritti nel paragrafo "Criteri di valutazione" della nota integrativa.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che, in base all'art. 16 dello Statuto, la revisione legale ex art. 2409-bis del Codice Civile è stata svolta da un altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai principi e criteri descritti nel paragrafo "Criteri di valutazione" della nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma  
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.  
Iscritta alla S.D. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904  
P.IVA 00891231003  
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Serie 13 - IV Serie Speciale del 17/07/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Circoscrizione n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997  
A member firm of Ernst & Young Global Limited



Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dallo Statuto, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società e della revisione legale ex art. 2409-bis del Codice Civile.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento.

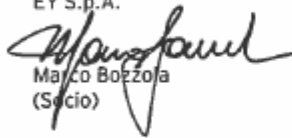




Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 17 aprile 2019

EY S.p.A.



Marco Bozzola  
(Socio)